

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

GUIDA DELLO STUDENTE 2011-2012 (*)

(*) salvo eventuali variazioni che verranno prontamente inserite in colore rosso

INDICE

PRESENTAZIONE DEL PRESIDE DELLA FACOLTÀ

PARTE PRIMA INFORMAZIONI GENERALI

**PRESIDE, VICE PRESIDE, PRESIDENTI DI CORSO DI LAUREA, PRESIDENZA
PORTINERIA - AULE, SEGRETERIA STUDENTI
INFORMAZIONI ON-LINE RELATIVE AI CORSI DI LAUREA ATTIVATI
LABORATORIO DI INFORMATICA DELLA FACOLTÀ
RAPPRESENTANZA STUDENTI
SERVIZIO TUTORATO
ORGANIGRAMMA FACOLTÀ: PRESIDENZA, BIBLIOTECA, DIPARTIMENTI**

PARTE SECONDA INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA

**COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA
CALENDARIO ATTIVITÀ ACCADEMICHE A.A. 2011-20112
ORARIO DELLE LEZIONI
RICEVIMENTO STUDENTI
ELENCO INSEGNAMENTI ANNUALI E SEMESTRALI A.A. 2011-2012
ESAMI DI PROFITTO (CALENDARIO, REGOLAMENTO)
INFORMAZIONI UTILI PER LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI VIA INTERNET
ESAMI DI LAUREA (CALENDARIO, REGOLAMENTI)
PROGRAMMI INTERNAZIONALI (ERASMUS, EACLE)
TIROCINI**

PARTE TERZA INFORMAZIONI ATTIVITÀ DIDATTICHE PER LAUREATI

**SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI
CORSI DI PERFEZIONAMENTO (Corso di perfezionamento in Diritto del lavoro
Corso di perfezionamento EFLIT- English for Law & International Transactions)
DOTTORATI DI RICERCA**

PARTE QUARTA ORDINAMENTO DEGLI STUDI – A.A. 2011-2012

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA NUOVO ORDINAMENTO
(immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009)
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA VECCHIO ORDINAMENTO
(ad esaurimento, immatricolati e trasferiti negli a.a. 2007-2008)
IMMATRICOLAZIONI, TRASFERIMENTI, PASSAGGI, ABBREVIAZIONI DI CARRIERA
CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE L 39
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI
SOCIALI LM 87
LAUREA MAGISTRALE IN SERVIZIO SOCIALE E POLITICHE SOCIALI LM-87**

CORSO DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI
CURRICULUM ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI
LAUREA MAGISTRALE IN SERVIZIO SOCIALE E POLITICHE SOCIALI LM-87
CORSO DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI
CURRICULUM POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE

PARTE QUINTA
INFORMATICA - LINGUE

INFORMATICA GIURIDICA (Corso di laurea Magistrale Nuovo Ordinamento)
ABILITÀ LINGUISTICA – LINGUA INGLESE
LINGUAGGIO GIURIDICO – LINGUA INGLESE

PARTE SESTA
PROGRAMMI DEI CORSI DI INSEGNAMENTO
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA NUOVO ORDINAMENTO
(studenti immatricolati e trasferiti A.A. 2008-2009)

ANTROPOLOGIA CRIMINALE
CONTRACT LAW
DIRITTO AMMINISTRATIVO I
DIRITTO AMMINISTRATIVO II (GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA)
DIRITTO CIVILE I
DIRITTO CIVILE II
DIRITTO COMMERCIALE
DIRITTO COSTITUZIONALE I
DIRITTO COSTITUZIONALE II
DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE
DIRITTO DEL LAVORO
DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
DIRITTO DI FAMIGLIA
DIRITTO ECCLESIASTICO
DIRITTO FALLIMENTARE
DIRITTO INDUSTRIALE
DIRITTO INTERNAZIONALE
DIRITTO PENALE I
DIRITTO PENALE II
DIRITTO PENALE COMMERCIALE
DIRITTO PENALE COMPARATO
DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
DIRITTO PROCESSUALE PENALE
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO
DIRITTO ROMANO
DIRITTO SINDACALE
DIRITTO TRIBUTARIO
ECONOMIA POLITICA
ECONOMICS AND LAW
EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW
FILOSOFIA DEL DIRITTO
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (A-L)
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (M-Z)
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (A-L)
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (M-Z)
SCIENZA DELLE FINANZE
STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II
STORIA DEL DIRITTO ROMANO

PARTE SETTIMA
PROGRAMMI DEI CORSI DI INSEGNAMENTO
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA VECCHIO ORDINAMENTO
(studenti immatricolati e trasferiti A.A. 2007-2008)

ANTROPOLOGIA CRIMINALE
CONTRACT LAW
DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE
DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE
DIRITTO ECCLESIASTICO
DIRITTO INDUSTRIALE
DIRITTO PENALE COMMERCIALE
DIRITTO PENALE COMPARATO
DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE
DIRITTO PUBBLICO COMPARATO
DIRITTO SINDACALE
DIRITTO TRIBUTARIO
ECONOMICS AND LAW
EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW
SCIENZA DELLE FINANZE
STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE
STORIA DEL DIRITTO ROMANO
TEORIA DELL'ARGOMENTAZIONE E DELL'INTERPRETAZIONE

PARTE OTTAVA
PROGRAMMI DEI CORSI DI INSEGNAMENTO
CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

ANALISI DELLE ISTITUZIONI POLITICHE
CRIMINOLOGIA
DIRITTO AMMINISTRATIVO E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI
DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE
DIRITTO ECCLESIASTICO
DIRITTO PENALE
ECONOMIA POLITICA
ELEMENTI DI PSICOPATOLOGIA
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SOCIALE
MEDICINA SOCIALE
METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE I
METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE II
POLITICHE SOCIALI
PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE
PSICODINAMICA DELLE RELAZIONI FAMILIARI
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO
PSICOLOGIA SOCIALE
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI
SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA
SOCIOLOGIA GENERALE

PARTE OTTAVA
PROGRAMMI DEI CORSI DI INSEGNAMENTO

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI
SOCIALI**

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEI SERVIZI SOCIALI

DIRITTO COMMERCIALE DEI SERVIZI SOCIALI

DIRITTO COSTITUZIONALE

DIRITTO DEL LAVORO

DIRITTO INTERCULTURALE

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE

DIRITTO REGIONALE

DIRITTO SINDACALE

ECONOMIA DEI SERVIZI PUBBLICI

ECONOMIA POLITICA

FAMIGLIE E WELFARE COMUNITARIO

LEGISLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

LEGISLAZIONE PENALE MINORILE

MEDICINA SOCIALE

POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE

PSICOLOGIA DEI GRUPPI E DELLE FAMIGLIE

SOCIOLOGIA GIURIDICA E DEL MUTAMENTO SOCIALE

STRUMENTI GIURIDICI DI SOSTEGNO ALLA PERSONA

PRESENTAZIONE DEL PRESIDE DELLA FACOLTÀ

Nel corso degli ultimi anni, la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, che ha origini molto antiche, ha conosciuto profonde trasformazioni. Tuttavia, il suo impianto originario non è mai mutato sul piano sostanziale ed è importante che chi si accosta allo studio delle discipline giuridiche sia consapevole di alcuni aspetti della formazione dell'operatore del diritto, assai distanti da certi luoghi comuni.

In primo luogo, la Facoltà di Giurisprudenza viene generalmente intesa come un percorso di studi di carattere "generalista", in quanto consente l'accesso a ruoli e attività molto diversi tra loro, dalle professioni legali classiche (Magistratura, Avvocatura, Notariato) all'impiego nelle Pubbliche amministrazioni, dalle carriere internazionali (diplomazia, funzionari presso organizzazioni internazionali) all'occupazione presso imprese private. Tale ampiezza di scelta rischia però di tradursi, per alcuni, nell'alibi della non scelta, e, quindi, nell'illusione di poter procrastinare all'infinito decisioni essenziali per il proprio futuro. Questo ovviamente non significa che chi si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza debba conoscere fin dall'inizio il proprio specifico orientamento professionale, ma semplicemente che le scelte non possono essere effettuate alla vigilia della laurea; al contrario, devono essere elaborate al più presto, valutando attentamente i propri interessi e le proprie inclinazioni. In ogni caso, è certo che ciascuno studente deve essere pienamente consapevole, fin dall'inizio, del tipo di impegno che è necessario per affrontare correttamente questo percorso formativo (e di questo dirò subito al secondo punto) e, soprattutto, che qualunque sia il proprio orientamento professionale, ciascuno potrà sostenere adeguatamente la propria scelta soltanto con una conoscenza molto solida degli insegnamenti di base (come le Istituzioni di Diritto romano, le Istituzioni di Diritto privato e il Diritto costituzionale). In altri termini, se non si pongono delle ottime fondamenta, non è possibile costruire un'adeguata preparazione nei settori del diritto che, in modo specifico, preludono a un particolare orientamento professionale.

Il secondo punto che viene in rilievo riguarda il metodo di studio che caratterizza il settore delle scienze giuridiche nel loro complesso. Generalmente, e assai correttamente, la Facoltà di Giurisprudenza viene ricompresa tra le Facoltà umanistiche. Occorre però chiarire subito che questa connotazione assume un significato particolare se la si considera alla luce di alcune specificità del diritto. Innanzi tutto, è bene ricordare che l'interpretazione e l'applicazione delle norme giuridiche presuppone un ragionamento logico assai simile al ragionamento matematico. Esattamente come nell'illustrazione di un teorema, è infatti possibile sostenere in modo convincente una determinata tesi sul piano giuridico soltanto se si sviluppano le proprie argomentazioni nel rispetto di certi presupposti e dei vincoli posti da alcune regole generali. Non c'è niente di più sbagliato, dunque, che ridurre lo studio delle scienze giuridiche alla mera acquisizione nozionistica di una serie di norme, senza alcun collegamento tra i diversi argomenti di studio. Si aggiunga poi che lo studio, l'interpretazione e l'applicazione delle regole del diritto richiedono un'adeguata conoscenza della realtà sociale in cui si inserisce un determinato rapporto giuridico. Occorre quindi che lo studente iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza si abitui fin dall'inizio a conoscere la realtà in cui vive attraverso la lettura costante dei quotidiani, possibilmente non soltanto italiani, e la consultazione di altri mezzi di informazione. Una buona frequentazione della letteratura italiana e straniera può costituire infine un ottimo presupposto per arricchire il proprio linguaggio, nonché le capacità di espressione e di comunicazione, doti indispensabili per qualsiasi operatore del diritto.

Un terzo punto consegue alla crescente internazionalizzazione e globalizzazione della società in cui viviamo. Sempre più di frequente l'operatore giuridico si trova ad applicare norme di origine internazionale o comunitaria o norme appartenenti ad altri ordinamenti giuridici, in quanto il giurista contemporaneo è chiamato a confrontarsi con altri ordinamenti giuridici anche se continua a operare nell'ambito dell'ordinamento interno. Da qui la necessità di un accurato apprendimento del Diritto internazionale, del Diritto dell'Unione europea e del Diritto comparato, ma anche l'esigenza imprescindibile di accostarsi con particolare impegno allo studio della lingua inglese e, possibilmente, di altre lingue straniere, durante il proprio corso di laurea.

In buona sostanza, i futuri operatori del diritto si trovano di fronte a un percorso particolarmente impegnativo, che richiede molte doti: una solida preparazione culturale e curiosità intellettuale, come ho già detto, ma anche capacità di dialogo e rispetto dei valori fondamentali. L'inserimento nel mondo del lavoro non è facile, specie se si considera l'attuale congiuntura economica, ma è assai improbabile che chi si è impegnato molto nei suoi studi universitari e non ha concepito questo percorso di studi come un fine in sé, ma come un momento per acquisire un metodo di studio da applicare per tutta la vita, non riesca a raggiungere i traguardi più ambiziosi. In ogni caso, in questo arduo percorso, gli studenti possono contare sempre sul sostegno della Facoltà, e in primo luogo di chi scrive, perché i metodi e gli obiettivi illustrati sono una nostra preoccupazione comune, da coltivare insieme, attraverso il dialogo e, ovviamente, il reciproco rispetto.

IL PRESIDE
Prof. Laura Pineschi

PARTE PRIMA

INFORMAZIONI GENERALI

PRESIDE

Prof. Laura Pineschi
Via Università, 12 - 43121 Parma
Email: laura.pineschi@unipr.it
tel. 0521-034501 - fax. 0521-034502

VICE PRESIDE

Prof. Massimo Montanari
Via Università, 12 - 43121 Parma
Email: massimo.montanari@unipr.it
tel. 0521-034523 - fax. 0521-034120

PRESIDENTI DI CORSO DI LAUREA

Prof. Massimo Montanari, Presidente del Corso di Laurea unificato di Giurisprudenza (Laurea Magistrale in Giurisprudenza Nuovo Ordinamento; Laurea Magistrale in Giurisprudenza Vecchio Ordinamento (ad esaurimento); Laurea Triennale in Scienze giuridiche (esaurito); Laurea Triennale in Servizi giuridici (esaurito); Laurea Specialistica in Giurisprudenza (esaurito)).

Prof. Tiziana Sartori, Presidente del Corso di Laurea unificato in Servizio sociale (Servizio sociale; Specialistica in Programmazione e Gestione dei Servizi sociali; Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi sociali).

A tali Docenti gli studenti potranno rivolgersi durante i rispettivi orari di ricevimento.

PRESIDENZA

Via Università, 12 – primo piano - 43121 Parma
Email: giurisp@unipr.it
tel. 0521-034501/4130/4146; fax. 0521-034502

PORTINERIA - AULE

Via Università, 12 – primo piano - 43121 Parma
tel. 0521-034503

SEGRETERIA DIDATTICA CORSI DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

Via Università, 12 - 43121 Parma
sito web: <http://serviziosociale.unipr.it>
tel. 0521-034581/4583/4584 – fax 0521-034585

SEGRETERIA STUDENTI

Strada del Prato, 4/1A - 43121 Parma
Email: segreteria.giurisprudenza@unipr.it
tel. 0521-034099; fax. 0521-347029

INFORMAZIONI ON-LINE RELATIVE AI CORSI DI LAUREA ATTIVATI (PORTALE DELLA FACOLTÀ)

Le informazioni riguardanti l'attività didattica della Facoltà, compresa la presente Guida, sono disponibili *on-line*, presso il relativo portale, al seguente indirizzo: www.ius.unipr.it.

Il portale contiene tutte le informazioni relative ai corsi di studio, i programmi d'esame, i profili dei docenti e i *link* alla posta elettronica e all'iscrizione *on-line* agli esami di profitto.

Gli studenti sono invitati a registrarsi sul portale www.ius.unipr.it cliccando su "login" e inserendo i dati del proprio indirizzo di posta elettronica (**nome.cognome@studenti.unipr.it** e relativa *password*).

Le informazioni vengono costantemente e tempestivamente aggiornate.

LABORATORIO DI INFORMATICA DELLA FACOLTÀ

La Facoltà di Giurisprudenza dispone di un Laboratorio di informatica, ubicato nel Palazzo centrale dell'Università, Via Università, 12, primo piano (tel. 0521-034188).

Sono disponibili per gli utenti vari PC collegati a stampanti di rete, a Internet e a banche dati. È disponibile inoltre una postazione completa per utenti con disabilità.

L'uso delle attrezzature informatiche è riservato agli studenti e al personale docente e tecnico-amministrativo della Facoltà di Giurisprudenza ed è finalizzato alle attività di didattica e ricerca della Facoltà. Le norme che regolano l'accesso al Laboratorio e l'utilizzo delle attrezzature sono contenute nel Regolamento approvato dal Consiglio di Facoltà e sono reperibili sia presso il Laboratorio medesimo sia sul sito internet della Facoltà.

Gli orari di apertura del Laboratorio sono affissi nelle bacheche del Laboratorio medesimo, nelle bacheche della Facoltà e sul sito internet della Facoltà.

RAPPRESENTANZA STUDENTI

Via Università, 12 - primo piano - tel. 0521-034519

I Rappresentanti degli studenti in **Consiglio di Facoltà** sono i Sigg.:

Vincenzo Bertolini, Leonardo Cicorella, Camilla Ferraroni, Matteo Franciosi, Mirko Petronelli, Carlotta Pontrelli, Piera Rovito.

I Rappresentanti degli studenti del **Corso di Laurea unificato** del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza e del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza sono i Sigg.:

Leonardo Cicorella, Camilla Ferraroni, Matteo Franciosi, Mirko Petronelli, Carlotta Pontrelli.

I Rappresentanti degli studenti del **Corso di Laurea unificato** del Corso di Laurea in Servizio sociale e del Corso di Laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi sociali sono i Sigg.:

I Rappresentanti saranno a disposizione degli studenti per consigli, rimostranze, proposte, attività di supporto e qualsiasi altra questione inerente la vita della Facoltà, nella sede dei Rappresentanti degli studenti, posta vicino all'Aula F (Via Università, 12 – primo piano – tel. 0521-034519).

I Rappresentanti si alterneranno in base all'orario reperibile presso le bacheche della Facoltà e in Internet; sono comunque disponibili a incontrare gli studenti che ne facessero richiesta scrivendo una *e-mail* al seguente indirizzo: rappresentanti.ius@unipr.it.

SERVIZIO TUTORATO

Via Università, 12 - primo piano - tel. 0521-034177

La Facoltà di Giurisprudenza ha attivato due servizi di tutorato.

Il primo servizio di tutorato è fruibile durante i periodi di attività accademica. Tale tutorato è stato istituito per aiutare gli studenti nel loro percorso accademico: si potranno chiedere informazioni e consigli sul metodo di studio, sul modo di preparare e affrontare gli esami, sulla programmazione degli studi; ci sarà spazio, anche, per porre domande specifiche relative ai singoli programmi d'esame. I tutor riceveranno i colleghi della Facoltà presso la Sala dei Professori, situata nel corridoio al primo piano del Palazzo centrale dell'Università (Via Università, 12), e si alterneranno in base all'orario reperibile presso le bacheche della Facoltà e in Internet, all'interno della sezione "tutorato" (*e-mail*: tutorato.giu@unipr.it).

Il secondo servizio di tutorato consiste in attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero offerte agli studenti che abbiano particolari difficoltà nello studio di alcune materie di insegnamento. Gli orari e i luoghi di ricevimento per questo secondo servizio di tutorato sono reperibili presso le bacheche della Facoltà e in Internet, all'interno della sezione "tutorato".

ORGANIGRAMMA FACOLTÀ PRESIDENZA, BIBLIOTECA, DIPARTIMENTI

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ

Via Università, 12 - tel. 0521-034501/4130/4146

Presidente: Prof. Laura Pineschi

BIBLIOTECA GENERALE DI FACOLTÀ

Via Università, 12 - tel. 0521-034599

Direttore: Prof. Alberto Cadoppi

DIPARTIMENTO DI DIRITTO, ECONOMIA E FINANZA INTERNAZIONALE

Direttore: Prof. Francesca Trombetta Panigadi

Area Diritto e Organizzazione Internazionale

Via Università, 12 - tel. 0521-034439

Corpo docente:

- Prof. Alessandro Duce
- Prof. Laura Pineschi (Ordinario)
- Prof. Renzo Rossolini (Associato)
- Prof. Francesca Trombetta-Panigadi (Associato)
- Prof. Maria Clara Maffei (Ricercatore)
- Prof. Cesare Pitea (Ricercatore)

Area Economia e Finanze

Via Università, 12 - tel. 0521-034561

Corpo docente:

- Prof. Pietro Vagliasindi (Ordinario)
- Dott. Francesco Banchini (Assistente)
- Prof. Valerio Di Chiara (Professore a contratto)
- Prof. Giacomo Degli Antoni (Ricercatore)
- Prof. Fabio Menti (Ricercatore)
- Dott. Roberta Cardani (Assegnista di Ricerca)
- Dott. Maria Chiara Noto (Assegnista di Ricerca)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE

Via Università, 12 - tel. 0521-034550/4551

Direttore: Prof. Giovanni Francesco Basini

Sezione Diritto Fallimentare

Via Università, 7, 12 - tel. 0521-034511/4541

Corpo docente:

- Prof. Cesare Galli (Ordinario)
- Prof. Massimo Montanari (Ordinario)
- Prof. Fabio Franchini (Professore a contratto)
- Prof. Silvia Magelli (Ricercatore)
- Dott. Stefania Giovannini (Assegnista di Ricerca)

Sezione Diritto Privato, Romano e Processuale

Via Università, 7, 12 - tel. 0521-034505/4511/4541

Area Diritto Privato:

Via Università, 7, tel. 0521-034511

Corpo docente:

- Prof. Giovanni Francesco Basini (Ordinario)
- Prof. Giovanni Bonilini (Ordinario)*
- Prof. Silvio Martuccelli (Ordinario)

- Prof. Cristina Coppola (Associato)
- Prof. Massimo Proto (Associato)
- Prof. Alessandra Ambanelli (Ricercatore)
- Prof. Carlo Cicala (Ricercatore)
- Prof. M. Fortunata Lo Moro (Ricercatore)
- Dott. Antonio Albanese (Assegnista di Ricerca)
- Dott. Fabrizio Moncalvo (Assegnista di Ricerca)

(*) in alternanza

Area Diritto Processuale Civile:

Via Università, 7, tel. 0521-034511

Corpo docente:

- Prof. Alberto Romano (Ordinario)
- Prof. Alberto Comelli (Associato)
- Prof. Adriano Benazzi (Ricercatore)
- Prof. Luca Bianchi (Ricercatore)
- Prof. Luca Prendini (Ricercatore)

Area Diritto Romano

Via Università, 12 - tel. 0521-034541

Corpo docente:

- Prof. Carlo Beduschi (Ordinario)
- Prof. Salvatore Puliatti (Ordinario)
- Prof. Ulrico Agnati (Ricercatore)
- Prof. Marco Gardini (Ricercatore)

Sezione Diritto Pubblico

Via Università, 12 - tel. 0521-034551

Corpo docente:

- Prof. Antonio D'Aloia (Ordinario)
- Prof. Nicola Occhiocupo (Professore emerito)
- Prof. Giorgio Pagliari (Professore con affidamento)
- Prof. Mario Ricca (Ordinario)
- Prof. Stefania Vasta (Associato)
- Prof. Giancarlo Anello (Ricercatore)
- Prof. Giorgio Conti (Ricercatore)
- Prof. Stefania Pedrabissi (Ricercatore)
- Prof. Lucia Scaffardi (Ricercatore)
- Prof. Paola Torretta (Ricercatore)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE PENALISTICHE

Via Università, 12 - tel. 0521-034533/4531

Direttore: Prof. Chiara Scivoletto

Corpo docente:

- Prof. Alberto Cadoppi (Ordinario)
- Prof. Paolo Veneziani (Ordinario)
- Prof. Luigi Alibrandi (Associato)
- Prof. Tiziana Sartori (Associato)**
- Prof. Chiara Scivoletto (Associato)
- Prof. Alfredo Avanzini (Ricercatore)
- Prof. Malaika Bianchi (Ricercatore)
- Prof. Stefano Buzzi (Ricercatore)
- Prof. Stefano Delsignore (Ricercatore)
- Prof. Stefano Maffei (Ricercatore)
- Prof. Stefano Putinati (Ricercatore)
- Prof. M. Teresa Sturla (Ricercatore)

- Prof. Piera Zagnoni (Ricercatore)

**La Prof. Tiziana Sartori afferisce al Dipartimento di Anatomia Umana, Farmacologia e Scienze Mediche Forensi.

DIPARTIMENTO DI STUDI GIURIDICI E SOCIALI

Via Università, 12 - 0521-034591/4569/4573

Direttore: Prof. Susanna Palladini

Area Diritto del Lavoro

Via Università, 12 - tel. 0521-034591

Corpo docente:

- Prof. Enrico Gragnoli (Ordinario)
- Prof. Susanna Palladini (Associato)
- Dott. Fabio Pantano (Ricercatore)

Area Discipline Filosofiche

Via Università, 12 - tel. 0521-034569

Corpo docente:

- Prof. Gianluigi Palombella (Ordinario)
- Prof. Fausto M. Pico (Ricercatore)
- Prof. Maria Zanichelli (Ricercatore)

Area Discipline Storiche

Via Università, 12 - tel. 0521-034573

Corpo docente:

- Prof. Raffaele Mistura (Ricercatore)

PARTE SECONDA

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA

COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA

La Commissione per l'attuazione della riforma si occupa delle questioni relative ai piani di studio e all'attuazione della riforma della Facoltà di Giurisprudenza.

La Commissione è composta dai seguenti membri:

Prof. Massimo Montanari;
Prof. Tiziana Sartori;
Prof. Cristina Coppola;
Prof. Susanna Palladini;
Prof. Maria Clara Maffei;
Prof. Maria Zanichelli.

Per informazioni e valutazioni relative alle singole carriere gli studenti potranno rivolgersi, nei rispettivi orari di ricevimento, **esclusivamente** ai seguenti docenti, **che non forniscono alcuna consulenza via e-mail, per telefono o per fax:**

Prof. Cristina Coppola - Dip. Scienze giuridiche, sez. Diritto privato;
Prof. Ulrico Agnati - Dip. Scienze giuridiche, sez. Diritto romano;
Prof. Giancarlo Anello - Dip. Scienze giuridiche, sez. Diritto pubblico;
Prof. Stefano Delsignore - Dip. Scienze penalistiche;
Prof. Marco Gardini - Dip. Scienze giuridiche, sez. Diritto romano;
Prof. Maria Clara Maffei - Dip. Diritto, Economia e Finanza Internazionale, area Dir. e Org. Int.;
Prof. Paola Torretta - Dip. Scienze giuridiche, sez. Diritto pubblico;
Prof. Maria Zanichelli - Dip. Studi giuridici e sociali, sez. Filosofia del diritto.

CALENDARIO ATTIVITÀ ACCADEMICHE A.A. 2011-2012

19 settembre - 28 ottobre 2011: lezioni I semestre e corsi annuali a.a. 2011/2012

17 ottobre - 21 ottobre 2011: esami di laurea (non sono sospese le lezioni)

31 ottobre - 11 novembre 2011: esami di profitto (sono sospese le lezioni; NON sono sospese le lezioni per gli studenti del I anno)

14 novembre - 23 dicembre 2011: lezioni I semestre e corsi annuali a.a. 2011/2012

12 dicembre - 16 dicembre 2011: esami di laurea (non sono sospese le lezioni)

19 dicembre 2011 - 27 gennaio 2012: esami di profitto

26 dicembre 2011 al 6 gennaio 2012: Pausa natalizia

9 gennaio 2012: ripresa attività accademica

30 gennaio – 24 febbraio 2012: lezioni II semestre e corsi annuali a.a. 2011/2012

27 febbraio – 9 marzo 2012: esami di profitto (sono sospese le lezioni; NON sono sospese le lezioni per gli studenti del I anno)

12 marzo – 30 marzo 2012: lezioni II semestre e corsi annuali a.a. 2011/2012

2 aprile – 13 aprile 2012: vacanze di Pasqua

16 aprile – 18 maggio 2012: lezioni II semestre e corsi annuali a.a. 2011/2012

23 aprile – 27 aprile 2012: esami di laurea (non sono sospese le lezioni)

28 maggio – 13 luglio 2012: esami di profitto (l'ultimo appello utile per chi intende laurearsi a luglio è quello fissato entro il 22 giugno 2012)

9 luglio – 11 luglio 2012: esami di laurea (non sono sospese le lezioni)

3 settembre – 15 settembre 2012: esami di profitto

3 settembre 2012: ripresa attività accademica

17 settembre 2012: inizio lezioni I semestre a.a. 2012-2013

15 ottobre – 19 ottobre 2012: esami di laurea (non sono sospese le lezioni)

29 ottobre – 9 novembre 2012: esami di profitto sono sospese le lezioni; NON sono sospese le lezioni per gli studenti del I anno

10 dicembre – 14 dicembre 2012: esami di laurea (non sono sospese le lezioni)

17 dicembre 2012 – 25 gennaio 2013: esami di profitto

* La durata dei singoli Corsi varia in relazione al numero di CFU di ciascun insegnamento; si veda, di volta in volta, l'orario delle lezioni.

ORARIO DELLE LEZIONI

Le lezioni si svolgono presso le aule della Facoltà (Palazzo Centrale, via Università 12) e presso le aule del complesso di San Francesco (via del Prato) secondo l'orario affisso alle bacheche della Facoltà (nel corridoio del primo piano del Palazzo Centrale) e in Internet, nel sito della Facoltà.

Nell'a.a. 2011-2012, le lezioni dei Corsi di Laurea Magistrale, Nuovo Ordinamento e Vecchio Ordinamento, si articoleranno in corsi annuali e in corsi semestrali secondo il seguente calendario:

19 settembre - 28 ottobre 2011 lezioni I semestre e corsi annuali a.a. 2011-2012
14 novembre - 23 dicembre 2011 lezioni I semestre e corsi annuali a.a. 2011-2012
30 gennaio - 24 febbraio 2012 lezioni II semestre e corsi annuali a.a. 2011-2012
12 marzo - 30 marzo 2012 lezioni II semestre e corsi annuali a.a. 2011-2012
16 aprile - 18 maggio 2012 lezioni II semestre e corsi annuali a. a. 2011-2012

RICEVIMENTO STUDENTI

Gli orari di ricevimento degli studenti da parte dei Professori, degli Assistenti e dei Ricercatori sono affissi alle bacheche dei Dipartimenti di afferenza e in Internet, nel sito della Facoltà.

ELENCO INSEGNAMENTI ANNUALI E SEMESTRALI A.A. 2011-2012

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA NUOVO E VECCHIO ORDINAMENTO

Antropologia criminale - Prof. Sartori	II semestre
Contract Law (Comparative and International Labor Law) - Prof. Pantano	II semestre
Diritto amministrativo I - Prof. Vasta	Annuale
Diritto amministrativo II (Giustizia amministrativa) – Prof. Pagliari	II semestre
Diritto civile I - Prof. Coppola	I semestre
Diritto civile II - Prof. Martuccelli	Annuale
Diritto commerciale I modulo (6 CFU) - Prof. Franchini – Prof. Galli	Annuale – I semestre
Diritto commerciale II modulo (6 CFU) – Prof. Franchini	Annuale – II semestre
Diritto costituzionale I - Prof. D'Aloia	Annuale
Diritto costituzionale II - Prof. D'Aloia	I semestre
Diritto dell'arbitrato interno e internazionale - Prof. L. Bianchi	II semestre
Diritto del lavoro I modulo (9 CFU) - Prof. Gragnoli	Annuale
Diritto del lavoro II modulo (6 CFU) - Prof. Palladini	Annuale
Diritto dell'esecuzione civile (6 CFU) – Prof. Prendini	II semestre
Diritto dell'Unione europea - Prof. Rossolini	I semestre
Diritto di famiglia - Prof. Cicala	II semestre
Diritto ecclesiastico - Prof. Ricca	II semestre
Diritto fallimentare - Prof. Montanari	II semestre
Diritto industriale - Prof. Galli	II semestre
Diritto internazionale I modulo (9 CFU) - Prof. Pineschi	Annuale
Diritto internazionale II modulo (6 CFU) - Prof. Trombetta Panigadi	Annuale
Diritto penale I - Prof. Veneziani	Annuale
Diritto penale II - Prof. Cadoppi	Annuale
Diritto penale commerciale -	Tace a.a. 2011/2012
Diritto penale comparato - Prof. Putinati	II semestre
Diritto penale costituzionale - Prof. Delsignore	I semestre
Diritto processuale civile - Prof. Romano	Annuale
Diritto processuale penale I modulo (5 CFU) - Prof. Sturla	Annuale – I semestre
Diritto processuale penale II modulo (5 CFU) - Prof. S. Maffei	Annuale
Diritto processuale penale III modulo (5 CFU) - Prof. Avanzini	Annuale
Diritto pubblico comparato - Prof. Scaffardi	I semestre
Diritto romano - Prof. Beduschi	II semestre
Diritto sindacale - Prof. Silvagna	I semestre
Diritto tributario - Prof. Comelli	I semestre
Economia politica - Prof. Valerio Di Chiara	II semestre
Economics and Law - Prof. Vagliasindi	II semestre
European and Comparative Criminal Law - Prof. Cadoppi	II semestre
Filosofia del diritto - Prof. Palombella	II semestre
Informatica giuridica I modulo (3 CFU) Prof. Zanichelli	II semestre
Informatica giuridica II modulo (3 CFU) Prof. Del Sole (A-L) e Sarcinella (M-Z) –	I e II semestre
Istituzioni di diritto privato (A-L) - Prof. Basini	Annuale
Istituzioni di diritto privato (M-Z) - Prof. Proto	Annuale

Istituzioni di diritto romano (A-L) - I modulo - Prof. Gardini	Annuale – I semestre
Istituzioni di diritto romano (A-L) - II modulo- Prof. Beduschi	Annuale – II semestre
Istituzioni di diritto romano (M-Z) - Prof. Puliatti	Annuale
Scienza delle finanze - Prof. Vagliasindi	II semestre
Storia dei trattati e politica internazionale - Prof. Duce	I semestre
Storia del diritto italiano I (6 CFU) – Prof. Mistura	I semestre
Storia del diritto italiano II (6 CFU) – Prof. Mistura	I semestre
Storia del diritto romano - Prof. Puliatti	II semestre
Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione - Prof. Palombella	II semestre
Abilità linguistica - Inglese B1 - CEL Centro Linguistico	I semestre
Linguaggio Giuridico - Lingua inglese I modulo (penale) (1 CFU) - Prof. Cadoppi	II semestre
Linguaggio Giuridico - Lingua inglese II modulo (internazionale) (1 CFU) - Prof. Pineschi	II semestre
Linguaggio Giuridico - Lingua inglese III modulo (civile) (1 CFU) - Prof. Martuccelli	II semestre

ESAMI DI PROFITTO

CALENDARIO DEGLI ESAMI DI PROFITTO

Il Consiglio di Facoltà ha stabilito il seguente calendario per gli esami di profitto:

5 - 23 settembre 2011

31 ottobre - 11 novembre 2011

19 dicembre 2011 - 27 gennaio 2012

27 febbraio - 9 marzo 2012

28 maggio - 13 luglio 2012

3 settembre - 15 settembre 2012

29 ottobre - 9 novembre 2012

17 dicembre 2012 - 25 gennaio 2013

Il calendario aggiornato si trova affisso alle bacheche della Facoltà ed è pubblicato sul sito Internet, alla pagina "iscrizioni esami".

Gli studenti possono avere informazioni sulle date degli appelli e sulle variazioni dei medesimi rivolgendosi alla Portineria della Facoltà.

Lo studente che intende sostenere un esame nell'anno di corso per il quale l'esame è previsto nel suo piano di studi può farlo al termine delle lezioni, ossia: se il corso ha carattere annuale, a partire da maggio 2012; se è tenuto nel primo semestre, da gennaio 2012; se è tenuto nel secondo semestre, da maggio 2012. Tale regola non si applica per gli esami previsti nel piano di studi dello studente negli anni precedenti.

Gli esami di dicembre 2011 sono riservati esclusivamente agli studenti nel cui piano di studi l'insegnamento figura con riferimento ad anni precedenti all'a.a. 2011-2012.

Il Consiglio di Facoltà ha approvato il seguente Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto:

REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI PROFITTO

ART. 1

1.1 I Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà svolgono, in ogni anno solare, non meno di otto appelli e non più di dieci appelli di esami di profitto, fissati secondo quanto stabilito dalle norme del presente Regolamento.

1.2. Per gli insegnamenti impartiti da più Professori, il numero degli appelli annuali deve essere uguale.

1.3. Entro il 31 ottobre di ogni anno, il Consiglio di Facoltà delibera, con riguardo all'intero anno solare successivo, i periodi entro i quali tenere gli appelli degli esami di profitto degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà.

1.4. Entro il 15 novembre di ogni anno, i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà comunicano per iscritto, alla Presidenza della Facoltà, le date degli appelli d'esame, che si terranno nell'anno solare successivo, indicando, altresì, l'ordine di svolgimento delle prove d'esame ai sensi del successivo art. 3.1. e la composizione della Commissione d'esame, che è nominata dal Preside della Facoltà. Fra un appello e il successivo devono intercorrere i giorni fissati, di anno in anno, dal Consiglio di Facoltà.

ART. 2

2.1. Le prove di esame di profitto sono pubbliche e si svolgono, in forma orale, nel giorno comunicato alla Presidenza. Il Professore ufficiale dell'insegnamento, quale Presidente della relativa Commissione di esami di profitto, può far precedere la prova orale da una prova scritta, anche mediante questionari, previa adeguata e tempestiva pubblicizzazione delle modalità prescelte attraverso la bacheca della Facoltà, dell'Istituto di appartenenza e, preferibilmente, via Internet.

2.2. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto, che risulti impossibilitato, il giorno della prova d'esame, a svolgere il proprio ufficio, può farsi sostituire da un Professore ufficiale della Facoltà, dello stesso insegnamento o di materia affine, previa comunicazione alla Presidenza della Facoltà. In caso di indisponibilità di altro Professore ufficiale a presiedere la Commissione degli esami di profitto, l'appello deve essere sospeso e rinviato ad altra data.

2.3. Prima dell'apertura della lista di iscrizione all'esame via Internet, in caso di sopravvenuto e grave impedimento, il Presidente della Commissione degli esami di profitto può variare la data di uno o più appelli,

comunicando alla Presidenza della Facoltà, e dandone pubblicità attraverso la bacheca dell'Istituto di appartenenza, la nuova data, che non potrà mai essere stabilita in un giorno che preceda la data prima fissata.

2.4. Delle Commissioni degli esami di profitto possono fare parte anche i Cultori della materia, previa designazione deliberata dal Consiglio di Facoltà su proposta del Professore ufficiale dell'insegnamento.

ART. 3

3.1. A scelta del Presidente della Commissione degli esami di profitto, le prove d'esame vengono svolte seguendo o l'ordine alfabetico o quello, crescente, di matricola degli studenti regolarmente iscritti all'esame o altro criterio imparziale.

3.2. È facoltà del Presidente della Commissione degli esami di profitto ammettere a sostenere la prova d'esame, con precedenza, lo studente che giustifichi adeguatamente l'esigenza di essere esaminato in deroga all'ordine scelto ai sensi del precedente comma.

3.3. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto deve curare di distribuire convenientemente, anche nell'arco di più giornate, le prove d'esame di profitto, dandone adeguata comunicazione; in ogni caso, dette prove debbono terminare, salvo casi eccezionali, entro quindici giorni dalla data d'inizio dell'appello.

3.4. Il Presidente della Commissione degli esami di profitto deve curare che, durante le prove d'esame, non siano presenti in aula, per evidenti ragioni di sicurezza, persone in numero superiore a quello consentito.

3.5. Lo studente invitato a ripresentarsi a sostenere la prova d'esame, non può ripresentarsi alla Commissione degli esami di profitto, di regola, prima che siano decorsi, almeno, trenta giorni. È in facoltà del Presidente della Commissione degli esami di profitto, tenuto conto delle circostanze e dell'impegno richiesto dalla preparazione della materia, elevare detto termine, che, in ogni caso, non può essere superiore a sessanta giorni. Della decisione assunta, il Presidente della Commissione dà comunicazione adeguata agli studenti.

ART. 4

4.1. A cura del Presidente della Commissione degli esami di profitto o di altro componente la stessa a ciò delegato dal Presidente, i relativi verbali, debitamente compilati, debbono essere trasmessi al più presto, e comunque non oltre tre giorni dalla conclusione della seduta d'esame, alla Segreteria della Facoltà. Nel caso occorranò più sedute per lo svolgimento degli esami di profitto, il Presidente della Commissione curerà la trasmissione dei verbali, già regolarmente compilati, alla Segreteria della Facoltà, nel caso intercorrano, tra una seduta e l'altra, più di cinque giorni.

4.2. Per gli insegnamenti impartiti dalla Facoltà con raddoppio o triplicazione, è fatto divieto alla Segreteria della Facoltà di procedere alla registrazione dell'esame di profitto sostenuto con una Commissione d'esame diversa da quella alla quale lo studente risulti assegnato o per lettera alfabetica, o per anno di corso, o per matricola. La Segreteria della Facoltà è tenuta a comunicare tempestivamente allo studente l'invalidità di detta prova, invitandolo a ripresentarsi a sostenere la prova d'esame di fronte alla Commissione alla quale risulta assegnato.

ART. 5

5.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° settembre 2000.

5.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche della Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

INFORMAZIONI UTILI PER LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI PROFITTO VIA INTERNET

L'iscrizione agli esami di profitto della Facoltà si effettua esclusivamente in via informatica.

Lo studente dovrà giovare, personalmente, della postazione-computer predisposta dalla Facoltà, attualmente sita in fondo al corridoio delle aule della Facoltà o via Internet.

L'iscrizione agli esami di profitto, ferme le norme amministrative relative anche al pagamento delle tasse, è retta dalle seguenti regole:

1) L'iscrizione agli esami di profitto **può essere effettuata** dallo studente **dal quindicesimo al quarto** giorno precedente la data fissata per ciascun esame. Il giorno dell'esame non si computa. Il **quindicesimo** giorno e il quarto giorno precedente la data fissata per l'esame hanno validità anche se cadono in giorni festivi o prefestivi. Per le prove di idoneità di abilità linguistiche, l'iscrizione deve essere effettuata dal ventesimo al settimo giorno precedente la data fissata per la prova.

2) Si ricorda che per iscriversi è necessario utilizzare la propria *password*. Lo studente che l'avesse smarrita deve rivolgersi al Centro di Calcolo, servizio APPOSTAPERTE.

3) Lo studente ha la responsabilità di controllare, sulla base del proprio piano di studi, la possibilità di sostenere l'esame scelto.

4) Lo studente che non voglia o non possa presentarsi a sostenere l'esame di profitto per il quale abbia chiesto l'iscrizione, deve provvedere, sempre in via informatica, alla cancellazione dell'iscrizione. L'iscrizione potrà essere **reiterata** per un massimo di tre volte.

5) Chiuse le iscrizioni, le liste degli iscritti verranno trasmesse, per posta elettronica, al **Presidente della Commissione** e al personale autorizzato dal medesimo Docente.

6) Non è consentito ai Presidenti delle Commissioni degli esami di profitto ammettere a sostenere l'esame gli studenti che non risultino iscritti.

ESAMI DI LAUREA

CALENDARIO ESAMI DI LAUREA

Il Consiglio di Facoltà ha fissato le seguenti date relativamente agli appelli degli esami di laurea:

17 ottobre - 21 ottobre 2011
12 dicembre - 16 dicembre 2011
23 aprile - 27 aprile 2012
9 luglio - 11 luglio 2012
15 ottobre – 19 ottobre 2012
10 dicembre – 14 dicembre 2012

REGOLAMENTI PROVE FINALI

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA
NUOVO ORDINAMENTO (studenti iscritti e immatricolati dall'a.a. 2008/2009)
E VECCHIO ORDINAMENTO (studenti iscritti e immatricolati a.a. 2007/2008)

REGOLAMENTO RELATIVO ALLE MODALITÀ DI ESPLETAMENTO E DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, nonché i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

La prova finale consiste:

- a) nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento (**21 CFU**); oppure
- b) nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento (**15 CFU**), previa effettuazione di un tirocinio in Italia o all'estero (**6 CFU**); oppure
- c) nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento (**15 CFU**), previo superamento di un esame a scelta nella Tabella A o nella Tabella B dell'ordinamento didattico (**6 CFU**).

ART. 2

2.1. Relatori di tesi possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; la tesi di laurea deve essere assegnata in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto l'esame di profitto.

2.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando a un Ricercatore universitario o a un Assistente del ruolo ad esaurimento o a un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.

2.3. Relatore di tesi può essere anche un Docente di altra Facoltà o altro Corso di laurea, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo a un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa.

2.4. È fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento a ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intende discutere la tesi di laurea.

ART. 3

3.1. Le tesi di laurea si suddividono in *tesi curriculari* e *tesi di ricerca*, ai sensi delle seguenti definizioni.

3.2. *Tesi curriculari*: si tratta di una dissertazione che affronta un tema circoscritto e che è accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. Il Relatore della tesi curriculare curerà di proporre alla Commissione d'esame di laurea non più di tre punti, da sommare alla media dei voti conseguiti negli esami sostenuti dal laureando.

3.3. *Tesi di ricerca*: richiede una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e di riflessione critica. Il punteggio, proposto dal Relatore, di regola, non può superare i sette punti, che vengono sommati alla media degli esami sostenuti dal laureando.

3.4. Lo studente può proporre al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore indirizzare lo studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di laurea previsti.

3.5. Previo consenso del Relatore, la tesi di ricerca, che dovrà essere redatta in lingua italiana, potrà essere presentata anche in lingua straniera.

ART. 4

4.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad assegnare, in ciascun anno accademico, non meno di venti tesi di laurea.

ART. 5

5.1. Lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi di laurea quando abbia maturato almeno 180 CFU.

ART. 6

6.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa, il titolo della tesi almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato.

6.2. Tale modulo dovrà essere controfirmato dal Relatore e dovrà portare l'indicazione del tipo di tesi, curricolare o di ricerca. Detta indicazione potrà mutare nel corso dell'elaborazione della tesi, previa tempestiva comunicazione alla Segreteria da parte del Relatore.

6.3. Gli studenti che provengono da altre Sedi ed erano stati, in precedenza, iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, possono sostenere l'esame di laurea non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo della tesi di laurea presentato prima del congedo da Parma; il titolo della tesi, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 7

7.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione di laurea in cui intende discutere la tesi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria.

7.2. L'elaborato di tesi, in tre copie, deve essere depositato in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

7.3. L'ultimo esame di profitto prima dell'esame di laurea deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

ART. 8

8.1. La Commissione per l'esame di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore o dall'Assegnista di ricerca meno anziano in ruolo.

8.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione per l'esame di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 9

9.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art. 3, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 10

10.1. Il presente Regolamento entra in vigore a partire dall'a.a. 2006/2007.

10.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

10.3 Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

Allegato

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato di tesi

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in recto e verso.
- La copertina in cartoncino leggero.
- Le figure e le tavole in formato UNI (A3,A4).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

CORSI DI LAUREA TRIENNALI

REGOLAMENTO RELATIVO ALLE MODALITÀ DI ESPLETAMENTO E DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

1.1 La prova finale consisterà nella redazione di un breve elaborato scritto di almeno 50 pagine e un colloquio finale sull'argomento trattato.

1.2 La Commissione di laurea nel valutare l'esito della prova finale potrà attribuire non più di 5 punti da sommare alla media in centodecimi dei voti conseguiti negli esami di profitto sostenuti dal laureando.

1.3 Per elaborati di particolare valore si potrà derogare al limite predetto dietro presentazione di apposita richiesta scritta e motivata del Relatore da inoltrare al Presidente della Commissione di laurea almeno cinque giorni prima della seduta.

1.4 I laureandi del Corso di laurea in Scienze Giuridiche possono sostituire la prova finale con un esame di profitto da 6 crediti formativi e una breve relazione scritta su un argomento inerente l'esame di profitto, equivalente a 3 crediti formativi. L'esame di profitto verrà sostenuto con il Professore titolare della materia, il quale valuterà la prova in trentesimi. La relazione scritta verrà presentata e discussa dal laureando dinanzi alla Commissione di laurea. Nel valutare l'esito della prova finale, la Commissione di laurea non potrà attribuire più di 3 punti da sommare alla media in centodecimi dei voti conseguiti negli esami di profitto sostenuti dal laureando.

1.5 Per i laureandi della classe Servizi giuridici che scelgano di sostituire la prova finale con un esame di profitto, fatto salvo l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 6 del Regolamento, il voto di laurea sarà determinato dalla sola media dei voti conseguiti negli esami di profitto sostenuti, espressa in centodecimi.

L'esame di profitto prescelto in sostituzione della prova finale dovrà essere comunicato alla Segreteria, mediante apposito modulo rilasciato dalla stessa, entro il 2° anno di corso.

1.6 Gli studenti optanti, trasferiti e laureati, cui in sede di conversione sia stato riconosciuto come prova finale un esame sostenuto nel precedente *curriculum* didattico, potranno ugualmente chiedere di espletare la prova finale secondo le modalità e i criteri di valutazione di cui ai precedenti commi 1.1, 1.2 e 1.3.

ART. 2

2.1. Relatori possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; il titolo dell'elaborato deve essere assegnato in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto il relativo esame di profitto.

2.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.

2.3. Relatore può essere anche un Docente di altra Facoltà, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa.

2.4. È fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento in ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intenda svolgere la prova finale.

ART. 3

3.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad accettare, in ciascun anno accademico, non meno di venti richieste di assegnazione di titoli per l'elaborato finale.

ART. 4

4.1. Lo studente potrà richiedere l'assegnazione del titolo dell'elaborato finale quando abbia maturato almeno 120 CFU.

ART. 5

5.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa e controfirmato dal Relatore, il titolo dell'elaborato finale almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato stesso.

5.2. Gli studenti provenienti da altre Sedi ed iscritti, in precedenza, presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, che intendono sostenere la prova finale, possono laurearsi non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo dell'elaborato finale presentato prima del congedo da Parma; il titolo, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 6

6.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione in cui intende laurearsi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, corredata, per gli studenti che sostengono la prova finale, dell'indicazione del titolo dell'elaborato e del nome del Relatore;

- consegna del libretto ad esami ultimati;

- versamento provento pergamena;

- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria.

6.2. L'elaborato, per gli studenti che sostengono la prova finale, deve essere depositato, in tre copie, in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

6.3 Per i laureandi del Corso di laurea in Scienze giuridiche che sostituiscono la prova finale del triennio con un esame e una breve relazione scritta integrativa (v. art. 1.4), il titolo della relazione deve essere depositato in Segreteria contestualmente alla domanda di laurea. La relazione integrativa deve essere depositata in tre copie in Segreteria almeno 10 giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

6.4. L'ultimo esame di profitto deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

ART. 7

7.1. La Commissione di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore o dall'Assegnista di ricerca meno anziano in ruolo.

7.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 8

8.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art.1, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curricolari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 9

9.1 Il conseguimento della laurea per tutti i laureandi dei corsi triennali avviene in ogni caso attraverso la proclamazione da parte del Presidente della Commissione nel corso delle ordinarie sedute di laurea.

ART. 10

10.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 10 gennaio 2003.

10.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

10.3. Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

Allegato

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato finale

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in recto e verso.
- La copertina in cartoncino leggero.
- Le figure e le tavole in formato UNI (A3, A4).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

REGOLAMENTO RELATIVO ALLE MODALITÀ DI ESPLETAMENTO E DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

1.1 La prova finale consiste nella redazione di una tesi di laurea e nella discussione di tale tesi dinanzi alla Commissione di cui all'art. 8 del presente Regolamento.

ART. 2

2.1. Relatori di tesi possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; la tesi di laurea deve essere assegnata in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto l'esame di profitto.

2.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.

2.3. Relatore di tesi può essere anche un Docente di altra Facoltà o altro Corso di laurea, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa. Lo studente può altresì redigere la tesi in una materia di cui abbia sostenuto l'esame nel corso del triennio, purché non si tratti dello stesso argomento trattato nella prova finale del triennio, e la materia sia strettamente connessa al proprio percorso formativo. Nei casi previsti al presente paragrafo lo studente deve essere preventivamente autorizzato dal docente disposto ad assegnare la tesi e dal Consiglio del Corso di laurea.

2.4. È fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento a ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intende discutere la tesi di laurea.

ART. 3

3.1. Le tesi di laurea si suddividono in tesi *curriculari* e tesi di *ricerca*, ai sensi delle seguenti definizioni.

3.2. *Tesi curriculari*: si tratta di una dissertazione che affronta un tema circoscritto e che è accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. Il Relatore della tesi curriculare curerà di proporre alla Commissione d'esame di laurea non più di tre punti, da sommare alla media dei voti conseguiti negli esami sostenuti dal laureando.

3.3. *Tesi di ricerca*: richiede una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e di riflessione critica. Il punteggio, proposto dal Relatore, di regola, non può superare i sette punti, che vengono sommati alla media degli esami sostenuti dal laureando.

3.4. Lo studente può proporre al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore indirizzare lo studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di laurea previsti.

3.5. Previo consenso del Relatore, la tesi di ricerca, che dovrà essere redatta in lingua italiana, potrà essere presentata anche in lingua straniera.

ART. 4

4.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad assegnare, in ciascun anno accademico, non meno di venti tesi di laurea.

ART. 5

5.1. Lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi di laurea quando abbia maturato almeno 60 CFU.

ART. 6

6.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa, il titolo della tesi almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato.

6.2. Tale modulo dovrà essere controfirmato dal Relatore e dovrà portare l'indicazione del tipo di tesi, curricolare o di ricerca. Detta indicazione potrà mutare nel corso dell'elaborazione della tesi, previa tempestiva comunicazione alla Segreteria da parte del Relatore.

6.3. Gli studenti che provengono da altre Sedi ed erano stati, in precedenza, iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, possono sostenere l'esame di laurea non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo della tesi di laurea presentato prima del congedo da Parma; il titolo della tesi, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 7

7.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione di laurea in cui intende discutere la tesi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla

Segreteria.

7.2. L'elaborato di tesi, in tre copie, deve essere depositato in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

7.3. L'ultimo esame di profitto prima dell'esame di laurea deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

ART. 8

8.1. La Commissione per l'esame di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore o dall'Assegnista di ricerca meno anziano in ruolo.

8.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione per l'esame di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 9

9.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art. 3, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 10

10.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° novembre 2005.

10.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

10.3. Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

Allegato

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato di tesi

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in *recto* e *verso*.
- La copertina in cartoncino leggero.
- Le figure e le tavole in formato UNI (A3, A4).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE IN GIURISPRUDENZA

REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE, L'ELABORAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLE TESI DI LAUREA

Premesso che, a norma del Regolamento didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Parma, le strutture didattiche competenti determinano, con apposito Regolamento, le modalità di assegnazione, svolgimento e consegna delle tesi, i criteri orientativi per la valutazione e le modalità di svolgimento della prova finale, il Consiglio di Facoltà, fatte salve le vigenti norme di legge, regolamentari, statutarie, adotta il seguente Regolamento.

ART. 1

1.1. Relatori di tesi possono essere i Professori degli insegnamenti impartiti dalla Facoltà; la tesi di laurea deve essere assegnata in una disciplina nella quale il candidato abbia sostenuto l'esame di profitto.

1.2. Il titolare del corso, in considerazione della particolare competenza scientifica sul tema oggetto di dissertazione di laurea, può affidare la cura del laureando ad un Ricercatore universitario o ad un Assistente del ruolo ad esaurimento o ad un titolare di assegno di ricerca, che sarà Relatore nella discussione di fronte alla Commissione di laurea. Sarà cura del titolare del corso darne comunicazione alla Segreteria della Facoltà, in tempo utile per la formazione delle Commissioni per gli esami di laurea.

1.3. Relatore di tesi può essere anche un Docente di altra Facoltà, con il quale lo studente abbia sostenuto un esame valido ai fini curriculari, relativo ad un settore scientifico-disciplinare reputato affine a quelli della Facoltà di Giurisprudenza, il cui insegnamento non risulti impartito nella stessa.

1.4. È fatta salva, per gli insegnamenti impartiti da più Professori, la possibilità di indirizzare lo studente ad altro Docente dello stesso insegnamento a ragione della sua particolare competenza scientifica nel settore nel quale lo studente intende discutere la tesi di laurea.

ART. 2

2.1. Le tesi di laurea si suddividono in tesi curriculari e tesi di ricerca, ai sensi delle seguenti definizioni.

2.2. Tesi curriculari: si tratta di una dissertazione che affronta un tema circoscritto e che è accompagnata da una rassegna critica della letteratura e della giurisprudenza sull'argomento. Il Relatore della tesi curriculare curerà di proporre alla Commissione d'esame di laurea non più di tre punti, da sommare alla media dei voti conseguiti negli esami sostenuti dal laureando.

2.3. Tesi di ricerca: richiede una trattazione accurata ed esauriente, che esprima buone capacità di lavoro in autonomia e di riflessione critica. Il punteggio, proposto dal Relatore, di regola, non può superare i sette punti, che vengono sommati alla media degli esami sostenuti dal laureando.

2.4. Lo studente può proporre al Relatore il tipo di tesi prescelto; sarà cura del Relatore indirizzare lo studente verso il livello di tesi più coerente, anzitutto, con le sue possibilità di studio e con i tempi di laurea previsti.

2.5. Previo consenso del Relatore, la tesi di ricerca, che dovrà essere redatta in lingua italiana, potrà essere presentata anche in lingua straniera.

ART. 3

3.1. Ciascun titolare di insegnamento deve essere disponibile ad assegnare, in ciascun anno accademico, non meno di venti tesi di laurea.

ART. 4

4.1. Lo studente può richiedere l'assegnazione della tesi di laurea quando deve ancora sostenere non più di cinque esami di profitto, di cui non più di tre indeclinabili.

ART. 5

5.1. Lo studente è tenuto a depositare in Segreteria studenti, su di un apposito modulo rilasciato dalla stessa, il titolo della tesi almeno quattro mesi prima della data di inizio della sessione di laurea nella quale intende discutere l'elaborato.

5.2. Tale modulo dovrà essere controfirmato dal Relatore e dovrà portare l'indicazione del tipo di tesi, curricolare o di ricerca. Detta indicazione potrà mutare nel corso dell'elaborazione della tesi, previa tempestiva comunicazione alla Segreteria da parte del Relatore.

5.3. Gli studenti che provengono da altre Sedi ed erano stati, in precedenza, iscritti presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma, possono sostenere l'esame di laurea non prima che siano decorsi quattro mesi dalla formalizzazione della nuova iscrizione presso questo Ateneo. Non può essere ritenuto efficace il titolo della tesi di laurea presentato prima del congedo da Parma; il titolo della tesi, pertanto, deve essere nuovamente depositato.

ART. 6

6.1. Lo studente, purché non abbia da sostenere più di due esami di profitto, almeno trenta giorni prima della data di inizio della sessione di laurea in cui intende discutere la tesi, deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- presentazione, alla Segreteria studenti, della domanda di laurea in carta legale, indirizzata al Magnifico Rettore, con l'indicazione del titolo della tesi e del nome del Relatore;
- consegna del libretto ad esami ultimati;
- versamento provento pergamena;
- richiesta di pergamena e restituzione di Diploma di maturità in carta legale, su modello fornito dalla Segreteria.

6.2. L'elaborato di tesi, in tre copie, deve essere depositato in Segreteria studenti almeno dieci giorni prima della data di inizio della sessione di laurea.

La norma è applicata, a partire dalla sessione di laurea di luglio 2001, indistintamente a tutti gli studenti del Vecchio e Nuovo Ordinamento.

6.3. L'ultimo esame di profitto prima dell'esame di laurea deve essere sostenuto almeno quindici giorni prima della sessione di laurea.

Detta norma è operativa a partire dalla sessione di laurea del mese di luglio 2001, sarà applicata indistintamente a tutti gli studenti anche del Vecchio Ordinamento, è inderogabile.

ART. 7

7.1. La Commissione per l'esame di laurea è nominata dal Rettore, su proposta del Preside della Facoltà, ed è presieduta dal Preside o dal Professore più anziano in ruolo; le funzioni di Segretario sono assunte dal Ricercatore o dall'Assegnista di ricerca meno anziano in ruolo.

7.2. In considerazione del numero di laureandi, il Preside può proporre la nomina di più Commissioni che svolgano i propri lavori contemporaneamente e può proporre che la Commissione per l'esame di laurea sia costituita da nove componenti, nel qual caso la valutazione finale, espressa in novantesimi, è anche espressa nel corrispondente voto in centodecimi.

ART. 8

8.1. Nell'assegnare il punteggio di cui al precedente art. 2, la Commissione di laurea provvederà alla valutazione:

- globale dei voti e delle lodi ottenuti negli esami curriculari;
- dei tempi di svolgimento degli studi e delle eventuali ulteriori attività attinenti;
- dell'elaborato scritto sul quale verte la discussione del candidato di fronte alla Commissione;
- delle capacità espositive.

ART. 9

9.1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° settembre 2000 e si applica solo riguardo alle tesi di laurea i cui titoli siano stati depositati in Segreteria a partire da tale data, ad eccezione di quanto previsto dall'art. 6 del presente Regolamento.

9.2. Al presente Regolamento è data pubblicità mediante affissione alle bacheche di Facoltà e degli Istituti della stessa, e via Internet.

9.3. Le scadenze contenute nel presente Regolamento sono inderogabili.

Allegato

Indicazioni e criteri formali per la composizione dell'elaborato di tesi

- All'elaborato va premesso un indice-sommario, con la suddivisione in capitoli e paragrafi. La bibliografia, in ordine alfabetico, va posta in fondo.
- Le pagine devono essere di almeno 22 righe e 60 battute per riga, il corpo del carattere di 11 per il testo e 9 per le note.
- La scrittura deve essere in recto e verso.
- La copertina in cartoncino leggero.
- Le figure e le tavole in formato UNI (A3, A4).
- Le citazioni bibliografiche, i riferimenti ad opera già citata e le abbreviazioni si devono conformare, salvo diversa indicazione del Relatore, a quelle utilizzate in V. Napolitano, *Dizionario Bibliografico delle Riviste giuridiche italiane*, Giuffrè, Milano.

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

ERASMUS

Via Università, 12 - piano terreno - tel. 0521-0521-034344/4133/4622

Il Programma LLP/Erasmus, adottato dall'Unione europea allo scopo di favorire la mobilità degli studenti universitari fra le Università dei Paesi dell'Unione, consente di frequentare Corsi di studio e sostenere esami, che vengono successivamente riconosciuti dalla Facoltà, presso diverse Università straniere (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Spagna). Consente, inoltre, a studenti stranieri di frequentare l'Università di Parma, vedendosi riconosciuti gli esami ivi sostenuti.

Docenti di riferimento presso la Facoltà:

Area Giurisprudenza: Prof. Alberto Cadoppi, Dipartimento di Scienze penalistiche, Via Università, 12; e-mail: alberto.cadoppi@unipr.it

Area Servizio sociale: Prof. Chiara Scivoletto, Sede didattica Servizio sociale, via Università 12; e-mail: chiara.scivoletto@unipr.it.

Per informazioni: Servizio Scambi Didattici Internazionali – Via Università, 12 - 43121 Parma.

I corsi di Laurea di Giurisprudenza e i corsi di Laurea del Servizio sociale della Facoltà di Giurisprudenza sono collegati con Università straniere i cui elenchi sono reperibili sul sito dell'Ateneo nella parte relativa alle relazioni internazionali: <http://old.unipr.it/www.php?info=Internazionali&tipo=home>

REGOLAMENTI ERASMUS

N.B.: Gli studenti iscritti ai corsi di Laurea esauriti: Laurea quadriennale in Giurisprudenza, Laurea Specialistica in Giurisprudenza e Lauree triennali in Scienze giuridiche e Servizi giuridici possono consultare i Regolamenti Erasmus sia sulla guida cartacea sia sulla guida *on-line* reperibile nel sito web della Facoltà degli anni accademici 2005/2006 e 2006/2007.

I Regolamenti Erasmus sono consultabili al seguente link:

http://giurisprudenza.unipr.it/cgi-bin/campusnet/documenti.pl/Show?_id=b25d;sort=DEFAULT;search=erasmus;hits=10

REGOLAMENTO ERASMUS PER IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE NUOVO ORDINAMENTO (studenti iscritti e trasferiti dall'a.a. 2008-2009)

Per la presentazione della domanda, i candidati devono possedere una buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera. La domanda può essere presentata anche dagli studenti iscritti al primo anno di corso, che chiedano la partenza al secondo anno.

Riconoscimento degli esami

La Facoltà riconosce un massimo di sei esami di materie giuridiche o strettamente affini. Per il riconoscimento degli esami gli studenti dovranno compilare e inviare alla Presidenza della Facoltà (fax n. 0521-034502) l'apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Facoltà, reperibile in Presidenza ed in Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è certo della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall'arrivo nella Università ospitante).

Esami sostituibili

Gli esami non obbligatori sono sostituibili con esami esteri di contenuto giuridico. Gli studenti, i quali intendano sostenere una Prova finale pari a 15 CFU, anziché 21 CFU, potranno sostenere all'estero, nell'ambito del Programma Erasmus, l'esame integrativo da 6 CFU, purché strettamente congruente al percorso di studi in Giurisprudenza e differente da quelli già sostenuti in Italia.

Tra gli esami obbligatori si possono sostituire i seguenti, se attivati: Istituzioni di diritto romano, Filosofia del diritto, Economia politica, Informatica giuridica, Storia del Diritto Italiano I e II, Diritto internazionale, Diritto dell'Unione Europea, Diritto pubblico comparato, Diritto privato comparato, Diritto romano (relativamente a quest'ultimo, lo studente potrà sostituirlo, previa approvazione del docente di Diritto romano, con l'esame di Diritto civile progredito offerto dall'Università ospitante, qualora siano debitamente affrontati i presupposti romanistici della materia). Prima della partenza, o comunque prima di inviare alla Presidenza della Facoltà il modulo per il riconoscimento degli esami (v. *supra*), lo studente dovrà sottoporre il programma dell'esame così com'è strutturato all'estero al docente della materia, in modo che egli dia il suo benestare sul punto

Per gli esami di Diritto amministrativo I e II, Diritto del lavoro e Diritto penale I e II, lo studente potrà sostenere all'estero un esame dal contenuto anche solo parzialmente corrispondente all'esame italiano, subordinando tuttavia la conversione ad una idonea integrazione da concordare con il docente della materia, prima della partenza, sottoponendo il programma dell'esame estero.

Gli studenti, i quali abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero di almeno un semestre nell'ambito del Programma Erasmus, sostenendo almeno un esame di contenuto giuridico da 6 CFU in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola, possono ottenere il riconoscimento dell'Abilità linguistica (3

CFU) e del Linguaggio giuridico (3 CFU), in sede di registrazione della prova d'esame, previa esibizione del certificato degli esami sostenuti all'estero.

Conversione crediti

Al rientro dal periodo di permanenza all'estero, le votazioni conseguite presso l'Università straniera verranno convertite in trentesimi, secondo quanto stabilito dalla tabella ERASMUS ECTS.

Sia in relazione agli esami non obbligatori sia in relazione agli esami obbligatori, in riferimento ai crediti varrà quanto stabilito dal presente Regolamento per la determinazione del numero dei crediti in difetto o in eccedenza. Tuttavia si precisa che, in relazione agli esami obbligatori, il professore della materia potrà valutare i crediti anche alla luce della congruità del programma svolto dallo studente all'estero. Ad es.: se lo studente vuole sostenere Istituzioni di diritto romano in Francia e l'ampiezza del programma da portare all'esame differisce notevolmente da quella del programma previsto per lo stesso esame presso l'Ateneo di origine, il docente della Facoltà di Parma potrà ridurre il numero di crediti convertibile (es.: se l'esame da dare all'estero prevede 8 crediti, il docente italiano potrebbe ridurli a 5 e richiedere un esame integrativo). A tal fine, relativamente a queste materie, si suggerisce allo studente in partenza di mostrare il programma dell'esame straniero al docente della materia e concordare in anticipo eventuali integrazioni, onde evitare sorprese al rientro. In ogni caso, si richiede allo studente, pena l'inammissibilità della conversione, di allegare il programma relativo all'esame che si vuole convertire all'atto dell'invio alla Presidenza del modulo di conversione degli esami, invio che dovrà avvenire entro due mesi dalla partenza dello studente.

Nell'Università straniera possono essere sostenuti esami di lingua (con voto o con idoneità) o esami di contenuto giuridico (con voto) da almeno 3 CFU, in aggiunta al numero massimo di insegnamenti previsti dal proprio piano di studi. I crediti in eccesso verranno computati fuori piano di studio, ma risulteranno dal certificato attestante la carriera dello studente, rilasciato dalla Segreteria.

Crediti in difetto e crediti in eccedenza

Nella conversione degli esami, si dovrà tener conto del valore in crediti dell'esame sostenuto all'estero in rapporto al valore in crediti dell'esame da sostituire. Se il numero dei crediti dell'esame sostenuto all'estero è uguale al numero dei crediti dell'esame da sostituire, la conversione avverrà automaticamente (salvo quanto previsto per gli esami obbligatori al punto "conversione crediti"). In caso di differenze tra il numero dei crediti di cui agli esami sostenuti all'estero e il numero dei crediti degli esami sostituiti, si applicheranno i seguenti criteri:

a) **crediti in difetto:** qualora l'esame sostenuto all'estero abbia un numero di crediti inferiore a quello attribuito al corrispondente esame (o idoneità) previsto nel Corso di laurea dell'Università di Parma, lo studente deve sostenere un esame integrativo, da concordarsi con il docente della materia da sostituire, al fine di colmare i crediti in difetto. Si potrà comunque convertire l'esame, senza bisogno di esame integrativo, laddove la differenza tra i crediti maturati all'estero e quelli necessari per il pieno riconoscimento dell'esame presso l'Università di Parma non superi il venti per cento del numero dei crediti dell'esame sostituito. Limitatamente alle ipotesi in cui si voglia sostituire un esame non obbligatorio nel relativo corso di laurea, laddove i crediti siano in difetto, lo studente potrà sostenere all'estero un esame in più, purché la somma dei crediti dei due esami dati all'estero sia comunque pari o superiore al numero dei crediti dell'esame da sostituire;

b) **crediti in eccedenza:** i crediti esteri in eccedenza risulteranno comunque nella carriera dello studente anche se non necessari per il conseguimento della laurea.

Propedeuticità

Gli studenti, limitatamente agli esami che sostengono nell'Università straniera, sono esonerati dai vincoli delle propedeuticità previste nel piano degli studi del corso di laurea cui sono iscritti presso questa Facoltà.

REGOLAMENTO ERASMUS PER IL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE VECCHIO ORDINAMENTO (studenti iscritti e trasferiti anni accademici 2006-2007 e 2007-2008)

Per la presentazione della domanda, i candidati devono possedere una buona conoscenza della lingua (o di una delle lingue) utilizzata nell'Università straniera. La domanda può essere presentata anche dagli studenti iscritti al primo anno di corso, che chiedano la partenza al secondo anno.

Riconoscimento degli esami

La Facoltà riconosce un massimo di sei esami di materie giuridiche o strettamente affini. Per il riconoscimento degli esami gli studenti dovranno compilare e inviare alla Presidenza della Facoltà (fax n. 0521-

034502) l'apposito modulo, indirizzato al Consiglio di Facoltà, reperibile in Presidenza ed in Internet. Il modulo dovrà essere presentato solo quando lo studente è certo della scelta degli esami che intende sostenere all'estero (ma comunque entro due mesi dall' arrivo nella Università ospitante).

Esami sostituibili

Gli esami non obbligatori sono sostituibili con esami esteri di contenuto giuridico. Gli studenti, i quali intendano sostenere una Prova finale pari a 15 CFU, anziché 21 CFU, potranno sostenere all'estero, nell'ambito del Programma Erasmus, l'esame integrativo da 6 CFU, purché strettamente congruente al percorso di studi in Giurisprudenza e differente da quelli già sostenuti in Italia. Possono essere oggetto di conversione anche le Abilità informatiche.

Tra gli esami obbligatori si possono sostituire i seguenti, se attivati: Istituzioni di diritto romano, Filosofia del diritto, Economia politica, Storia del Diritto Italiano I e II, Diritto internazionale, Diritto dell'Unione Europea, Diritto ecclesiastico, Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione, Sociologia giuridica, Diritto pubblico comparato (se attivato), Diritto privato comparato, Diritto romano, Scienza delle Finanze. Questi esami si considereranno convertibili senza ulteriori indagini sul programma, laddove la denominazione dell'insegnamento all'estero sia inequivoca. Viceversa, se la denominazione sia equivoca [es. "Diritto internazionale dell'ambiente" per "Diritto internazionale"] o se comunque il contenuto del programma non corrisponda, prima della partenza, lo studente dovrà sottoporre il programma dell'esame così com'è strutturato all'estero al docente della materia, in modo che egli dia il suo benestare sul punto.

Per gli esami di Diritto amministrativo I e II, Diritto del lavoro e Diritto penale I e II, lo studente potrà sostenere all'estero un esame dal contenuto anche solo parzialmente corrispondente all'esame italiano, subordinando tuttavia la conversione ad una idonea integrazione da concordare con il docente della materia, prima della partenza, sottoponendo il programma dell'esame estero.

Gli studenti, i quali abbiano effettuato un periodo di permanenza all'estero di almeno un semestre nell'ambito del Programma Erasmus, sostenendo almeno un esame di contenuto giuridico da 6 CFU in lingua inglese, francese, tedesca o spagnola, possono ottenere il riconoscimento dell'Abilità linguistica (3 CFU) e del Linguaggio giuridico (3 CFU), in sede di registrazione della prova d'esame, previa esibizione del certificato degli esami sostenuti all'estero.

Conversione crediti

Al rientro dal periodo di permanenza all'estero, le votazioni conseguite presso l'Università straniera verranno convertite in trentesimi, secondo quanto stabilito dalla tabella ERASMUS ECTS.

Sia in relazione agli esami non obbligatori sia in relazione agli esami obbligatori, in riferimento ai crediti varrà quanto stabilito dal presente Regolamento per la determinazione del numero dei crediti in difetto o in eccedenza. Tuttavia si precisa che, in relazione agli esami obbligatori, il professore della materia potrà valutare i crediti anche alla luce della congruità del programma svolto dallo studente all'estero. Ad es.: se lo studente vuole sostenere Istituzioni di diritto romano in Francia e l'ampiezza del programma da portare all'esame differisce notevolmente da quella del programma previsto per lo stesso esame presso l'Ateneo di origine, il docente della Facoltà di Parma potrà ridurre il numero di crediti convertibile (es.: se l'esame da dare all'estero prevede 8 crediti, il docente italiano potrebbe ridurli a 5 e richiedere un esame integrativo). A tal fine, relativamente a queste materie, si suggerisce allo studente in partenza di mostrare il programma dell'esame straniero al docente della materia e concordare in anticipo eventuali integrazioni, onde evitare sorprese al rientro. In ogni caso, si richiede allo studente, pena l'inammissibilità della conversione, di allegare il programma relativo all'esame che si vuole convertire all'atto dell'invio alla Presidenza del modulo di conversione degli esami, invio che dovrà avvenire entro due mesi dalla partenza dello studente.

Nell'Università straniera possono essere sostenuti esami in aggiunta al numero massimo di insegnamenti previsti dal proprio piano di studi. I crediti in eccesso verranno computati fuori piano di studio, ma risulteranno dal certificato attestante la carriera dello studente, rilasciato dalla Segreteria.

Crediti in difetto e crediti in eccedenza

Nella conversione degli esami, si dovrà tener conto del valore in crediti dell'esame sostenuto all'estero in rapporto al valore in crediti dell'esame da sostituire. Se il numero dei crediti dell'esame sostenuto all'estero è uguale al numero dei crediti dell'esame da sostituire, la conversione avverrà automaticamente (salvo quanto previsto per gli esami obbligatori al punto "conversione crediti"). In caso di differenze tra il numero dei crediti di cui agli esami sostenuti all'estero e il numero dei crediti degli esami sostituiti, si applicheranno i seguenti criteri:

a) **crediti in difetto**: qualora l'esame sostenuto all'estero abbia un numero di crediti inferiore a quello attribuito al corrispondente esame (o idoneità) previsto nel Corso di laurea dell'Università di Parma, lo studente deve sostenere un esame integrativo, da concordarsi con il docente della materia da sostituire, al fine di colmare i crediti in difetto. Si potrà comunque convertire l'esame, senza bisogno di esame integrativo, laddove la differenza tra i crediti maturati all'estero e quelli necessari per il pieno riconoscimento dell'esame presso l'Università di Parma non superi il venti per cento del numero dei crediti dell'esame sostituito. Limitatamente alle ipotesi in cui si voglia sostituire un esame non obbligatorio nel relativo corso di laurea, laddove i crediti siano in difetto, lo studente potrà sostenere all'estero un esame in più, purché la somma dei crediti dei due esami dati all'estero sia comunque pari o superiore al numero dei crediti dell'esame da sostituire;

b) **crediti in eccedenza**: i crediti esteri in eccedenza risulteranno comunque nella carriera dello studente anche se non necessari per il conseguimento della laurea.

Propedeuticità

Gli studenti, limitatamente agli esami che sostengono nell'Università straniera, sono esonerati dai vincoli delle propedeuticità previste nel piano degli studi del corso di laurea cui sono iscritti presso questa Facoltà.

N.B. Per informazioni, rivolgersi presso l'Ufficio Scambi Didattici Internazionale per Studenti Italiani dell'Università, via Università 12, 43121 Parma, telefono 0521-034344/4133/4622; fax 0521-034353; E-mail: llp@unipr.it; sito Internet: <http://www.unipr.it>.

Per informazioni più specifiche concernenti l'attuazione del programma Socrates/Erasmus nell'ambito della Facoltà di Giurisprudenza, rivolgersi al Delegato di Facoltà, Prof. Alberto Cadoppi, presso il Dipartimento di Scienze Penalistiche, Facoltà di Giurisprudenza, Via Università, 12, 43121 Parma; tel. 0521-034531/4533; fax 0521-034532; E-mail: alberto.cadoppi@unipr.it. Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Associazione studenti scambi internazionali (ASSI), presso l'Ufficio Socrates/Erasmus, o al seguente indirizzo E-mail: assi@unipr.it.

N.B. DISPOSIZIONI PER GLI STUDENTI ERASMUS PROVENIENTI DA UNIVERSITÀ STRANIERE

Gli studenti Erasmus provenienti da Università straniere possono ottenere la convalida dei due moduli dell'esame di Diritto internazionale (15 CFU), Diritto internazionale pubblico (9 CFU) e di Diritto internazionale privato e processuale (6 CFU), separatamente, come due esami distinti. Possono quindi sostenere e convalidare solo uno dei due moduli.

EACLE

EACLE (*The European-American Consortium for Legal Education*) è un consorzio internazionale di Università europee e americane istituito nel 2000 con l'obiettivo di preparare giovani giuristi al mondo del diritto transnazionale. Fanno parte del consorzio cinque Facoltà giuridiche europee (Università di Ghent, Università di Helsinki, Università di Parma, Università Erasmus di Rotterdam e Università di Varsavia) e cinque *Law Schools* americane (*American University, University of Baltimore, University of Georgia, Hofstra University, Santa Clara University*). Il progetto EACLE consente ogni anno a due studenti della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma di frequentare, per un semestre, una delle Facoltà giuridiche americane consorziate. Per l'a.a. 2011-2012 l'Università ospitante sarà la *Hofstra University School of Law, New York (USA)*.

Gli studenti ammessi al programma di scambio potranno beneficiare di una borsa di studio di 1.500 Euro, stanziata dall'Università degli Studi di Parma come contributo forfetario alle spese di viaggio e di alloggio; saranno inoltre esonerati dal pagamento delle tasse universitarie presso l'Università ospitante, potranno frequentare gratuitamente le lezioni e sostenere esami, nonché accedere gratuitamente alle strutture di biblioteca. Le regole per la sostituzione e per la conversione degli esami sostenuti presso l'Università americana ospitante sono analoghe a quelle previste in relazione al programma LLP/ERASMUS nell'ambito della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma.

Possono presentare domanda di ammissione al Programma EACLE gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- essere regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Parma per l'a.a. 2011-2012;
- essere regolarmente iscritti almeno al terzo, quarto o quinto anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (Nuovo o Vecchio Ordinamento) o al Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza;
- non essere iscritti oltre il primo anno fuori corso al momento della presentazione della domanda;
- avere un'ottima conoscenza della lingua inglese.

Le domande di ammissione dovranno essere redatte utilizzando esclusivamente l'apposito modello disponibile presso il Servizio Scambi Didattici Internazionali per gli studenti italiani o scaricabile dal sito web <http://www.unipr.it>, alla sezione "Relazioni Internazionali".

Docente di riferimento:

Prof. Malaika Bianchi, Dipartimento di Scienze penalistiche, via Università 12, 43121 Parma;
e-mail: malaika.bianchi@unipr.it

Per ulteriori informazioni:

Servizio scambi internazionali: Via Università 12, 43121 Parma; *e-mail*: llp@unipr.it

TIROCINI

Il tirocinio è uno strumento formativo che permette allo studente di effettuare un periodo di esperienza lavorativa presso Enti pubblici o privati, al fine di sviluppare specifiche competenze personali e professionali. Attraverso queste attività, lo studente acquisisce una conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, nonché informazioni utili per agevolare una scelta consapevole in relazione al proprio futuro professionale (Decreto del Ministero del Lavoro 25 marzo 1998, n. 142; Decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, art. 10, lett. f).

L'effettuazione di tirocini nel rispetto delle regole predisposte dall'Ateneo consente agli studenti di ottenere il riconoscimento di un congruo numero di crediti formativi (CFU), generalmente rapportato al numero di ore complessive svolte dai tirocinanti presso il soggetto ospitante (in linea di principio, salvo diversa indicazione del Consiglio di Facoltà o del Corso di Laurea, 25 ore di tirocinio equivalgono a 1 CFU).

L'Università degli Studi di Parma ha stipulato diverse convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di disciplinare le condizioni e le modalità di effettuazione di periodi di tirocinio da parte dei propri studenti presso i soggetti ospitanti. Un apposito servizio (*Labor up*) è a disposizione degli studenti per assisterli nella individuazione del soggetto presso il quale svolgere attività formative.

N.B. Gli studenti interessati sono pregati di rivolgersi alla **Sig.ra Maurizia Ghidini** - Dipartimento di Diritto, Economia e Finanza Internazionale, Via Università, 12 - 43121 Parma, nei seguenti orari:
mercoledì, 10.30-12.30 - giovedì, 10.30-12.30.

PROCEDURE PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TIROCINIO

A) CORSI DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (N.O. e V.O.)

- a) Gli studenti che optano per una prova finale consistente nella redazione di una tesi di laurea (15 CFU) e nell'effettuazione di un tirocinio (6 CFU), possono effettuare tale tirocinio a partire dal terzo anno di iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza;
- b) gli studenti possono usufruire di tirocini formativi per i quali l'Università degli Studi di Parma abbia già concluso apposite convenzioni (es. Convenzione tra l'Università di Parma e il Consiglio Notarile di Parma) oppure possono proporre l'effettuazione di tirocini al di fuori delle convenzioni previamente stipulate dall'Università. In entrambi i casi lo studente dovrà presentare, in tempi congrui, una richiesta in tal senso al Presidente del Corso di Laurea. Se il soggetto ospitante non è convenzionato con l'Ateneo, ma è individuato autonomamente dallo studente interessato, occorre che la richiesta di quest'ultimo sia corredata dall'indicazione del soggetto ospitante, del periodo e del numero di ore dell'attività formativa e da una breve descrizione dell'attività stessa. Sarà competenza della Giunta del Corso di Laurea vagliare ed eventualmente approvare la richiesta, purché congruente al percorso formativo del Corso di Laurea di appartenenza. Se la richiesta è approvata, la Giunta designa un tutore di riferimento tra i docenti del Corso di Laurea;
- c) il Presidente del Corso di Laurea trasmette la richiesta approvata con la designazione del tutor agli uffici competenti (*Labor Up*) che provvederanno a completare le procedure burocratiche per la stipulazione della convenzione con il soggetto ospitante (se proposto autonomamente dallo studente) e alla redazione del progetto formativo;
- d) al termine del tirocinio (proposto dallo studente o rientrante tra quelli disciplinati da apposita convenzione previamente conclusa), lo studente interessato trasmette al tutor designato dalla Giunta del Corso di Laurea una relazione finale sull'attività svolta, unitamente al foglio delle presenze che certifichi le ore di tirocinio effettivamente svolte e alla relazione finale redatta dal tutor designato dal soggetto ospitante. Alla luce della documentazione fornita, il tutor designato dalla Giunta dà parere positivo o negativo sull'attività svolta e indica il numero dei CFU che saranno riconosciuti allo studente. La documentazione (il progetto formativo, la relazione del tutor aziendale, la relazione finale dello studente, il parere positivo del tutor designato dalla Giunta) è trasmessa dal tutor designato dalla Giunta al Consiglio del Corso di Laurea che, in caso di esito positivo, approva e comunica alla Segreteria che il periodo formativo è stato completato positivamente e quanti CFU la Segreteria potrà procedere a riconoscere allo studente interessato.

N.B.: Le attività di tirocinio non potranno essere riconosciute qualora gli studenti non presentino la documentazione completa attestante la loro attività entro sei mesi dal termine del tirocinio.

B) CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE e CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA

Solo gli studenti dei Corsi di Laurea in Scienze giuridiche **immatricolati negli a.a. 2001-2002, 2002-2003 e 2003-2004** e gli studenti del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza immatricolati negli anni accademici precedenti all'a.a 2007-2008 possono effettuare attività di tirocinio nel rispetto delle seguenti regole:

- a) Gli studenti iscritti almeno al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze giuridiche o almeno al primo anno del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza possono effettuare un tirocinio formativo imputando ai crediti liberi i CFU ottenuti;
- b) gli studenti possono usufruire di tirocini formativi per i quali l'Università degli Studi di Parma abbia già concluso apposite convenzioni (es. Convenzione tra l'Università di Parma e il Consiglio Notarile di Parma) oppure possono proporre l'effettuazione di tirocini al di fuori delle convenzioni previamente stipulate dall'Università. In entrambi i casi lo studente dovrà presentare, in tempi congrui, una richiesta in tal senso al Presidente del Corso di Studi di appartenenza. Se il soggetto ospitante non è convenzionato con l'Ateneo, ma è individuato autonomamente dallo studente interessato, occorre che la richiesta di quest'ultimo sia corredata dall'indicazione del soggetto ospitante, del periodo e del numero di ore dell'attività formativa e da una breve descrizione dell'attività stessa. Sarà competenza della Giunta del Corso di Studi vagliare ed eventualmente approvare la richiesta purché congruente al percorso formativo del Corso di studi di appartenenza. Se la richiesta è approvata, la Giunta designa un tutore di riferimento tra i docenti del Corso di Studi;
- c) il Presidente del Corso di Studi trasmette la richiesta approvata con la designazione del tutor agli uffici competenti (*Labor Up*) che provvederanno a completare le procedure burocratiche per la stipulazione della convenzione con il soggetto ospitante (se proposto autonomamente dallo studente) e alla redazione del progetto formativo;
- d) al termine del tirocinio (proposto dallo studente o rientrante tra quelli disciplinati da apposita convenzione previamente conclusa), lo studente interessato trasmette al tutor designato dalla Giunta del Corso di Studi una relazione finale sull'attività svolta unitamente ad un foglio firmato per certificare le ore di tirocinio effettivamente svolte e alla relazione finale redatta dal tutor designato dal soggetto ospitante. Alla luce della documentazione fornita, il tutor designato dalla Giunta dà parere positivo o negativo sull'attività svolta e indica il numero dei CFU che saranno riconosciuti allo studente. La documentazione (il progetto formativo, la relazione del tutor aziendale, la relazione finale dello studente, il parere positivo del tutor designato dalla Giunta) è trasmessa dal tutor designato dalla Giunta al Consiglio del Corso di Studi che, in caso di esito positivo, approva e comunica alla Segreteria che il periodo formativo è stato completato positivamente e quanti CFU la Segreteria potrà procedere a riconoscere allo studente interessato.

CONVENZIONI STIPULATE DALL'ATENEO PER I CORSI DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA

CONVENZIONE CON IL CONSIGLIO NOTARILE DI PARMA

Gli studenti iscritti al terzo anno o agli anni successivi del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza o del Corso di Laurea in Scienze giuridiche e gli studenti iscritti al Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza potranno effettuare un tirocinio di sei mesi presso studi notarili del Distretto di Parma. Si tratta di un'attività altamente qualificante, che consente di acquisire un'esperienza preziosa sia allo studente interessato ad accedere alle tradizionali professioni forensi, sia allo studente incline a svolgere la propria attività professionale nell'amministrazione pubblica, nelle imprese o in qualsiasi altro settore che presupponga adeguate conoscenze giuridiche.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio avrà per oggetto l'analisi e l'elaborazione di atti notarili in materia civile e commerciale. Con riferimento a ogni atto verrà esaminato a grandi linee il contesto normativo a cui l'atto si riferisce e in dettaglio l'*iter* procedurale che conduce alla redazione dell'atto finale. In sede di esercitazione, lo studente sarà chiamato a gestire i singoli documenti istruttori per predisporre una pratica, dandone giustificazione alla luce della normativa di riferimento. L'attività formativa avrà inoltre lo scopo di evidenziare le peculiarità della professione

notarile nell'ambito delle discipline giuridiche e di illustrare, sul piano teorico e pratico, la funzione del notaio come pubblico ufficiale, la funzione di adeguamento degli interessi delle parti alle norme, la funzione di terzietà del notaio e aspetti di deontologia.

Durante il tirocinio saranno affrontati non meno di dieci argomenti scelti fra i seguenti:

- convenzione matrimoniale e annotazione a margine dell'atto di matrimonio;
- costituzione di servitù di passaggio;
- registrazione/trascrizione/voltura con la procedura telematica di "Unico";
- convenzione di fondo patrimoniale;
- ricorso di volontaria giurisdizione;
- trattative tra privati in sede di contratto preliminare;
- asta pubblica nella procedura delegata al notaio (con partecipazione a udienza se il tutore è notaio delegato dal G.E.);
- *leasing, factoring*;
- atto di rinuncia all'eredità;
- successione *mortis causa*;
- atto di notorietà;
- imposta di Registro – nozioni;
- atto costitutivo di SRL unipersonale.

Nel corso del tirocinio, per quanto possibile, lo studente può fare riferimento ai manuali utilizzati nel Corso di Laurea, integrati con la legislazione e specifiche riviste scientifiche di categoria (*Rivista del Notariato, Vita Notarile, Il Notaro, Notariato*, ecc.), normalmente in uso presso gli studi notarili.

Destinatari

In linea di principio, possono effettuare attività di tirocinio in materie notarili non più di 5 studenti all'anno.

Sede

Studi notarili del Distretto di Parma indicati dal Consiglio Notarile di Parma.

Periodo

In linea di principio, sei mesi consecutivi con frequenza *part-time* (9,00 - 12,30 dal lunedì al venerdì). Gli orari indicati sono compatibili con quelli dell'apertura degli studi notarili e saranno flessibili per gli studenti in prossimità di esami universitari durante il periodo di tirocinio.

È tuttavia consentito agli studenti interessati di spiegare l'attività di tirocinio su un arco temporale complessivo di 150 ore, fermo restando il vincolo delle tre ore minime giornaliere per quattro o cinque giorni settimanali, in modo tale che l'attività medesima possa essere concentrata entro un periodo non più di sei, bensì di tre mesi. Le tematiche oggetto di approfondimento nel periodo così definito dovranno essere proporzionalmente ridotte, sempre attingendo all'apposito elenco allegato alla convenzione e su riportato.

CFU riconosciuti

Tenuto conto del particolare impegno richiesto ai tirocinanti coinvolti nei programmi di formazione attivati in esecuzione della Convenzione in oggetto, agli studenti che riceveranno un giudizio positivo a conclusione di queste attività di tirocinio verranno riconosciuti:

- 6 CFU per il tirocinio effettuato,
- il diritto di sostituire la prova finale del Corso di Laurea in Scienze giuridiche (9 CFU) con la relazione finale sull'attività svolta, redatta e discussa secondo le modalità previste di comune accordo tra il Consiglio Notarile di Parma e il Corso di Laurea in Scienze giuridiche.

CONVENZIONE CON L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PARMA

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza o del Corso di Laurea in Scienze giuridiche possono effettuare attività di tirocinio presso studi legali di avvocati iscritti all'Albo degli Avvocati di Parma.

Oggetto dell'attività di tirocinio

L'attività di tirocinio sarà orientata all'apprendimento della funzione professionale di avvocato, sia nella sua fase di ricevimento della clientela e di studio del caso, sia nell'esercizio dell'attività di patrocinio dinanzi ai diversi organi giudiziari. L'apprendimento delle modalità di svolgimento del lavoro in ufficio comprenderà tanto l'acquisizione delle informazioni relative al funzionamento di uno studio legale (ripartizione di competenze tra colleghi e tra avvocato e impiegati; utilizzazione delle informazioni sui supporti cartacei e informatici utili allo

svolgimento della professione), quanto la conoscenza diretta, nel rispetto della tutela dei dati sensibili contenuti nei fascicoli messi a disposizione dei tirocinanti, di casi civili, penali o amministrativi e del tipo di procedura seguita in ogni singolo caso. Al termine della sua attività di tirocinio, lo studente sarà tenuto all'elaborazione di una relazione finale sull'attività svolta presso lo studio cui sarà destinato, avente ad oggetto l'analisi sintetica dei meccanismi di funzionamento dello studio stesso e le modalità pratiche di approccio al caso singolo da parte del professionista.

Su richiesta dello studente interessato, previo accordo tra il tutor universitario e il titolare dello studio legale ospitante, l'attività di tirocinio potrà essere associata alla preparazione della tesi di laurea del Corso di Laurea triennale in Scienze giuridiche. In tal caso, l'attività di tirocinio si protrarrà oltre le consuete 150 ore, in modo da consentire al tirocinante di analizzare più approfonditamente uno o più casi affrontati dallo studio legale di riferimento, e da questo stesso selezionati, e discutere gli aspetti inerenti il caso o i casi di specie con i professionisti che operano in tale studio. Lo svolgimento di questa ulteriore attività troverà riscontro in una relazione finale, illustrata dallo studente, assistito dall'avvocato che lo avrà seguito nel tirocinio, dinanzi a una commissione (composta dal Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Parma, da due Consiglieri da esso designati e dal tutor universitario), che rilascerà un certificato attestante l'ulteriore pratica.

Destinatari

Il numero dei partecipanti è strettamente correlato alla disponibilità espressa dagli studi legali.

Sede

Studi legali della provincia di Parma selezionati dall'Ordine degli avvocati di Parma.

Periodo

150 ore (orari definiti dal professionista), con un minimo garantito di 20 ore settimanali, in un unico periodo intercorrente dal 1° febbraio al 31 dicembre, con esclusione del periodo di sospensione feriale delle udienze (1° agosto-15 settembre).

CFU riconosciuti

6 CFU

CONVENZIONE CON IL TRIBUNALE DI PARMA

Dopo un periodo di sospensione, la convenzione in epigrafe è stata riattivata, con decorrenza gennaio 2011. Gli studenti che figurino iscritti almeno al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e che già abbiano sostenuto, con votazione pari o superiore a 24/30, l'esame di Diritto processuale civile, potranno effettuare un tirocinio per complessive 150 ore, sull'arco di due o tre mesi consecutivi e con frequenza da determinarsi presso la struttura ospitante.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio presso il Tribunale di Parma progrediva tradizionalmente con una mirata analisi dei diversi servizi di cancelleria connessi allo svolgimento della funzione giurisdizionale, con studio della normativa di riferimento e concreta verifica delle modalità di applicazione, con apprendimento anche delle modalità d'uso dei sistemi informatici per la tenuta dei registri generali.

A questo tipo di attività se ne affiancheranno, acquistando progressivamente centralità, altre, come quella che registrerà la fattiva partecipazione dello studente alle udienze civili di trattazione e istruzione della causa, con compiti di verbalizzazione; ovvero quella che ne registrerà l'impiego in sede di predisposizione e riordino dei fascicoli di causa, specie in vista della progressione della controversia dalla fase di prima istanza a quella di gravame.

Destinatari

In linea di principio, non più di 10 studenti all'anno.

CFU riconosciuti

6 CFU.

Sede

Tribunale di Parma.

CONVENZIONE CON LA PREFETTURA DI PARMA

La convenzione in epigrafe contempla la possibilità di svolgimento, presso gli uffici della Prefettura di Parma, tanto di tirocini a carattere **formativo** (o curricolare), previsti dal piano di studi dello studente e riconosciuti in termini di Crediti Formativi Universitari (CFU), come di **orientamento e formazione**, aperti anche a laureati (entro 18 mesi dal conseguimento della titolo di studio) e non beneficianti del riconoscimento dei Crediti Formativi Universitari.

Per accedere a questi tirocini lo studente deve essere iscritto almeno al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza ed aver già superato, con votazione pari o superiore a 24/30, l'esame di Diritto amministrativo I.

Oggetto dell'attività di tirocinio

I Settori di attività presso cui potranno svolgersi i tirocini andranno individuati nell'ambito delle seguenti aree funzionali: raccordo con gli enti locali; consultazioni elettorali; cooperazione tra le pubbliche amministrazioni; documentazione delle esigenze di Governo; diritti civili, cittadinanza e immigrazione; applicazione del sistema sanzionatorio amministrativo; mediazione dei conflitti sociali.

Successivamente, le parti potranno formulare ipotesi di estensione delle predette attività anche alle seguenti ulteriori Aree o Servizi funzionali: economico/finanziaria; attività contrattuale; protezione civile, difesa civile, coordinamento del soccorso pubblico.

Durata del tirocinio

È necessario, in proposito, distinguere tra tirocini formativi e di orientamento. Quanto ai primi, la durata prevista è di 150 ore, con frequenza da determinarsi a cura dell'ufficio responsabile. Relativamente ai secondi, il periodo potrà essere esteso sino a sei mesi.

Destinatari

In linea di principio, non più di 10 studenti all'anno.

CFU riconosciuti

6 CFU.

Sede

Prefettura di Parma.

CONVENZIONE CON LA QUESTURA DI PARMA

A partire dal terzo anno di corso gli studenti possono svolgere attività di tirocinio presso la Questura di Parma

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio sarà orientato all'approfondimento della materia riguardante l'Immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero di cui al Decreto Legislativo n. 286/98 e successive modificazioni e del regolamento di attuazione di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 334/2004, nonché della normativa in materia di asilo. Tale attività avverrà presso i locali dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Parma. Tutte le sezioni dell'Ufficio Immigrazione saranno interessate al progetto, in particolar modo: la II Sezione, in quanto tratta le procedure relative all'ingresso, al soggiorno (per lavoro, studio, famiglia, etc.) del cittadino straniero, nonché l'avvio dei procedimenti amministrativi per l'eventuale diniego, rigetto o revoca del permesso di soggiorno, e tutte le attività conseguenti in caso di ricorso; la III Sezione, per quanto concerne la procedura in materia di espulsione dal territorio nazionale di cittadini irregolari, nonché le udienze di convalida dinanzi al Giudice di Pace e per l'esecuzione dei provvedimenti; la IV Sezione, che ha competenza specifica in materia di istanze per il riconoscimento dello *status* di rifugiato politico e del permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Gli studenti che parteciperanno al tirocinio seguiranno tutte le attività dell'Ufficio. In particolar modo verranno in rilievo quelle riguardanti il contenzioso, le ricerche giurisprudenziali, nonché la partecipazione alle udienze di convalida dinanzi al Giudice di Pace.

Destinatari

In linea di principio, non più di 5 studenti all'anno.

Sede

Ufficio Immigrazione della Questura di Parma.

Durata del tirocinio

I tirocini hanno una durata minima di 150 ore. È tuttavia possibile concordare periodi più lunghi, previa autorizzazione del Consiglio del Corso di Laurea corrispondente.

CFU riconosciuti

6 CFU per tirocini di 150 ore. Per tirocini di durata superiore, il numero di crediti viene determinato dal Consiglio del Corso di laurea.

CONVENZIONI CON UFFICI DI GIUDICI DI PACE

Gli studenti iscritti al terzo anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza o del Corso di Laurea in Scienze giuridiche possono effettuare attività di tirocinio presso la Cancelleria dei seguenti uffici:

- Ufficio del Giudice di Pace di Cremona;
- Ufficio del Giudice di Pace di Soresina.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Nella Cancelleria dell'Ufficio del Giudice di Pace vengono svolte numerose attività. Alcune sono proprie della competenza in materia civile e penale di tale magistratura onoraria; altre attività sono costituite da adempimenti di natura prettamente burocratica e amministrativa.

Il tirocinio può rappresentare un'ottima esperienza per conoscere gli aspetti amministrativi e organizzativi degli uffici giudiziari, constatare le regole che disciplinano i rapporti tra i diversi atti, immergersi nella realtà quotidiana di uffici frequentati da personale del Ministero della Giustizia, magistrati onorari, avvocati, praticanti e, ovviamente, dal pubblico.

Destinatari

In linea di principio, non più di 6 studenti all'anno.

Sede

Ufficio del Giudice di Pace di Cremona;
Ufficio del Giudice di Pace di Soresina.

Durata del tirocinio

I tirocini hanno una durata minima di 150 ore.

CFU riconosciuti

6 CFU per tirocini di 150 ore.

ATTIVITÀ DI TIROCINIO PRESSO IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI REGGIO EMILIA

Oggetto dell'attività di tirocinio

Collaborazione con il Notiziario Forense Reggiano, rivista dell'Ordine degli Avvocati di Reggio Emilia. Collaborazione nella gestione del sito dell'Ordine. Collaborazione nella riorganizzazione della Biblioteca dell'Ordine e nella gestione delle riviste in abbonamento. Collaborazione in ogni altra attività che sia utile a completare la preparazione professionale del soggetto che affronta il tirocinio, il quale avrà acquisito al termine del periodo trascorso presso l'Ente un quadro completo dell'organizzazione e della funzionalità dell'Ente stesso. La collaborazione implica contatti con il pubblico degli utenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che è rappresentato, per la quasi totalità, da avvocati e dottori iscritti all'Ordine.

ATTIVITÀ DI TIROCINIO PRESSO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CREMONA

(temporaneamente sospesa)

ATTIVITÀ DI TIROCINIO PRESSO IL CENTRO UNIVERSITARIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il tirocinio presso il Centro Universitario per la Cooperazione Internazionale (www.cooperazione.unipr.it) è finalizzato all'acquisizione di competenze in relazione all'area della cooperazione tra Università, Enti di Ricerca e Organizzazioni non governative per progetti di studio e ricerca nell'ambito dei diritti umani e dell'*Institution Building*.

Il tirocinante sarà attivamente coinvolto:

- nel monitoraggio dei programmi italiani ed europei per il finanziamento di attività di ricerca e di studio nel settore dei diritti umani e dell'*Institution Building*. Particolare cura sarà prestata all'analisi del VII Programma quadro della Comunità europea ed alle opportunità di finanziamento tramite lo strumento del *Network of excellence*;
- nella creazione e nel consolidamento di una stabile rete di contatti istituzionali tra il Centro e le istituzioni terze, in Europa e nel mondo. Tale rete sarà specificamente finalizzata alla creazione di consorzi e accordi per specifici progetti di ricerca e di didattica internazionale (es. Programma Erasmus Mundus);
- nelle attività di *fund-raising* comunque svolte nelle aree sopra indicate;
- nella partecipazione agli eventi ed alle iniziative di respiro internazionale nell'area giuridica, con particolare riferimento alle relazioni internazionali già avviate tramite la rete di accordi bilaterali Erasmus e alla mobilità dei Docenti stranieri in arrivo a Parma.

È richiesta una conoscenza approfondita della lingua inglese parlata e scritta.

CONVENZIONE CON LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MASSA

La convenzione contempla la possibilità di svolgimento, presso gli uffici della Procura della Repubblica di Massa, tanto di tirocini a carattere **formativo** (o curricolare), previsti dal piano di studi dello studente e riconosciuti in termini di crediti formativi universitari (CFU), quanto di tirocini di **orientamento**, aperti anche a laureati (entro, e non oltre, un anno dal conseguimento del titolo di studio) e non beneficianti del riconoscimento di CFU.

Per accedere a questi tirocini lo studente deve essere iscritto almeno al terzo anno del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza e aver già superato, con votazione pari o superiore a 24/30, gli esami di Diritto penale I e II.

Oggetto dell'attività di tirocinio

Il tirocinio mira a offrire una prospettiva privilegiata attraverso la quale entrare in contatto con i complessi e delicati meccanismi della giustizia penale. È previsto, infatti, che ciascun tirocinante affianchi un sostituto procuratore, seguendone le attività e prestandogli assistenza, ove dovuto e possibile, lungo tutto l'arco del procedimento, dall'acquisizione della notizia di reato sino alle udienze dibattimentali, con precipua attenzione al momento delle indagini.

Durata del tirocinio

È necessario, in proposito, distinguere tra tirocini formativi e di orientamento. Quanto ai primi, la durata prevista è di 150 ore, con frequenza da determinarsi a cura dell'ufficio responsabile. Relativamente ai secondi, il periodo potrà essere esteso sino a sei mesi.

Destinatari

In linea di principio, non più di 10 studenti all'anno.

CFU riconosciuti

6 CFU.

Sede

Procura della Repubblica di Massa.

ERASMUS PLACEMENT

Il Programma *Erasmus Placement* permette agli studenti della facoltà di giurisprudenza di accedere a tirocini presso studi legali, imprese, centri di formazione, centri di ricerca o altre organizzazioni presenti in uno dei Paesi partecipanti al Programma (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Turchia e Ungheria). Il Programma prevede l'erogazione di un contributo finanziario comunitario per coprire parte delle spese sostenute dagli studenti durante il periodo di tirocinio.

Docenti di riferimento:

- Area Giurisprudenza: Prof. Alberto Cadoppi, Dipartimento di Scienze penalistiche, via Università 12; e-mail: alberto.cadoppi@unipr.it;
- Area Servizio sociale: Prof. Chiara Scivoletto, Sede didattica Servizio sociale, via Università 12; e-mail: chiara.scivoletto@unipr.it.

PARTE TERZA

INFORMAZIONI ATTIVITÀ DIDATTICHE PER LAUREATI

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI

Destinatari ed obiettivi

La Scuola ha per destinatari i laureati in Giurisprudenza che intendono prepararsi agli esami/concorsi di Avvocato, Magistrato e Notaio; ha inoltre l'obiettivo di concorrere all'aggiornamento degli avvocati, dei magistrati e dei notai.

Il numero di posti disponibili viene fissato ogni anno da apposito Decreto Ministeriale.

Struttura

La Scuola ha la durata di due anni: il primo anno comune, il secondo distinto fra l'indirizzo giudiziario-forense e l'indirizzo notarile.

Attività didattiche

L'attività didattica consiste in moduli orari dedicati all'approfondimento teorico e giurisprudenziale nonché ad attività pratiche.

In particolare sono previste:

- a) lezioni di approfondimento dei principali temi ed istituti delle diverse discipline;
- b) lezioni ed esercitazioni dedicate all'analisi di fattispecie concrete;
- c) simulazione di processi con partecipazione attiva degli allievi;
- d) prove scritte analoghe a quelle previste per gli esami ed i concorsi per l'accesso alle professioni legali;
- e) correzione e valutazione individuale e in aula degli elaborati di cui sopra.

L'attività didattica è integrata da periodi di tirocinio presso uffici giudiziari, uffici dell'Avvocatura dello Stato e studi professionali.

La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria, con possibilità di assenze fino a 60 ore o fino a 130 ore per giustificato motivo.

Importante novità per gli aspiranti Magistrati

Per gli aspiranti Magistrati: la riforma dell'Ordinamento giudiziario (cd "riforma Mastella"), prevede che possano partecipare al concorso per accedere alla carriera di Magistrato coloro che abbiano già conseguito, oltre alla laurea in Giurisprudenza, ulteriori titoli quali, in alternativa:

- a) Magistrato amministrativo o contabile;
- b) Funzionari dello Stato con qualifica dirigenziale o direttiva;
- c) Docenti Universitari in materie giuridiche;
- d) Avvocati o Magistrati Onorari con adeguata esperienza professionale;
- e) Dottorato di ricerca in una materia giuridica;
- f) Diploma della Scuola di specializzazione per le professioni legali.

Pertanto, per i neo-laureati aspiranti Magistrati, il Diploma di specializzazione è divenuto, di fatto, titolo indispensabile per partecipare al relativo concorso.

N.B. La Scuola di specializzazione per le professioni legali vale un anno di pratica forense.

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN DIRITTO DEL LAVORO

Nell'anno accademico 2011-2012 prenderà il via una nuova edizione del Corso di Perfezionamento in Diritto del Lavoro, già attivato negli scorsi aa.aa. Il corso, suddiviso in circa 20 lezioni, si propone l'obiettivo di offrire ai laureati uno strumento per approfondire e specializzare le conoscenze su alcuni dei principali temi del Diritto del lavoro, materia al centro dell'interesse, soprattutto nell'ultimo periodo, non solo delle istituzioni, ma anche del mondo professionale, nonché delle imprese, per la corretta gestione del personale.

Le lezioni, suddivise per gruppi monotematici di cui verranno sviluppati gli aspetti e gli snodi più significativi, saranno tenute non solo da Professori universitari, ma anche da Magistrati del lavoro, nonché da Professionisti che sappiano aggiungere, grazie all'esperienza, un proficuo apporto conoscitivo ai partecipanti.

Finalità del corso sarà dunque quella di formare ed affinare specifiche professionalità rivolte all'amministrazione dei rapporti di lavoro, subordinati e non, ed alla gestione delle relazioni industriali nelle imprese.

CORSO DI PERFEZIONAMENTO EFLIT- ENGLISH FOR LAW & INTERNATIONAL TRANSACTIONS

L'economia e il mercato impongono ai professionisti di domani di prepararsi per tempo alle sfide dell'internazionalizzazione. Non vi è studio legale o commerciale – di grandi o piccole dimensioni – che non debba confrontarsi con colleghi e clienti stranieri e la comunicazione professionale in lingua inglese è in questi casi imprescindibile.

Attivo dal 2006, il corso EFLIT si rivolge ai laureandi e laureati in giurisprudenza (e altre materie affini), ai praticanti avvocati ed agli avvocati, ai notai, ai commercialisti ed ai giuristi di impresa che intendano migliorare la propria conoscenza dell'inglese, sia scritto sia parlato - a fini professionali - anche nella prospettiva dell'acquisizione del certificato ILEC (*International Legal English Certificate*).

Il corso EFLIT si caratterizza per un formato didattico fortemente innovativo che coniuga la preparazione linguistica (con lezioni di un "linguista" madrelingua) con lo studio di alcune materie economico-giuridiche (contrattualistica, diritto processuale, diritto societario, *real estate*), al fine di garantire competenze nelle transazioni internazionali. Tra i docenti sono ricompresi anche numerosi ospiti stranieri. La partecipazione degli studenti è stimolata da spunti di discussione, analisi di casi, esercitazioni e supporti audio e video.

Il corso EFLIT si tiene interamente in lingua inglese e ha una durata complessiva di 80 ore. Le lezioni si svolgono il mercoledì pomeriggio (16.15-19.30) da marzo a giugno.

Il corso attribuisce 24 crediti formativi agli avvocati e 80 crediti formativi ai commercialisti.

Sito web del Corso: www.englishforlaw.it (link PARMA)

DOTTORATI DI RICERCA

Sono corsi *post lauream*, di durata triennale, sovvenzionati con borse di studio ministeriali, che consentono di accedere alla ricerca scientifica in determinate discipline.

Il dottorato di ricerca costituisce titolo preferenziale nel concorso per Ricercatore, che è il primo gradino della carriera accademica, nonché, alla luce delle recenti novità normative intervenute in materia, titolo per l'accesso al concorso in Magistratura (v. *supra*, *sub* Scuola di specializzazione per le professioni legali).

PARTE QUARTA

ORDINAMENTO DEGLI STUDI – A.A. 2011-2012

Il nuovo percorso formativo della Laurea Magistrale in Giurisprudenza, approvato dal primo decreto di attuazione del Decreto Ministeriale 270/2004 di riordino degli ordinamenti didattici, è stato concepito dal Ministero con lo specifico scopo di riqualificare e potenziare il raccordo con il mondo del lavoro, fornendo agli studenti competenze più solide e più moderne, in linea con i principali sviluppi in ambito europeo.

L'obiettivo è quello di fornire una preparazione multidisciplinare che assicuri, in pari tempo, una elevata specializzazione e un livello culturale adeguato a consentire al laureato l'esercizio di molteplici funzioni giuridico-amministrative-economiche oltre all'esercizio della professione legale.

Negli anni accademici 2006-2007 e 2007-2008 è stato attivato il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza quinquennale (ad esaurimento) (D.M. 270/2004), che è andato a sostituire il Corso di Laurea (3+2), (esaurito).

Dall'a.a. 2008-2009 è stato attivato il Nuovo Corso di Laurea Magistrale quinquennale (D.M. 270/2004), riformulato in parte nel percorso di studio.

Non sarà consentito il passaggio degli studenti della nostra Facoltà iscritti al Corso di Laurea Magistrale Vecchio Ordinamento (anni di riferimento: immatricolati e trasferiti negli a.a. 2006-2007 e 2007-2008) al Corso di Laurea Magistrale Nuovo Ordinamento (anno di riferimento: immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009).

Requisiti per l'accesso

Per essere ammesso al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, lo studente deve aver conseguito un diploma di Scuola secondaria superiore o un titolo equipollente.

Crediti formativi

I nuovi corsi di studio, per uniformarsi al modello universitario europeo, ruotano intorno al sistema dei "crediti didattici" ("crediti formativi universitari" - CFU).

Il credito didattico rappresenta l'unità di misura del carico di lavoro di apprendimento (compreso lo studio individuale) richiesto ad uno studente per l'acquisizione delle conoscenze e abilità nelle attività formative previste dal "piano didattico" di ciascun corso di laurea.

A ciascun credito formativo universitario corrispondono venticinque ore di lavoro. La riforma stabilisce che la quantità media di lavoro di apprendimento svolto da uno studente a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente pari a 60 crediti annui, corrispondenti a millecinquecento ore di lavoro. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono conseguiti dallo studente con il superamento degli esami e delle prove relativi.

Nei limiti di quanto previsto dal corso di studi prescelto, lo studente ha a disposizione dei c.d. crediti liberi. A tali crediti potrà corrispondere un esame scelto fra quelli non obbligatori, oppure attività alternative e congruenti al corso di studi, quali, ad esempio, documentata partecipazione a seminari e redazione di tesine scritte. L'ammontare dei crediti attribuibili a tali attività andrà concordato con il Docente della materia alla quale sia riconducibile l'attività svolta.

Ambiti occupazionali

- Impiego pubblico. Magistratura, Avvocatura dello Stato, Uffici legali degli Enti pubblici, Pubblica Amministrazione, Carriera diplomatica, Organizzazioni internazionali. Vi si accede tramite concorsi pubblici indetti dalle Istituzioni interessate.
- Insegnamento. Discipline giuridiche ed economiche negli Istituti secondari. Vi si accede dopo il superamento di un esame di abilitazione all'insegnamento costituito da prove scritte e orali.
- Impiego privato. Nel settore privato (banche, assicurazioni, società) si è da qualche tempo diffusa la figura del "giurista d'impresa", il quale svolge attività di consulenza legale alla diretta dipendenza delle imprese.

- Libere professioni:
- Avvocato: per accedere alla professione forense occorre compiere un periodo di pratica, attualmente di due anni, e superare un esame di Stato.
- Notaio: dopo due anni di pratica in uno studio notarile si deve sostenere un concorso a carattere nazionale basato su prove scritte e orali.

Obiettivi formativi qualificanti della classe di studio

I laureati dei corsi della classe di laurea devono:

- aver conseguito elementi di approfondimento della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione e alla valutazione di principi o istituti del diritto positivo;
- aver conseguito approfondimenti di conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione storica degli stessi;
- possedere capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;
- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica (rapportando fatti a fattispecie), di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza, per affrontare problemi interpretativi ed applicativi del diritto;
- possedere in modo approfondito gli strumenti di base per l'aggiornamento delle proprie competenze.

I laureati dei corsi della classe, oltre a indirizzarsi alle professioni legali e alla magistratura, potranno svolgere attività ed essere impiegati, in riferimento a funzioni caratterizzate da elevata responsabilità, nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica, ovvero nelle Istituzioni, nelle Pubbliche Amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nel settore del diritto dell'informatica, nel settore del diritto comparato, internazionale e comunitario (giurista europeo), oltre che nelle Organizzazioni internazionali in cui le capacità di analisi, di valutazione e di decisione del giurista si rivelano feconde anche al di fuori delle conoscenze contenutistiche settoriali.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA NUOVO ORDINAMENTO (immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009)

Nell'a.a. 2011-2012 saranno attivati tutti e cinque gli anni di corso

PRIMO ANNO		CFU
IUS/01	Istituzioni di diritto privato ⁽¹⁾	12
IUS/08	Diritto costituzionale I ⁽²⁾	12
IUS/18	Istituzioni di diritto romano	12
IUS/19	Storia del diritto italiano I ⁽³⁾	6
IUS/20	Filosofia del diritto ⁽⁴⁾	9
SECS/P01	Economia politica	9
	Totale	60

SECONDO ANNO		CFU
IUS/01	Diritto civile I ⁽⁵⁾	9
IUS/01	Diritto di famiglia	6
IUS/07	Diritto del lavoro	15
IUS/08	Diritto costituzionale II ⁽⁶⁾	6
IUS/17	Diritto penale I ⁽⁷⁾	12
IUS/19	Storia del diritto italiano II ⁽⁸⁾	6
	Abilità linguistica – Ling. Giuridico di lingua straniera	3+3
	Totale	60

TERZO ANNO		CFU
IUS/01	Diritto civile II ⁽⁹⁾	9
IUS/10	Diritto amministrativo I	12
IUS/13	Diritto internazionale ⁽¹⁰⁾	15
IUS/15	Diritto processuale civile ⁽¹¹⁾	15
IUS/17	Diritto penale II	12
	Totale	63

QUARTO ANNO		CFU
IUS04	Diritto commerciale	12
IUS/04	Diritto fallimentare	6
IUS/10	Diritto amministrativo II	9
IUS/14	Diritto dell'Unione europea	9
IUS/18	Diritto romano ⁽¹²⁾	6
IUS/20	Informatica giuridica	6
	Un insegnamento scelto in Tab. A	6
	Un insegnamento scelto in Tab. B	6
	Totale	60

QUINTO ANNO		CFU
IUS/12	Diritto tributario	6
IUS/16	Diritto processuale penale ⁽¹³⁾	15
IUS/21	Diritto pubblico comparato ⁽¹⁴⁾	9
	Un insegnamento scelto in Tab. B	6
	Prova finale (e/o tirocinio) ⁽¹⁵⁾	21
	Totale	57

⁽¹⁾ L'insegnamento non comprende: IUS/01 – Diritto di famiglia, oggetto di specifico insegnamento (obbligatorio); IUS/01 – Diritto delle successioni, insegnato nell'ambito di IUS/01 – Diritto civile I (obbligatorio).

Gli istituti propri a IUS/04 – Diritto commerciale (obbligatorio), a IUS/07 – Diritto del lavoro (obbligatorio), a IUS/04 – Diritto bancario, a IUS/04 – Diritto industriale, in quanto oggetto di specifici insegnamenti obbligatori, non sono insegnati nell'ambito delle Istituzioni di diritto privato, il qual insegnamento, non di meno, comprende le nozioni di base relative ai principali istituti oggetto dei predetti insegnamenti.

⁽²⁾ V. la successiva nota 6.

⁽³⁾ V. la successiva nota 8.

⁽⁴⁾ L'insegnamento impartisce, altresì, i principi della deontologia professionale, della logica ed argomentazione giuridica e forense, della sociologia giuridica e le nozioni di base dell'informatica giuridica. Quanto all'insegnamento di IUS/20 Informatica giuridica, lo studente è tenuto a sostenere il relativo esame di profitto, obbligatorio, nel quarto anno.

⁽⁵⁾ L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle successioni e delle donazioni.

⁽⁶⁾ L'esame di IUS/08 – Diritto costituzionale è sostenuto alla fine del corso impartito nel secondo anno; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 18 CFU.

⁽⁷⁾ L'insegnamento ha ad oggetto la così detta Parte generale del Diritto penale.

⁽⁸⁾ L'esame di IUS/19 – Storia del diritto italiano è sostenuto alla fine del corso impartito nel secondo anno; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

⁽⁹⁾ L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle obbligazioni, e/o del Diritto dei contratti, e/o del Diritto della responsabilità civile.

⁽¹⁰⁾ L'insegnamento assicura, altresì, la conoscenza di base del Diritto internazionale privato e processuale. L'esame è unico.

⁽¹¹⁾ L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base del diritto dell'arbitrato interno ed internazionale e dell'esecuzione civile.

⁽¹²⁾ Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/19 – Diritto comune.

⁽¹³⁾ L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base dell'esecuzione penale.

⁽¹⁴⁾ Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/02 – Diritto privato comparato.

⁽¹⁵⁾ Oppure, a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU, ai quali lo studente deve aggiungere 6 CFU acquisiti nello svolgimento di un periodo formativo (tirocinio); oppure a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU ed un esame, pari a 6 CFU scelto dallo studente in Tabella B, differente da quelli già sostenuti.

Tabella A

Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giusprivatistico o processual-civilistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti (6 CFU ognuno), se attivato:

IUS/04 – Diritto industriale

IUS/15 – Diritto dell'arbitrato interno e internazionale

IUS/15 – Diritto dell'esecuzione civile

Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giuspenalistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti (6 CFU ognuno), se attivato:

IUS/16 – Diritto dell'esecuzione penale – non attivato nell'a.a. 2011-2012

IUS/17 – Diritto penale commerciale **non attivato nell'a.a. 2011-2012**

IUS/17 – Diritto penale comparato

IUS/17 – Diritto penale costituzionale

MED/43 – Antropologia criminale

Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giuspubblicistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti (6 CFU ognuno), se attivato:

IUS/10 – Diritto pubblico dell'economia – non attivato nell'a.a. 2011-2012

IUS/10 – Diritto urbanistico - non attivato nell'anno 2011-2012

IUS/11 – Diritto ecclesiastico

Tabella B

A scelta dello studente, uno o più dei seguenti insegnamenti, se attivati. Lo studente, intuitivamente, non potrà scegliere un insegnamento già scelto in Tabella A, o indicato come obbligatorio:

IUS/01 – Contract law (Comparative and international Labor law)

IUS/04 – Diritto industriale

IUS/04 – Diritto bancario – non attivato nell'a.a. 2011-2012

IUS06 – Diritto dei trasporti - non attivato nell'a.a. 2011-2012

IUS/07 – Diritto sindacale

IUS/10 – Diritto pubblico dell'economia – non attivato nell'a.a. 2011-2012

IUS/10 – Diritto urbanistico - non attivato nell'anno 2011-2012

IUS/11 – Diritto ecclesiastico

IUS/15 – Diritto dell'arbitrato interno e internazionale
IUS/15 – Diritto dell'esecuzione civile
IUS/16 – Diritto dell'esecuzione penale – non attivato nell'a.a. 2011-2012
IUS/17 – Diritto penale commerciale **non attivato nell'a.a. 2011-2012**
IUS/17 – Diritto penale comparato
IUS/17 – Diritto penale costituzionale
IUS/17 – European and comparative criminal law
IUS/18 – Diritto romano
IUS/18 – Storia del diritto romano
MED/43 – Antropologia criminale
MED/43 – Medicina legale – non attivato nell'a.a. 2011-2012
SECS-P/03 – Economics and law
SECS-P/03 – Scienza delle finanze
SPS/06 – Storia dei trattati e politica internazionale

Lo studente, in luogo di uno degli insegnamenti elencati in Tabella B, ha facoltà di scegliere un insegnamento impartito in altro Corso di Studio dell'Ateneo, purché strettamente congruente al percorso di studio di Giurisprudenza, e purché dotato del medesimo numero di CFU. La scelta dello studente deve essere approvata dal Consiglio di Corso di studio in Giurisprudenza.

Propedeuticità

Gli insegnamenti, ed i relativi esami di profitto, di IUS/01 – Istituzioni di diritto privato e di IUS/18 – Istituzioni di diritto romano, sono propedeutici a tutti gli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, eccettuati quelli afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 – Storia del diritto italiano; IUS/20 – Filosofia del diritto e SECS/P/01 – Economia politica.

Le predette propedeuticità non si applicano alle Abilità linguistiche; invece, l'idoneità di "Abilità linguistica" è propedeutica rispetto all'insegnamento, e relativo esame di profitto, di "Linguaggio giuridico – Lingua inglese".

Le idoneità relative alle Abilità linguistiche non potranno essere conseguite senza aver prima ottenuto le relative frequenze al II anno di corso.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/01 – Diritto civile I, è propedeutico all'insegnamento, e relativo esame di profitto, di IUS/01 – Diritto civile II.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/04 – Diritto commerciale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/04 – Diritto fallimentare, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/04.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/07 – Diritto del lavoro, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/07.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/08 – Diritto costituzionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori scientifico-disciplinari IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14 e Diritto penale costituzionale (IUS/17).

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/17 – Diritto penale I, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/17 – Diritto penale II e di IUS/16 – Diritto processuale penale, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori scientifico-disciplinari IUS/16, IUS/17, MED/43.

L'insegnamento, ed il relativo esame di profitto, di IUS/10 – Diritto amministrativo I è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/10.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/13 – Diritto internazionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori scientifico-disciplinari IUS/13, IUS/14.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/15 – Diritto processuale civile, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/15 – Diritto dell'esecuzione civile e Diritto dell'arbitrato interno e internazionale.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/16 – Diritto processuale penale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/16.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/20 – Filosofia del diritto, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore scientifico-disciplinare IUS/20.

L'insegnamento, e il relativo esame di profitto, di SECS/P/01 – Economia politica, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/12 – Diritto tributario e di SECS/P/03 – Scienza delle finanze.

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA
VECCHIO ORDINAMENTO (ad esaurimento)**
(immatricolati e trasferiti: a.a. 2007-2008)

Nell'anno accademico 2011-2012 sarà attivato solo V anno di corso **per consentire agli studenti già iscritti di terminare il percorso iniziato.**

Elenco materie e relativi crediti ripartiti per anno

PRIMO ANNO (NON ATTIVATO)		CFU
IUS/01	Istituzioni di diritto privato ⁽¹⁾	12
IUS/08	Diritto costituzionale	12
IUS/18	Istituzioni di diritto romano	12
IUS/19	Storia del diritto italiano I ⁽²⁾	6
IUS/20	Filosofia del diritto ⁽³⁾	9
SECS/P01	Economia politica	9
	Totale	60

SECONDO ANNO (NON ATTIVATO)		CFU
IUS/01	Diritto civile I ⁽⁴⁾	9
IUS/01	Diritto di famiglia	6
IUS/04	Diritto commerciale	12
IUS/07	Diritto del lavoro	15
IUS/17	Diritto penale I ⁽⁵⁾	12
IUS/19	Storia del diritto italiano II ⁽⁶⁾	6
	Totale	60

TERZO ANNO (NON ATTIVATO)		CFU
IUS/01	Diritto civile II ⁽⁷⁾	9
IUS/10	Diritto amministrativo I	12
IUS/13	Diritto internazionale ⁽⁸⁾	15
IUS/15	Diritto processuale civile ⁽⁹⁾	15
IUS/17	Diritto penale II	9
	Totale	60

QUARTO ANNO (NON ATTIVATO)		CFU
IUS/04	Diritto fallimentare	6
IUS/10	Diritto amministrativo II	9
IUS/14	Diritto dell'Unione europea	9
IUS/16	Diritto processuale penale ⁽¹⁰⁾	15
IUS/18	Diritto romano ⁽¹¹⁾	6
	Un insegnamento scelto in Tab. A	6
	Abilità informatica	3
	Abil. Linguistica – Ling giuridico di una lingua straniera	3+3
	Totale	60

QUINTO ANNO		CFU
IUS/11	Diritto ecclesiastico	6
IUS/12	Diritto tributario	6
IUS/20	Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione ⁽¹²⁾	6
IUS/21	Diritto pubblico comparato ⁽¹³⁾	9
SECS/P03	Scienza delle finanze	6
	Un insegnamento scelto in Tab. B	6
	Prova finale (e/o tirocinio) (14)	21
	Totale	60

⁽¹⁾ L'insegnamento non comprende: IUS/01 – Diritto di famiglia, oggetto di specifico insegnamento (obbligatorio); IUS/01 – Diritto delle successioni, insegnato nell'ambito di IUS/01 – Diritto civile I (obbligatorio).

Gli istituti propri a IUS/04 – Diritto commerciale (obbligatorio), a IUS/07 – Diritto del lavoro (obbligatorio), a IUS/04 – Diritto bancario, a IUS/04 – Diritto industriale, in quanto oggetto di specifici insegnamenti, non sono insegnati nell'ambito delle Istituzioni di diritto privato, il quale insegnamento, nondimeno, comprende le nozioni di base relative a detti istituti.

⁽²⁾ V. la successiva nota 6.

⁽³⁾ L'insegnamento impartisce, altresì, i principi della deontologia professionale, della sociologia giuridica e dell'informatica giuridica.

⁽⁴⁾ L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle successioni e delle donazioni.

⁽⁵⁾ L'insegnamento ha ad oggetto la così detta Parte generale del Diritto penale.

⁽⁶⁾ L'esame di IUS/19 – Storia del diritto italiano, è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

⁽⁷⁾ L'insegnamento ha ad oggetto l'approfondimento problematico del Diritto delle obbligazioni, e/o del Diritto dei contratti, e/o del Diritto della responsabilità civile.

⁽⁸⁾ L'insegnamento assicura, altresì, la conoscenza di base del Diritto internazionale privato e processuale. L'esame è unico.

⁽⁹⁾ L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base del diritto dell'arbitrato interno ed internazionale e dell'esecuzione civile.

⁽¹⁰⁾ L'insegnamento assicura, inoltre, la conoscenza degli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari. Assicura, altresì, la conoscenza di base dell'esecuzione penale.

⁽¹¹⁾ Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/19 – Diritto comune. L'insegnamento ha ad oggetto l'apprendimento di singoli istituti.

⁽¹²⁾ Oppure, a scelta dello studente, se attivato, uno dei seguenti insegnamenti: IUS/20 – Deontologia professionale; IUS/20 – Sociologia giuridica.

⁽¹³⁾ Oppure, a scelta dello studente, se attivato, IUS/02 – Diritto privato comparato.

⁽¹⁴⁾ Oppure, a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU, ai quali lo stesso deve aggiungere 6 CFU acquisiti nello svolgimento di periodo formativo (tirocinio); oppure, a scelta dello studente, Prova finale pari a 15 CFU ed un esame, pari a 6 CFU, scelto in Tabella A o in Tabella B, differente da quelli già sostenuti.

TABELLA A

Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giusprivatistico o processual-civilistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti, se attivato:

IUS/04 – Diritto industriale
IUS/15 – Diritto dell'arbitrato interno e internazionale
IUS/15 – Diritto dell'esecuzione civile

Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giuspenalistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti, se attivato:

IUS/16 – Diritto dell'esecuzione penale – non attivato nell'a.a. 2011-2012
IUS/17 – Diritto penale commerciale – **non attivato nell'a.a. 2011-2012**
IUS/17 – Diritto penale comparato
IUS/17 – Diritto penale costituzionale

Lo studente, il quale intenda conseguire una maggiore specializzazione in ambito giuspubblicistico, sceglierà uno dei seguenti insegnamenti, se attivato:

IUS/10 – Diritto pubblico dell'economia - non attivato nell'a.a. 2011-2012
IUS/10 – Diritto urbanistico - non attivato nell'anno 2011-2012

TABELLA B

A scelta dello studente, uno dei seguenti insegnamenti, se attivato. Lo studente, intuitivamente, non potrà scegliere un insegnamento già scelto in altra Tabella o indicato come obbligatorio:

IUS/01 – Contract law
IUS/04 – Diritto industriale
IUS/04 – Diritto bancario – non attivato dall'a.a. 2011-2012
IUS/06 – Diritto dei trasporti – non attivato dall'a.a. 2011-2012
IUS/07 – Diritto sindacale
IUS/10 – Diritto pubblico dell'economia – non attivato nell'a.a. 2011-2012
IUS/10 – Diritto urbanistico - non attivato nell'anno 2011-2012
IUS/15 – Diritto dell'arbitrato interno e internazionale
IUS/15 – Diritto dell'esecuzione civile
IUS/16 – Diritto dell'esecuzione penale – non attivato nell'a.a. 2011-2012
IUS/17 – Diritto penale commerciale **non attivato nell'a.a. 2011-2012**
IUS/17 – Diritto penale comparato
IUS/17 – Diritto penale costituzionale
IUS/17 – European and comparative criminal law
IUS/18 – Diritto romano
IUS/18 – Storia del diritto romano

MED/43 – Antropologia criminale
MED/ 43- Medicina legale – non attivato nell’a.a. 2011-2012
SECS-P/03 – Economics and law
SPS/06 – Storia dei trattati e politica internazionale

Lo studente, in luogo di uno degli insegnamenti elencati in Tabella B, ha facoltà di scegliere un insegnamento impartito in altro Corso di studio dell’Ateneo, purché strettamente congruente al percorso di studio in Giurisprudenza e purché dotato del medesimo numero di crediti. La scelta dello studente deve essere approvata dal Consiglio di Corso di studio in Giurisprudenza.

Propedeuticità

Gli insegnamenti, e i relativi esami di profitto di IUS/01 – Istituzioni di diritto privato e di IUS/18 – Istituzioni di diritto romano sono propedeutici a tutti gli altri insegnamenti e relativi esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto).

Le predette propedeuticità non si applicano all’Abilità linguistica ed all’Abilità informatica; invece, l’idoneità di “Abilità linguistica” è propedeutica rispetto all’insegnamento, e relativo esame di profitto, di “Linguaggio giuridico – Lingua inglese”.

L’insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/01 – Diritto civile I, è propedeutico all’insegnamento, e relativo esame di profitto, di IUS/01 – Diritto civile II.

L’insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/04 – Diritto commerciale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/04 – Diritto fallimentare, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/04.

L’insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/07 – Diritto del lavoro, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/07.

L’insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/08 – Diritto costituzionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14.

L’insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/17 – Diritto penale I, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/17 – Diritto penale II e di IUS/16 – Diritto processuale penale, ed agli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori IUS/16, IUS/17, MED/43.

L’insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/10 – Diritto amministrativo I è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/10.

L’insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/13 – Diritto internazionale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, dei settori IUS/13 e IUS/14.

L’insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/16 – Diritto processuale penale, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/16.

L’insegnamento, e il relativo esame di profitto, di IUS/20 – Filosofia del diritto, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, del settore IUS/20.

L’insegnamento, e il relativo esame di profitto, di SECS/P01 – Economia politica, è propedeutico agli insegnamenti, e relativi esami di profitto, di IUS/12 – Diritto tributario e di SECS/P03 – Scienza delle finanze.

IMMATRICOLAZIONI, TRASFERIMENTI, PASSAGGI, ABBREVIAZIONI DI CARRIERA

Nell'a.a. 2011-2012 lo studente senza carriere pregresse potrà soltanto immatricolarsi al I anno del Corso di Laurea Magistrale Nuovo Ordinamento.

Così come già dall'a.a. 2006-2007, anche per l'a.a. 2011-2012 non saranno più consentiti trasferimenti da quadriennio a quadriennio, né trasferimenti da triennio a triennio, o da biennio specialistico a biennio specialistico, o immissioni a qualunque titolo negli ordinamenti ad esaurimento (3+2). Gli studenti provenienti da Atenei diversi da quello di Parma confluiranno nel Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza Nuovo Ordinamento.

Gli studenti che provengono dal Corso di Laurea Triennale in Scienze giuridiche o da altri Corsi triennali o dal Corso quadriennale in Giurisprudenza di altri Atenei o da altri Corsi triennali o quadriennali del nostro o di altri Atenei, i laureati di altri Corsi di Laurea, i decaduti o rinuncianti che chiedono la convalida degli esami altrove sostenuti o l'abbreviazione di carriera potranno solo iscriversi al Corso di Laurea Magistrale Nuovo Ordinamento. Relativamente all'anno di corso per il quale si procederà all'iscrizione, agli studenti provenienti dal Corso di Laurea triennale in Scienze giuridiche o dal Corso di Laurea triennale in Servizi giuridici o dal Corso quadriennale in Giurisprudenza di altri Atenei si applicheranno le medesime regole che vengono applicate agli studenti dei corrispondenti Corsi di Laurea dell'Università di Parma. Negli altri casi (laureati di altri Corsi di Laurea, decaduti o rinuncianti), l'anno di corso di iscrizione sarà individuato in base al numero di CFU che saranno convalidati.

Gli iscritti a Scienze giuridiche o a Servizi giuridici o al Corso quadriennale di Giurisprudenza presso il nostro Ateneo potranno continuare nel proprio ordinamento oppure optare per il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza Nuovo Ordinamento.

In linea di principio, non sarà consentito il passaggio al Corso di Laurea Magistrale da parte degli studenti della nostra Facoltà già iscritti al biennio specialistico.

SERVIZIO SOCIALE

CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE L 39

Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea in “Servizio sociale” forma laureati con competenze teorico-applicative e padronanza di metodi e tecniche del servizio sociale per svolgere, in forma autonoma o dipendente, nell’ambito dei servizi sociali pubblici e privati, in amministrazioni, enti, organizzazioni del terzo settore e imprese, la professione di assistente sociale. I laureati di questo corso di studi devono essere in grado di conoscere i diritti di cittadinanza e le normative previste per l’accompagnamento dei soggetti in difficoltà.

L’obiettivo formativo è quello di offrire conoscenze, competenze e strumenti appropriati allo svolgimento della professione di assistente sociale, con particolare attenzione alle discipline giuridiche.

Ai fini indicati il percorso formativo del laureato in Servizio sociale comprende attività finalizzate in primo luogo all’acquisizione di conoscenze fondamentali nel campo della sociologia, della psicologia, del diritto e dell’economia. Il laureato dovrà acquisire inoltre i metodi propri del servizio sociale nella sua specificità. A questo fine si è ritenuto opportuno, in accordo con gli ordini professionali, utilizzare anche esperienze e professionalità esterne. I moduli didattici relativi all’area professionale si avvarranno quindi anche di esperti di servizio sociale con titoli ed esperienza.

Grande importanza è assegnata ai tirocini formativi presso strutture di servizio sociale, italiane e non, nel quadro di accordi internazionali.

Sbocchi professionali

Per esercitare la professione di assistente sociale è necessario aver conseguito l’abilitazione mediante esame di Stato, di cui al D.P.R. L. 5 giugno 2001, n. 328, ed essere iscritti all’Albo professionale.

L’attività dell’assistente sociale si esplica, in forma autonoma o dipendente, presso strutture pubbliche o private, quali: Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Comuni, Regioni, Prefetture, Ministeri, Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), Cooperative sociali.

Le aree di intervento possono essere così sommariamente individuate: tutela della maternità e dell’infanzia, anziani, dipendenze patologiche, immigrati, psichiatria, devianza minorile e adulta.

I servizi sociali sono organizzati nell’ambito dei diversi enti preposti, cui è attribuita, da normativa nazionale o regionale, la specifica competenza.

Attività formative qualificanti la classe

Ai fini indicati, il *curriculum* del laureato in Servizio sociale comprende attività finalizzate:

- all’acquisizione di conoscenze fondamentali nel campo della sociologia, della psicologia, del diritto e dell’economia;
- all’acquisizione di metodi propri del servizio sociale nel suo complesso;
- alla predisposizione di progetti per la prestazione di servizi sociali;
- all’esperienza obbligatoria in attività esterne, come i tirocini formativi presso strutture di servizio, anche non italiane, nel quadro di accordi internazionali.

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio professionale sono obbligatori per almeno i due terzi dell’orario previsto.

Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell’Unione europea, oltre l’italiano.

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato relativo ad una materia di insegnamento del Corso di Laurea, in cui lo studente deve mostrare di saper compiere, secondo un’ottica multidisciplinare, utilizzando i risultati più aggiornati della ricerca e della letteratura scientifica internazionale, l’analisi di un problema inerente l’ambito delle discipline del corso di studio.

Il conseguimento della Laurea triennale in Servizio sociale dà accesso, senza necessità di integrazione dei crediti, alla Laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi sociali.

I ANNO		CFU
IUS/01	Diritto di famiglia e delle persone	9
SPS/07	Sociologia generale	6
SPS/07	Principi e fondamenti del servizio sociale	9
MPSI/04	Psicologia dello sviluppo	6
IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico e legislazione sociale	9
SECSP/01	Economia politica	6
	Materia a scelta*	6
	Lingua straniera	6
	Seminari professionali	3

II ANNO		CFU
SPS/07	Metodi e tecniche del servizio sociale 1	6
MED/25	Elementi di psicopatologia	6
MPSI/04	Psicodinamica delle relazioni familiari	9
SPS/07	Politiche sociali	6
IUS/10	Diritto amministrativo e programmazione dei servizi sociali	9
IUS/17	Diritto penale	6
	Materia a scelta*	6
	Credito libero	6
	Tirocinio	6

III ANNO		CFU
SPS/07	Metodi e tecniche del servizio sociale 2	6
SPS/12	Sociologia della devianza	9
MPSI/05	Psicologia sociale	6
IUS/20	Analisi delle istituzioni politiche	9
	Credito libero	6
	Materia a scelta*	6
	Tirocinio	12
	Tesi di laurea	6

MATERIE A SCELTA		CFU
MED/43	Criminologia	6
MED/43	Difesa sociale	6
MED/43	Medicina sociale	6
SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6
IUS/11	Diritto ecclesiastico	6

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI LM 87

Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea Magistrale in “Programmazione e Gestione dei Servizi sociali” mira alla formazione di un professionista che, oltre alla capacità di lavoro con l’utenza che si rivolge ai servizi sociali, possa esercitare funzioni di programmazione, organizzazione, gestione dei servizi socio-sanitari, dirigere gruppi di lavoro, coordinare le prestazioni erogate ed il personale impiegato in tali servizi.

Il Corso di Laurea Magistrale è articolato in due curricula.

Pur prevedendo un nucleo di attività formative comuni, gli studenti potranno scegliere uno specifico ambito di approfondimento.

Il primo *curriculum*, “Organizzazione e Gestione dei Servizi sociali“, è orientato ai temi del lavoro/organizzazione ed è finalizzato a sviluppare le conoscenze e le competenze relative al quadro

organizzativo, economico, sociale e legislativo entro cui i piani di intervento nel campo dei servizi vanno sviluppati.

Il secondo *curriculum*, “Politiche sociali per le famiglie”, intende fornire conoscenze e competenze nel campo delle tecniche di servizio sociale da adottarsi in situazioni di complessità, con particolare riguardo alle politiche familiari, che appaiono fondamentali nelle dinamiche del mutamento sociale.

Sbocchi professionali

Per quanto riguarda la figura di assistente sociale specialista (riconosciuta nella sezione A dell’albo professionale degli assistenti sociali), il corso forma un professionista che, oltre alla capacità di lavoro con l’utenza che si rivolge ai servizi sociali, saprà esercitare funzioni di programmazione, organizzazione, gestione dei servizi socio-sanitari, dirigere gruppi di lavoro, coordinare le prestazioni erogate ed il personale impiegato in tali servizi.

Attività formative qualificanti la classe

I laureati nei Corsi di Laurea Magistrale della classe devono acquisire una conoscenza approfondita delle teorie del servizio sociale, una capacità di utilizzo e sperimentazione di metodologie avanzate e innovative di servizio sociale, e competenze per la decodifica di bisogni complessi delle persone, delle famiglie, dei gruppi e del territorio. I laureati saranno in grado di prestare attività di *counseling* psico-sociale, di programmare interventi di mediazione negli ambiti familiare, minorile, sociale e penale, e di gestire l’organizzazione di risorse sia in ambito pubblico che di privato sociale.

Ai fini indicati, il *curriculum* del Corso di Laurea Magistrale prevede il seguente ordinamento didattico.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI CURRICULUM ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

I ANNO		CFU
IUS/10	Diritto amministrativo e dei servizi sociali	6
SPS/07	Legislazione e organizzazione dei servizi sociali	9
M-PSI/05	Psicologia dei gruppi e delle famiglie	9
IUS/01	Strumenti giuridici di sostegno alla persona	6
	Due materie a scelta	12
	1 credito libero	6
	Ulteriori conoscenze linguistiche	6
	<i>Stages</i> e tirocini formativi	6

II ANNO		CFU
SECS-P/03	Economia dei servizi pubblici	6
SECS-P/01	Economia politica	6
SPS/12	Sociologia giuridica e del mutamento	6
	Due materie a scelta	12
	1 credito libero	6
	<i>Stages</i> e tirocini formativi	6
	Prova finale	18

Materie a scelta		CFU
IUS/07	Diritto del lavoro	6
IUS/04	Diritto commerciale dei servizi sociali	6
IUS/08	Diritto costituzionale	6
IUS/17	Diritto penale costituzionale	6
IUS/08	Diritto regionale	6
IUS/07	Diritto sindacale	6

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E
GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI
CURRICULUM POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE**

I ANNO		CFU
IUS/10	Diritto amministrativo e dei servizi sociali	6
SPS/07	Legislazione e organizzazione dei servizi sociali	9
M-PSI/05	Psicologia dei gruppi e delle famiglie	9
IUS/01	Strumenti giuridici di sostegno alla persona	6
	Due materie a scelta	12
	1 credito libero	6
	Ulteriori conoscenze linguistiche	6
	<i>Stages</i> e tirocini formativi	6

II ANNO		CFU
SECS-P/03	Economia dei servizi pubblici	6
SECS-P/01	Economia politica	6
SPS/12	Sociologia giuridica e del mutamento	6
	Due materie a scelta	12
	1 credito libero	6
	<i>Stages</i> e tirocini formativi	6
	Prova finale	18

Materie a scelta		CFU
MED/43	Antropologia criminale	6
IUS/11	Diritto interculturale	6
IUS/17	Legislazione penale minorile (tace a.a. 2011-2012)	6
SPS/07	Famiglie e welfare comunitario	6
MED/43	Medicina sociale	6
SPS/07	Politiche sociali per le famiglie	6

PARTE QUINTA

INFORMATICA – LINGUE

INFORMATICA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE NUOVO ORDINAMENTO

Il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O. (studenti immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009) prevede un insegnamento di Informatica giuridica (6 CFU) al quarto anno.

L'insegnamento comprende un modulo di lezioni a carattere teorico (I modulo, 3 CFU) tenute nel secondo semestre dalla Prof. Maria Zanichelli (studenti A-Z), e un modulo di lezioni teorico-pratiche con esercitazioni (II modulo, 3 CFU), tenute nel secondo semestre dal Prof. Antonio Del Sole (studenti A-L) e dal Prof. Pietro Sarcinella (studenti M-Z).

La prova d'esame sul I modulo e quella sul II modulo devono essere sostenute nello stesso appello: esse costituiscono un esame unico, con iscrizione unica e unica valutazione finale in trentesimi. Il superamento della prova relativa al I modulo (Prof. Zanichelli) è condizione per poter sostenere la prova relativa al II modulo (Proff. Del Sole e Sarcinella).

Gli studenti che abbiano già conseguito l'idoneità in Abilità informatica in altro Corso di laurea di questa Facoltà, gli studenti trasferiti da altra Università che abbiano ottenuto la convalida di moduli parziali di contenuto pratico, e gli studenti in possesso di certificato ECDL dovranno sostenere solo l'esame integrativo con la Prof. Zanichelli (I modulo, 3 CFU). Si veda *infra* "Modalità di verifica", punto 2.

Per poter sostenere l'intero esame o anche solo un modulo integrativo occorre avere acquisito la frequenza del IV anno di corso. Pertanto gli studenti che nell'a.a. 2011-2012 risultano iscritti al IV anno potranno sostenere l'esame o l'integrazione soltanto a partire dall'appello di maggio 2012 (Commissione presieduta dalla Prof. Zanichelli). Gli appelli d'esame da settembre 2011 a marzo 2012 (Commissione presieduta dal Prof. Agnati) potranno invece essere utilizzati solo da studenti che abbiano già acquisito la frequenza del IV anno di corso negli anni accademici precedenti

N.B.: L'esame di Informatica giuridica rientra nel piano di studi del Corso di laurea Magistrale Nuovo Ordinamento. Gli studenti iscritti al Vecchio Ordinamento devono invece sostenere Abilità informatica e fare riferimento al relativo programma presente nella guida dello studente degli anni precedenti.

PROGRAMMI

INFORMATICA GIURIDICA

IUS/20 – 6 CFU

I MODULO – 3 CFU: Prof. Maria Zanichelli (A-L e M-Z) (II semestre)

II MODULO – 3 CFU: Prof. Antonio Del Sole (A-L) e Prof. Pietro Sarcinella (M-Z) (II semestre)

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV

I MODULO

3 CFU

II Semestre

Prof. Maria Zanichelli (A-L e M-Z)

(Anno d'insegnamento: IV)

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso verte sui profili teorici dell'Informatica giuridica, con particolare riguardo a questi temi:

- Alle origini del computer e di internet.
- Informatica giuridica e diritto dell'informatica.
- Informatica giuridica e filosofia del diritto.
- La digitalizzazione del settore pubblico.
- *Computer Forensics*.
- *Privacy* e sicurezza informatica.
- *Netiquette*.
- *Creative Commons*.

Testi di riferimento

G. ZICCARDI, *Informatica giuridica. Manuale breve*, VOLUME UNICO, Milano, Giuffrè, 2008 (capitoli I, V, VIII, IX, X, XI, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XX, XXI, XXII, XXIII, XXVIII, XXIX).

N.B.: il capitolo XV deve essere integrato con i dati essenziali riguardanti il nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (Dlgs 235/2010, GU 10 gennaio 2011).

Obiettivi formativi

Il corso si propone di offrire agli studenti un'introduzione teorica all'informatica giuridica, illustrandone i profili più significativi sul piano culturale e scientifico, e approfondendone alcuni aspetti rilevanti per la formazione e per le competenze specifiche del giurista.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Informatica giuridica (intero esame da 6 CFU o esame integrativo da 3 CFU) occorre avere superato l'esame di Filosofia del diritto e avere acquisito la frequenza del IV anno del Corso di Laurea Magistrale N.O.

Metodi didattici

Lezioni tradizionali.

Modalità di verifica

1. Studenti che devono sostenere l'intero esame di Informatica giuridica (I modulo + II modulo, 6 CFU):

Per gli studenti che acquistano la frequenza nell'anno accademico 2011-2012 e che devono sostenere l'intero esame di Informatica giuridica, il primo appello utile è quello di maggio 2012.

L'esame è suddiviso in due prove da svolgere lo stesso giorno: la prima verte sul I modulo (Prof. Zanichelli per tutti gli studenti, A-Z), la seconda verte sul II modulo (Prof. Antonio Del Sole per studenti A-L, Prof. Pietro Sarcinella per studenti M-Z). È prevista un'unica iscrizione per poter sostenere le prove relative ai due moduli.

Lo studente, effettuata l'iscrizione via internet, sosterrà prima la prova sul I modulo; in caso di esito negativo, non potrà proseguire l'esame e dovrà ripresentarsi ad un appello successivo per sostenere entrambe le prove; in caso di esito positivo, sarà ammesso a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo. È prevista una valutazione complessiva finale in trentesimi risultante dall'esito delle due prove e da un'eventuale integrazione orale conclusiva.

La prova sul I modulo (Prof. Zanichelli) verte sugli argomenti trattati nel manuale consigliato, e consiste in un test da svolgere al computer con domande a risposta multipla. In caso di esito positivo, il test può essere integrato da una parte orale.

Lo studente che, superato il test sul I modulo (Prof. Zanichelli), non si presenti a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo (Prof. Del Sole e Sarcinella) dovrà sostenere di nuovo l'intero esame.

Lo studente che, superato il test sul I modulo, sostenga la prova sul II modulo e non la superi potrà conservare l'esito positivo del test sul I modulo e sostenere di nuovo entro sei mesi solo la prova sul II modulo. Scaduto il termine dei sei mesi, dovrà invece sostenere di nuovo l'intero esame.

Per sostenere l'esame, è necessario che ogni studente porti con sé il giorno dell'appello le credenziali della posta d'Ateneo "appost@perte", cioè quelle formate da nome.cognome@studenti.unipr.it e password.

Non saranno ammessi a sostenere l'esame gli studenti non iscritti all'esame via internet.

2. Studenti che devono sostenere l'esame integrativo solo sul modulo teorico (I modulo, 3 CFU):

Per gli studenti che acquistano la frequenza nell'anno accademico 2011-2012 e che devono sostenere l'esame integrativo solo sul modulo teorico (Prof. Zanichelli) il primo appello utile è quello di maggio 2012.

La prova sul I modulo (Prof. Zanichelli) verte sugli argomenti trattati nel manuale consigliato, e consiste in un test da svolgere al computer con domande a risposta multipla. In caso di esito positivo, il test può essere integrato da una parte orale.

Devono sostenere l'esame integrativo solo sul modulo teorico

- (a) gli studenti provenienti da altro Corso di laurea di questa Facoltà che abbiano già ottenuto l'idoneità in Abilità informatica;
- (b) gli studenti trasferiti da altra Università che abbiano ottenuto la convalida di moduli parziali di contenuto pratico già sostenuti nel Corso di laurea di provenienza;
- (c) gli studenti in possesso di certificato ECDL (in questo caso dovranno contattare in orario di ricevimento il Prof. Del Sole e sottoporgli la certificazione prima di iscriversi all'esame).

Anche per sostenere l'esame integrativo è indispensabile l'iscrizione via internet come per sostenere l'intero esame. Per maggiore chiarezza si invitano gli studenti a indicare all'atto dell'iscrizione, nello spazio riservato alle annotazioni, che devono sostenere solo l'esame integrativo.

Al momento dell'esame dovranno presentare una copia della valutazione rilasciata dalla Commissione attestante gli esami convalidati. Qualora abbiano concordato un programma con il Docente dovranno presentare all'esame anche la relativa dichiarazione. Qualora siano in possesso di certificato ECDL dovranno presentarlo all'esame in originale.

Per sostenere l'esame, è necessario che ogni studente porti con sé il giorno dell'appello le credenziali della posta d'Ateneo "appost@perte", cioè quelle formate da nome.cognome@studenti.unipr.it e password.

Non saranno ammessi a sostenere l'esame gli studenti sprovvisti della documentazione richiesta e gli studenti non iscritti all'esame via internet.

3. Studenti che devono sostenere altri tipi di esame integrativo (I modulo e/o II modulo):

Per gli studenti che acquistano la frequenza nell'anno accademico 2011-2012 e che devono sostenere l'esame integrativo solo sul modulo teorico (Prof. Zanichelli) il primo appello utile è quello di maggio 2012.

Gli studenti trasferiti da altra Università che abbiano ottenuto la convalida di alcuni CFU per esami già sostenuti nel Corso di laurea di provenienza dovranno sostenere l'esame integrativo su uno dei due moduli o su entrambi, in base ai CFU riconosciuti e in base al programma concordato con i Docenti referenti.

Anche per sostenere l'esame integrativo è indispensabile l'iscrizione via internet come per sostenere l'intero esame. Per maggiore chiarezza si invitano gli studenti a indicare all'atto dell'iscrizione, nello spazio riservato alle annotazioni, che devono sostenere solo l'esame integrativo.

Al momento dell'esame dovranno presentare una copia della valutazione rilasciata dalla Commissione attestante gli esami convalidati. Qualora abbiano concordato un programma con il Docente dovranno presentare all'esame anche la relativa dichiarazione. Qualora siano in possesso di certificato ECDL dovranno presentarlo all'esame in originale.

Per sostenere l'esame, è necessario che ogni studente porti con sé il giorno dell'appello le credenziali della posta d'Ateneo "appost@perte", cioè quelle formate da nome.cognome@studenti.unipr.it e password.

Non saranno ammessi a sostenere l'esame gli studenti sprovvisti della documentazione richiesta e gli studenti non iscritti all'esame via internet.

II MODULO

3 CFU

Prof. Antonio del Sole (studenti A-L) e Prof. Pietro Sarcinella (M-Z)

II semestre

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso verte sui seguenti argomenti, per i quali si potrà fare riferimento alle descrizioni analitiche contenute nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento del certificato ECDL (*European Computer Driving Licence*) secondo le indicazioni del Syllabus versione 5.0:

- Concetti di base delle Tecnologie dell'informazione (ICT);
- Uso del computer e gestione dei file;
- Elaborazione testi;
- Reti informatiche, Internet e posta elettronica;
- Funzioni principali dei programmi Foglio elettronico, Strumenti di presentazione, Basi di dati.

Il corso verte, inoltre, sui seguenti argomenti di Informatica Giuridica e di Diritto dell'Informatica: utilizzo delle banche dati e ricerca giuridica in Internet; la sicurezza informatica; la tutela giuridica del software e delle banche dati; i reati informatici; *computer forensics*; il documento informatico; le firme elettroniche e la posta elettronica certificata.

Testi di riferimento

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo, a scelta, di uno dei seguenti manuali:

ECDL Syllabus 5.0 - La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer, Versione Windows Vista, Office 2007, Milano, McGraw-Hill, 2009 (ovvero ed. più recente);

BACCALINI, *ECDL con ATLAS. La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer*, Milano, McGraw-Hill, ultima ed.;

TIBONE, *L'esame per la patente del computer con CD-ROM*, Bologna, Zanichelli, ultima ed.;

PEZZONI-PEZZONI-VACCARO, *La patente europea. Guida completa*, Segrate (MI), Mondadori Informatica, ultima ed.

In aggiunta, per l'approfondimento della parte riguardante le tematiche relative all'Informatica Giuridica ed al Diritto dell'Informatica:

DEL SOLE-SARCINELLA, *Appunti di diritto e informatica*, in corso di pubblicazione.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di far conseguire una buona padronanza nell'uso del computer per compiere attività di studio e di lavoro. La trattazione degli aspetti più strettamente legati al settore giuridico (quali, ad esempio, la stesura di una tesi di laurea in diritto, il reperimento di precedenti giurisprudenziali o di riferimenti normativi, la redazione di atti giudiziari e la conoscenza delle linee essenziali del futuro "processo telematico") avverrà nella cornice del programma predisposto, a livello europeo, per superare il test della c.d. Patente europea del computer (ECDL - *European Computer Driving Licence*). Questa impostazione consentirà agli studenti di conseguire una formazione utile per l'eventuale preparazione dell'esame ufficiale ECDL, presso uno dei test center accreditati.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Informatica giuridica (intero esame da 6 CFU o modulo integrativo da 3 CFU) occorre avere superato l'esame di Filosofia del diritto e avere acquisito la frequenza del IV anno del Corso di Laurea Magistrale N.O.

Metodi didattici

Sono previste lezioni tradizionali ed esercitazioni. Durante il corso potranno essere organizzati incontri seminariali.

Per gli studenti frequentanti: nel corso delle lezioni potranno essere approfonditi alcuni argomenti di Informatica Giuridica e Diritto dell'Informatica.

Sono previste prove intermedie per gli studenti frequentanti.

Altre informazioni

Ogni altra informazione sul corso potrà essere richiesta in orario di ricevimento oppure per mezzo di posta elettronica all'indirizzo dei Docenti:

antonio.delsole @ unipr.it;

pietro.sarcinella @ unipr.it.

Ulteriori informazioni relative al corso di riferimento (A-L/M-Z) saranno inoltre rese note sul sito web di Facoltà.

Modalità di verifica

Esame di tipo teorico e pratico.

Possono sostenere la prova sul II modulo (Proff. Del Sole e Sarcinella) solo gli studenti che abbiano superato la prova sul I modulo (Prof. Zanichelli).

Lo studente, effettuata l'iscrizione via internet, sosterrà prima la prova sul I modulo; in caso di esito positivo sarà ammesso a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo. È prevista una valutazione complessiva finale in trentesimi risultante dall'esito di entrambe le prove e da un'eventuale integrazione orale conclusiva.

Lo studente che, superato il test sul I modulo, non si presenti a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo dovrà sostenere di nuovo l'intero esame.

Lo studente che, superato il test sul I modulo, sostenga la prova sul II modulo e non la superi potrà conservare l'esito positivo del test sul I modulo e sostenere di nuovo entro sei mesi solo la prova sul II modulo. Scaduto il termine dei sei mesi, dovrà invece sostenere di nuovo l'intero esame.

Per il riconoscimento dei relativi crediti gli studenti in possesso di certificato ECDL dovranno iscriversi all'esame via internet e presentarsi nel giorno dell'appello muniti del certificato.

Per sostenere l'esame, è necessario che ogni studente porti con sé il giorno dell'appello le credenziali della posta d'Ateneo "apost@perte", cioè quelle formate da nome.cognome@studenti.unipr.it e password.

LINGUE

Il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza contempla, al secondo anno del Nuovo Ordinamento, “Abilità linguistica – Lingua inglese” (3 CFU) e “Linguaggio giuridico” (3 CFU).

Abilità linguistica – Lingua inglese (3 CFU)

Gli studenti sostengono una prova di Abilità linguistica in lingua inglese, equivalente al c.d. *Preliminary English Test* (PET) **livello B1**, comprovante la conoscenza degli elementi di base della lingua inglese. Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che sarà tenuto, nel corso del I semestre, da un esercitatore di madre-lingua presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Linguaggio giuridico – Lingua inglese (3 CFU)

Il corso, tenuto da Professori della Facoltà di Giurisprudenza, consente agli studenti di familiarizzare con la terminologia giuridica di lingua inglese, con specifico riferimento alle seguenti materie: *Civil Law/Common Law*, Diritto penale e Diritto internazionale.

N.B.: L’idoneità di Linguaggio giuridico – Lingua inglese non potrà essere conseguita senza aver prima acquisito la frequenza del secondo anno di Corso per gli studenti del Corso di laurea Magistrale Nuovo Ordinamento.

A partire dall’a.a. 2009-2010, gli studenti iscritti al Corso di laurea Magistrale che superino l’esame in uno degli insegnamenti in lingua inglese attivati presso la Facoltà di Giurisprudenza (*Contract Law, Economics and Law, European and Comparative Criminal Law*) acquisiscono contestualmente i 3 CFU relativi all’idoneità in Linguaggio giuridico – Lingua inglese.

Prima di sostenere l’esame di un insegnamento in lingua inglese occorre essere in possesso dell’idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese.

PROGRAMMI

ABILITÀ LINGUISTICA – LINGUA INGLESE

3 CFU

I semestre

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Inglese.

Contenuti

Abilità di lettura, di ascolto e *Use of English* al livello B1 (livello soglia) del *Common European Framework*.

Testi in preparazione all'esame

S. ASHTON, B. THOMAS, *PET Practice Tests Plus 2 Longman*, 2006, con CD (**testo utilizzato a lezione**).

L. HASHEMI, B. THOMAS, *Practice Tests for PET 1*, Cambridge University Press, 1996.

Preliminary English Test 2 - Examination Papers, Cambridge University Press, 1997.

Preliminary English Test 3, Cambridge University Press, 2001.

Preliminary English Test 4, Cambridge University Press, 2003.

J. NEWBROOK, J. WILSON, *PET Gold Exam Maximiser*, con CD, Longman, 2002.

Obiettivi formativi

Capacità di fronteggiare circostanze in cui sia richiesto un uso quotidiano della lingua, ampia conoscenza di vocaboli e di stili di comunicazione adeguati a varie situazioni nella lingua inglese parlata e scritta.

Propedeuticità

Nessuno.

Metodi didattici

Esercitazioni per la preparazione alla prova linguistica saranno tenute da collaboratori ed esperti linguistici presso la Facoltà di Giurisprudenza ed altre Facoltà.

Altre informazioni

Per un facsimile della prova, informazioni sulle esercitazioni, orari e testi utili, consultare www.cla.unipr.it (didattica istituzionale, idoneità linguistica):

<http://salsa.cce.unipr.it/cla/standardpage.asp?subPage=true&ID=48>)

e la pagina della Dott.ssa Clegg (Collaboratori ed esperti linguistici):

<http://salsa.cce.unipr.it/cla/docentiPage.asp?ID=38>

Modalità di verifica

Prova di idoneità standardizzata gestita dal Settore delle Abilità Linguistiche. La prova consiste in settanta domande a risposta chiusa sulle abilità di lettura e di ascolto e sulle conoscenze grammaticali / *Use of English* al livello B1 del *Common European Framework*.

N.B.: L'idoneità di Abilità linguistica non potrà essere conseguita senza aver prima acquisito la frequenza del II anno di corso per gli studenti del Corso di laurea Magistrale Nuovo Ordinamento.

Avvertenza per gli studenti iscritti a qualsiasi Corso di laurea

COME DA DELIBERA DEL SENATO ACCADEMICO DEL 30 GIUGNO 2005, A PARTIRE DALL'A.A. 2005-2006 NON POTRÀ PIÙ ESSERE RICONOSCIUTO A NESSUNA CERTIFICAZIONE RILASCIATA DA ENTI CERTIFICATORI DI LINGUE STRANIERE IL VALORE DI PROVA DI IDONEITÀ LINGUISTICA

Gli studenti che hanno ottenuto l' idoneità di Abilità linguistica sono tenuti a presentarsi tempestivamente alla registrazione della prova d'esame da uno dei seguenti Docenti: Prof. Montanari, Prof. Agnati, Prof. L. Bianchi, Prof. Gardini, durante gli orari di ricevimento reperibili sul sito web della Facoltà.

LINGUAGGIO GIURIDICO – LINGUA INGLESE

3 CFU

Prof. **Alberto Cadoppi**, Prof. Laura Pineschi, Prof. Silvio Martuccelli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: II

I MODULO

Diritto penale

1 CFU

II semestre

Prof. **Alberto Cadoppi**

Lingua insegnamento

Italiano e inglese.

Contenuti

Il modulo si incentrerà su letture concernenti i fondamenti del Diritto penale inglese. Si considereranno altresì alcune sentenze, rese anche dalla Corte Suprema canadese.

Testi di riferimento

Dispense presso il Dipartimento di Scienze penalistiche

Il test scritto relativo al modulo di diritto penale dell'esame di Linguaggio giuridico verterà sulle seguenti dispense (a disposizione degli studenti presso la segreteria del dipartimento di Scienze penalistiche):

- Vocabolario su "Criminal Law"
- General Principles. The Sources of Scots criminal law"

Obiettivi formativi

L'acquisizione di una proprietà di linguaggio giuridico inglese da utilizzare sia nella ricerca che nell'attività professionale.

Propedeuticità

Per poter sostenere la prova di Linguaggio giuridico – lingua inglese occorre essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese.

Prerequisiti

Conoscenza di base della lingua inglese.

Metodi didattici

Lezioni interattive con l'apporto di strumenti multimediali.

II MODULO

Diritto internazionale

1 CFU

II semestre

Prof. Laura Pineschi

Lingua insegnamento

Inglese e italiano.

Contenuti

Particolare attenzione verrà dedicata ai soggetti e alle fonti di diritto internazionale, al diritto dei trattati e alle sentenze rese da diverse istanze giudiziarie internazionali, come la Corte internazionale di giustizia, la Corte europea dei diritti dell'uomo e i tribunali penali internazionali.

Testi di riferimento

I testi e i documenti necessari per la preparazione della prova di idoneità sono disponibili presso la Segreteria del Dipartimento di Diritto, Economia e Finanza Internazionale (Palazzo Centrale, via Università, 12) e al sito web della Facoltà: <http://giurisprudenza.unipr.it/cgi-bin/campusnet/didattica.pl/Show?id=ca40;sort=U2;search=corso%3a6246;hits=1>.

Obiettivi formativi

Acquisire la terminologia giuridica e le conoscenze lessicali essenziali.

Propedeuticità

Per poter sostenere la prova di Linguaggio giuridico – lingua inglese occorre essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese.

Prerequisiti

Conoscenza di base della lingua inglese.

Metodi didattici

Lezioni frontali con proiezione di filmati e analisi di testi giuridici in lingua inglese.

III MODULO

Diritto civile

1 CFU

II semestre

Prof. Silvio Martuccelli

Lingua insegnamento

Inglese e italiano.

Contenuti

Analisi del significato dei principali vocaboli utilizzati nella redazione di testi contrattuali in lingua inglese.

Testi di riferimento

Dispense presso il Dipartimento di Scienze giuridiche.

Obiettivi formativi

Il modulo si propone di fornire allo studente i principali strumenti per la comprensione e la redazione di testi contrattuali in lingua inglese.

Propedeuticità

Per poter sostenere la prova di Linguaggio giuridico – lingua inglese occorre essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese.

Prerequisiti

Conoscenza di base della lingua inglese.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; saranno possibili incontri seminariali.

Altre informazioni

È necessaria la partecipazione attiva dei frequentanti, secondo criteri che saranno indicati durante il modulo.

Modalità di verifica

Al termine del corso, gli studenti sosterranno una prova scritta, consistente in tre test a risposta multipla (uno per ciascun modulo).

PARTE SESTA

PROGRAMMI DEI CORSI

A.A. 2011-12

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA
NUOVO ORDINAMENTO
(studenti immatricolati e trasferiti dall'a.a. 2008-2009)**

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

MED/43 – 6 CFU

II semestre

Prof. Tiziana Sartori

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anni d'insegnamento: IV - V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La parte generale tratterà delle definizioni dei fenomeni criminali e delle fonti delle conoscenze criminologiche.

Saranno analizzate le più recenti modalità di valutazione dell'impatto dei fattori socio-economici sulla genesi dei fenomeni criminali.

La parte centrale del corso affronterà il tema degli studi sulla personalità del delinquente.

La parte finale sarà dedicata agli strumenti della risposta sociale al crimine ed alla misurazione della loro efficacia.

Testi di riferimento

G. PONTI, *Compendio di criminologia*, 5^a ed., Milano, Cortina, 2008, in particolare i capitoli:

1. Introduzione allo studio della criminologia
2. Lo sviluppo storico del pensiero criminologico
3. Sociologia e criminalità.
4. Psicologia e criminalità
7. I disturbi mentali in criminologia
8. Abuso di sostanze e criminalità
9. Interventi giuridico normativi contro la criminalità.

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire un quadro di riferimento dello sviluppo della ricerca in criminologia ed una introduzione alle più recenti teorie, sia psicologiche che sociologiche, che si ritengono necessarie per integrare la professionalità del giurista che si occupa di diritto penale.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Antropologia criminale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale I.

Metodi didattici

Il corso si articolerà prevalentemente in lezioni frontali.

Saranno proposti seminari di approfondimento da concordare con gli studenti.

Modalità di verifica

Esame orale.

CONTRACT LAW (Comparative and international labor law)

IUS/01 – 6 CFU

Prof. Fabio Pantano

II semestre

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Inglese. Le lezioni e gli esami si terranno in lingua inglese.

Contenuti

Il corso ha per oggetto lo studio del diritto del lavoro dell'Unione Europea e del suo adattamento nel diritto interno italiano, nonché il diritto internazionale del lavoro, con specifico riferimento ai rapporti tra *trade and labour* nella giurisprudenza e nella prassi delle organizzazioni internazionali.

Testi di riferimento

Testi e materiali di riferimento saranno indicati nel corso delle lezioni. Per i non frequentanti i testi da studiare saranno indicati dal docente negli orari di ricevimento.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di analizzare i principali istituti del diritto del lavoro dell'Unione Europea e le scelte del legislatore Italiano sul suo adattamento interno, con riferimento anche ai modelli utilizzati negli altri Stati membri. Inoltre, si discuterà il ruolo attribuito dalle organizzazioni internazionali alla tutela e promozione dei diritti dei lavoratori, con specifico riferimento ai rapporti tra UE e Paesi in via di sviluppo.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di *Contract Law* occorre essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese e aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso si svolgerà nel secondo semestre.

È necessaria la partecipazione attiva dei frequentanti, alle lezioni, anche con la presentazione di elaborati scritti e relazioni orali, secondo criteri che saranno indicati all'inizio del corso.

Modalità di verifica

L'esame consiste in una prova orale, che verte su tutte le parti del programma. Per i frequentanti, la prova orale potrà essere preceduta da una prova scritta, secondo modalità che verranno rese note durante le lezioni.

N.B. A partire dall'a.a. 2009-2010, gli studenti iscritti al Corso di laurea Magistrale che superino l'esame in uno degli insegnamenti in lingua inglese attivati presso la Facoltà di Giurisprudenza (*Contract Law, Economics and Law, European and Comparative Criminal Law*) acquisiscono contestualmente i 3 CFU relativi all'idoneità in Linguaggio giuridico – Lingua inglese.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

IUS/10 – 12 CFU

Annuale

Prof. Stefania Vasta

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso di Diritto amministrativo I comprende i seguenti argomenti: le fonti normative primarie e secondarie del diritto amministrativo; l'amministrazione pubblica; l'organizzazione amministrativa; l'attività della pubblica amministrazione; il procedimento amministrativo; il provvedimento amministrativo e gli accordi amministrativi; i contratti pubblici; le situazioni giuridiche soggettive.

Testo di riferimento

A scelta tra:

V. CERULLI IRELLI, *Lineamenti del diritto amministrativo*, Torino, Giappichelli, 2011, esclusi i capitoli XI e XII.

E. CASSETTA, *Manuale di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 2011, esclusi i capitoli IX, X, IX.

Obiettivi formativi

Il corso di diritto amministrativo si propone di offrire un approfondimento generale della materia, con particolare riguardo all'attività amministrativa, al procedimento e alle forme di esplicazione del potere discrezionale.

Gli obiettivi formativi sono quelli di fornire agli studenti gli strumenti per apprendere il diritto amministrativo, in modo che il corso, unitamente all'apprendimento di appropriato linguaggio giuridico e delle ulteriori nozioni giuridiche connesse alle altre materie del medesimo settore scientifico disciplinare, possa dirsi idoneo alla conoscenza generale della materia.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo I è necessario avere superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

L'esame di Diritto amministrativo I è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/10.

Metodi didattici

Il corso viene svolto mediante lezioni frontali con approfondimenti seminariali dedicati alla discussione di recenti pronunce giurisprudenziali relative ad argomenti più rilevanti della materia.

Altre informazioni

Si comunica che non è consentito sostenere, nella stessa data d'esame, Diritto amministrativo I e Diritto amministrativo II.

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale. Per gli studenti frequentanti potranno essere concordate anche prove scritte.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (Giustizia amministrativa)

IUS/10 – 9 CFU

II semestre

Prof. Giorgio Pagliari

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di Diritto amministrativo II svolto dal Prof. Pagliari ha per oggetto la “giustizia amministrativa”. Il programma comprende i seguenti argomenti: genesi del sistema delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione; caratteri generali del processo amministrativo; statica e dinamica del processo; giudicato ed ottemperanza.

Quest'anno il corso avrà per oggetto lo studio del nuovissimo Codice del processo amministrativo firmato dal Presidente della Repubblica il 2.07.2010 e in corso di pubblicazione.

Testi di riferimento

Restano confermate le adozioni di:

- F.G. COCA, *Giustizia amministrativa*, IV ed., Torino, Giappichelli, 2011 (parti da 1 a 6);
- N. SAITTA, *Sistema di giustizia amministrativa*, III ed., Milano, Giuffrè, 2011 (parti I, II, III e IV).

È indispensabile la consultazione del Decreto Legislativo suddetto.

Naturalmente, lo studente – in particolare, non frequentante – dovrà farsi carico di verificare la coerenza del testo prescelto con le novelle disciplinari introdotte dal predetto D.Lgs.

Obiettivi formativi

L'insegnamento di Diritto amministrativo II è sdoppiato in due corsi autonomi e divisi non per lettera alfabetica ma per argomenti. Lo studente ha la facoltà di scegliere il corso più consono ai propri interessi e di sostenere l'esame col relativo Docente.

Entrambi i corsi si propongono di approfondire argomenti di carattere monografico in modo da consentire allo studente di verificare l'applicazione, nell'ambito di un settore specialistico, dei principi istituzionali appresi nell'esame di Diritto amministrativo I (che quindi debbono essere conosciuti). Particolare attenzione sarà dedicata alla più recente elaborazione giurisprudenziale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto amministrativo I.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto, oltre che con lezioni cattedratiche, pure con attività seminariali dirette alla discussione delle più rilevanti problematiche dell'argomento prescelto anche alla luce della più recente giurisprudenza. Al termine delle lezioni, è prevista la simulazione di uno o più processi amministrativi con la partecipazione attiva degli studenti.

Modalità di verifica

L'esame si svolge in forma orale, con il Docente titolare del corso prescelto e sul libro di testo consigliato.

Gli studenti che abbiano frequentato attivamente il corso prescelto potranno concordare col Docente un programma parzialmente alternativo, che tenga conto del lavoro svolto.

N.B. Il programma di Diritto amministrativo II e la facoltà di scelta dell'argomento valgono per l'esame di Diritto amministrativo II del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza e per l'esame di Diritto amministrativo II del Corso di laurea Specialistica biennale in Giurisprudenza.

DIRITTO CIVILE I
IUS/01 – 9 CFU
I semestre
Prof. Cristina Coppola
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Le successioni per causa di morte, con riguardo particolare al legato. Le donazioni.

Testi di riferimento

G. BONILINI, *Manuale di diritto ereditario e delle donazioni*, Torino, UTET, 2010, V ed.

Per l'approfondimento della parte relativa al legato, si consiglia:

G. BONILINI, *Dei legati. Artt. 649-673*, in *Comm. cod. civ.*, fondato da P. Schlesinger e dir. da F. D. Busnelli, Milano, Giuffrè, 2006, II ed. Lo studente è tenuto a conoscere, almeno, gli argomenti trattati alle pagine seguenti: 1- 251; 317-350; 387-398; 491-501.

Lo studente, inoltre, potrà giovarsi, al fine di una verifica, del seguente testo:

G. BONILINI, *Quesiti di diritto delle successioni e donazioni. Trecentosessanta quesiti con le risposte ragionate*, Padova, CEDAM, 2006.

È utile la lettura dei casi proposti in:

Casi e quesiti di diritto ereditario, a cura di G. BONILINI, CEDAM, Padova, 2003.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Piacenza, Ed. La Tribuna, ult. ed.

oppure

A. DI MAJO, *Codice civile*, Milano, Giuffrè, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il Corso mira all'approfondimento problematico di alcuni istituti gius-privatistici. Nell'a. a. 2011-2012, il Corso avrà ad oggetto i seguenti temi: Successioni mortis causa, con riguardo particolare al legato, e Donazioni.

Propedeuticità

Per sostenere l'esame di Diritto civile I, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e di Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto civile I è propedeutico all'esame di profitto di Diritto civile II.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza delle pronunzie giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della Sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

DIRITTO CIVILE II

IUS/01 – 9 CFU

Annuale

Prof. Silvio Martuccelli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso ha per oggetto lo studio monografico del contratto, secondo i seguenti profili:

- concetti fondamentali
- autonomia ed eteronomia
- la formazione del contratto
- le parti del contratto
- struttura e contenuto del contratto (oggetto, causa, forma)
- gli effetti del contratto
- patologia del contratto

Testi di riferimento

V. ROPPO, *Il contratto*, Milano, Giuffrè, 2001.

AA.VV., *Dieci lezioni introduttive a un corso di diritto privato*, Torino, UTET, 2006.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente un metodo di studio e di approfondimento, mediante l'illustrazione dei temi e delle questioni fondamentali del diritto contrattuale, sia sotto il profilo teorico che applicativo.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto civile II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto civile I.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; saranno possibili incontri seminariali, anche al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali.

Altre informazioni

Durante il corso saranno eventualmente rese note, anche mediante pubblico avviso, le parti dei testi consigliati che vanno escluse dal programma d'esame.

Modalità di verifica

L'esame consiste in una prova orale, che verte su tutte le parti del programma.

Per i frequentanti, la prova orale potrà essere preceduta da una prova scritta, secondo modalità che verranno rese note mediante pubblico avviso.

DIRITTO COMMERCIALE

IUS/04 – 12 CFU

Annuale

I MODULO (6 CFU) – Prof. Fabio Franchini – Prof. Cesare Galli

II MODULO (6 CFU) – Prof. Fabio Franchini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il Corso ha per oggetto la materia che tradizionalmente fa parte del Diritto commerciale o, come oggi talora si preferisce dire, del Diritto dell'impresa: gli imprenditori, le società, i titoli di credito. Ne resta esclusa la materia del Diritto fallimentare, cui è destinato un corso d'insegnamento specifico. Per le società di capitali e le società cooperative, la disciplina presa in esame è quella risultante dalla riforma introdotta con d. lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modificazioni (in particolare, le norme sulla tutela del risparmio contenute nella legge 28 dicembre 2005, n. 262, e nel d. lgs. 29 dicembre 2006, n. 303).

Il programma si articola come segue:

- 1) Le origini del Diritto commerciale. Il commerciante e l'imprenditore. L'impresa.
- 2) L'azienda.
- 3) L'impresa e il mercato.
- 4) Le società.
- 5) Le società personali.
- 6) Le società di capitali: le società per azioni.
- 7) Le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio. La tutela del risparmio.
- 8) Le altre società di capitali.
- 9) Le società a scopo mutualistico. Imprese, enti e società a statuto speciale (cenni).
- 10) La trasformazione, la fusione, la scissione e le altre operazioni straordinarie.
- 11) I gruppi di società e le altre forme di integrazione fra imprese.
- 12) Il diritto contabile d'impresa.
- 13) Le autorità di vigilanza ed il mercato mobiliare.
- 14) I titoli di credito.

Testi di riferimento

ALLEGRI, CALVOSA, CERRAI, D'ALESSANDRO, FORTUNATO, GRIPPO, MAFFEI ALBERTI, MANGINI, PARTESOTTI, PIRAS, SCOGNAMIGLIO, VOLPE PUTZOLU E ZANARONE, *Diritto commerciale*, VI ed., Bologna, Monduzzi, 2010.

Alternativamente:

GALGANO, *Diritto commerciale 1. L'imprenditore*, XII ed., Bologna, Zanichelli, 2008;

GALGANO, *Diritto commerciale 2. Le società*, XVII ed., Bologna, Zanichelli, 2009.

Alternativamente, ancora:

CAMPOBASSO, *Diritto commerciale 1. Diritto dell'impresa*, VI ed., Torino, UTET;

CAMPOBASSO, *Diritto commerciale 2. Diritto delle società*, VII ed., Torino, UTET, 2009.

È sottinteso che gli studenti possono effettuare la loro preparazione su qualunque altro manuale di adeguata dignità scientifica, purché naturalmente aggiornato alla legislazione vigente.

Per la parte sui titoli di credito, insostituibile fonte di approfondimento è l'opera di G.U. TEDESCHI, *Titoli di credito*, Torino, UTET, 1998.

Obiettivi formativi

Il corso mira a trasmettere una conoscenza del Diritto commerciale essenzialmente sulla base degli interessi tutelati, individuati altresì alla luce della pratica forense e notarile e della casistica concreta, ma non disgiunta dalla necessaria sensibilità alle categorie giuridiche generali, quali sono individuabili anche dall'evoluzione storica della normativa.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto commerciale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto commerciale è propedeutico all'esame di diritto fallimentare ed agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/04.

Metodi didattici

L'assidua frequentazione delle lezioni è richiesta ed è indispensabile per conseguire una visione complessiva della materia: all'illustrazione del diritto positivo sarà affiancato un approfondimento con metodo casistico (e con distribuzione e/o indicazione di materiale) e si ricorrerà ampiamente a riferimenti di diritto comparato.

Modalità di verifica

L'accertamento della conoscenza della materia si concluderà comunque con una prova orale, ma il Docente si riserva di ricorrere ad eventuali prove intermedie anche in forma scritta.

DIRITTO COSTITUZIONALE I

IUS/08 – 12 CFU

Annuale

Prof. Antonio D'Aloia

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Società, Diritto, Costituzione, Stato; Unione Europea; rapporti dello Stato con altri ordinamenti sovrani; evoluzione delle forme di Stato e di Governo; le fonti del diritto; formazione e vicende storiche dello Stato italiano; caratteri generali della Costituzione italiana e principi fondamentali; l'organizzazione della Repubblica italiana; il popolo; la Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica; il bicameralismo italiano e le prospettive di riforma; le leggi elettorali; il Presidente della Repubblica; il Governo; gli Organi ausiliari; il Consiglio Superiore della Magistratura; le funzioni fondamentali dello Stato; il potere costituente e la revisione della Costituzione; le autonomie politiche; le libertà costituzionali; le Regioni e gli altri enti territoriali, la riforma in senso federalistico dello Stato.

Testi di riferimento

Per la parte generale, uno dei seguenti due testi:

T. MARTINES, *Diritto Costituzionale*, Giuffrè, Milano, ult. ed.

oppure

R. BIN, G. PITRUZZELLA, *Diritto costituzionale*, Giappichelli, Torino, ult. ed.

Per la parte speciale, il seguente testo:

N. OCCHIOCUPO, *Liberazione e promozione umana nella Costituzione. Unità di valori nella pluralità di posizioni*, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza degli atti normativi. Al riguardo, si consiglia:

M. BASSANI, V. ITALIA, C.E. TRAVERSO, *Leggi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano*, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso sarà dedicato all'analisi dei "principi fondamentali" della forma di Stato e della forma di Governo della Repubblica italiana, al dibattito sulle riforme, costituzionali e non, al processo di integrazione europea e ad altri temi di attualità.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto attraverso lezioni, integrate da incontri seminariali, con la partecipazione anche di docenti di altri Atenei e di esperti italiani e stranieri.

Modalità di verifica

La modalità di verifica consiste in un unico esame orale che verterà sul programma di Diritto costituzionale I e di Diritto costituzionale II, da sostenersi al secondo anno di corso.

DIRITTO COSTITUZIONALE II
IUS/08 - CFU 6
Prof. Antonio D'Aloia
I semestre
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il controllo di costituzionalità delle leggi: principio cardine nel costituzionalismo. La Corte Costituzionale in Italia: il dibattito all'Assemblea Costituente; i profili strutturali; le funzioni della Corte in generale; il procedimento in via incidentale; il procedimento in via principale (i ricorsi dello Stato contro le leggi regionali; i ricorsi delle Regioni contro le leggi dello Stato e di altre Regioni); i conflitti di attribuzione tra i poteri dello Stato, tra Stato e Regioni e tra Regioni; i giudizi sulle accuse al Presidente della Repubblica; i giudizi di ammissibilità delle richieste di referendum; altre funzioni della Corte; natura e ruolo della Corte; i rapporti con le altre Corti, interne, europee e internazionali.

Testi di riferimento

- T. MARTINES, *Diritto Costituzionale*, Capitolo Sesto – *La Corte costituzionale*, Milano, Giuffrè, ultima edizione;
- N. OCCHIOCUPO, *Costituzione e Corte costituzionale. Percorsi di un rapporto "genetico" dinamico e indissolubile*, Milano, Giuffrè, 2010.

La parte del programma relativa ai procedimenti davanti alla Corte costituzionale va integrata con la lettura di **quattro** sentenze della Corte costituzionale, scelte dallo studente tra quelle emanate negli ultimi anni:

- **una**, riguardante il giudizio di legittimità costituzionale in via incidentale sulle leggi e gli atti aventi forza di legge dello Stato o delle Regioni, con il relativo atto di introduzione al giudizio;
- **una**, riguardante il giudizio di legittimità costituzionale in via diretta;
- **una**, riguardante il conflitto di attribuzione fra i poteri dello Stato, fra Stato e Regioni o fra Regioni;
- **una**, riguardante il giudizio di ammissibilità del referendum.

Ai fini della scelta della lettura delle sentenze e dei relativi atti di introduzione al giudizio, può essere di ausilio la consultazione delle riviste specializzate (*Giurisprudenza costituzionale*, *Le Regioni*, *Foro italiano*, *Giurisprudenza italiana*, ecc.), nonché della Gazzetta Ufficiale della Repubblica, prima serie speciale (Corte costituzionale).

Obiettivi formativi

Il corso sarà dedicato all'analisi delle funzioni e del ruolo della Corte costituzionale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto costituzionale, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto costituzionale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico- disciplinari IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/11, IUS/13, IUS/14 e Diritto penale costituzionale (IUS/17).

Modalità di verifica

La modalità di verifica consiste in un unico esame orale, da sostenersi al secondo anno, che verterà sul programma di Diritto costituzionale I e II.

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE

IUS/15 – 6 CFU

II semestre

Prof. Luca Bianchi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Controversie compromettibili – La convenzione arbitrale – Le parti dell'arbitrato – Gli arbitri – Le camere arbitrali – Il procedimento – I provvedimenti cautelari – La decisione arbitrale – Le impugnazioni – L'arbitrato estero - L'arbitrato commerciale internazionale. Le convenzioni internazionali – Il riconoscimento e l'esecuzione delle sentenze arbitrali straniere.

Testi di riferimento

Studenti frequentanti

Nel corso delle lezioni saranno forniti testi e materiali sui quali verterà l'esame.

Studenti non frequentanti

S. LA CHINA, *L'arbitrato. Il sistema e l'esperienza*, Giuffrè, Milano, 2011.

G. VERDE, *Lineamenti di diritto dell'arbitrato*, Giappichelli, Torino, 2010.

Le Convenzioni internazionali di New York (riconoscimento del lodo estero) e di Ginevra (arbitrato commerciale internazionale).

Il regolamento di Arbitrato della Camera arbitrale della CCI di Parigi.

Il regolamento della Camera arbitrale della CC di Milano.

Obiettivi formativi

Il corso è finalizzato allo studio dell'arbitrato quale alternativa alla giurisdizione statale. La rapidità della decisione, vincolata a tempi determinati, la specializzazione degli arbitri, la riservatezza della procedura ne fanno uno strumento privilegiato di soluzione delle controversie. Il suo sviluppo nell'ambito del commercio internazionale, dovuto all'esigenza, avvertita dalle parti, di evitare i conflitti di giurisdizione cui può dar luogo la mondializzazione dei rapporti commerciali e finanziari, impone al giurista la conoscenza dell'istituto come disciplinato dal legislatore nazionale e dalle istituzioni permanenti di arbitrato.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'arbitrato interno ed internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto processuale civile.

Metodi didattici

Lezioni frontali e seminari.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO DEL LAVORO

IUS/07 – 15 CFU

Annuale

I MODULO (9 CFU) – Prof. Enrico Gragnoli

II MODULO (6 CFU) – Prof. Susanna Palladini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: II

I MODULO

9 CFU

Prof. Enrico Gragnoli

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il programma del corso si articola sui seguenti punti:

Disegno storico del diritto sindacale in Italia, dall'esperienza giuridico sindacale pre-corporativa, all'evoluzione del diritto sindacale post-corporativa.

L'organizzazione sindacale: il sindacato come associazione ed il sindacato maggiormente rappresentativo. I «diritti sindacali». La problematica della democrazia industriale. L'autogoverno dei rapporti collettivi. Tipologia del contratto collettivo e struttura della contrattazione collettiva. Autonomia negoziale e legge. L'istituzionalizzazione del conflitto e le procedure di autoregolamentazione. Il ruolo della legge. Sciopero ed intervento dei pubblici poteri. La repressione del comportamento antisindacale.

Disegno storico della disciplina del rapporto di lavoro in Italia. Le linee evolutive del moderno diritto del lavoro. Subordinazione e parasubordinazione. Prototipo normativo e rapporti di lavoro speciali. La costituzione del rapporto di lavoro e l'amministrazione del rapporto di lavoro. I riflessi giuridici della rilevanza della persona del prestatore di lavoro. Il potere direttivo. Il potere di controllo ed il potere disciplinare. La retribuzione e la problematica del costo del lavoro: modalità e tecniche retributive. Trasferimento d'azienda. Le tipologie contrattuali flessibili. L'impossibilità sopravvenuta della prestazione di lavoro e la sospensione del rapporto. Recesso volontario e regimi di stabilità. Il modello legale di licenziamento vincolato ed il controllo giudiziale sui motivi. Le sanzioni contro il licenziamento illegittimo. Il licenziamento per riduzione del personale. La tutela dei diritti dei lavoratori. La tutela imperativa: rinunzie e transazioni, prescrizioni e decadenze, privilegi e Fondo di garanzia. La tutela giurisdizionale: lineamenti del processo del lavoro; il contenzioso in materia di licenziamenti.

Testi di riferimento

G. NICOLINI, *Lineamenti di diritto sindacale*, Padova, CEDAM, 2004, pp. 1-240.

G. NICOLINI, *Compendio di diritto del lavoro*, 2^a ed., Padova, CEDAM, 2007, pp. 1-554.

oppure

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, *Il diritto sindacale*, Torino, UTET, ult. ed.

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, *Il rapporto di lavoro subordinato*, Torino, UTET, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di illustrare l'intera disciplina di regolamentazione della materia, sia quella che afferisce propriamente al diritto sindacale (in particolare, organizzazione sindacale, rappresentanza sindacale e diritti sindacali, contratto collettivo, sciopero e sua regolamentazione); sia quella relativa al rapporto individuale di lavoro (in particolare, la subordinazione, l'amministrazione del rapporto, l'organizzazione imprenditoriale ed il decentramento produttivo, l'estinzione del rapporto). Le lezioni daranno conto di eventuali modifiche legislative sopravvenute, fornendo altresì gli strumenti, dottrinali e giurisprudenziali, utili ad interpretare i diversi istituti.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto del lavoro occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto del lavoro è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/07.

Metodi didattici

Il corso si articola su lezioni frontali e su esercitazioni, il cui calendario sarà reso noto durante il corso stesso.

Modalità di verifica

L'esame finale consiste in una prova orale.

I soli studenti frequentanti potranno sostenere l'esame in due parti: una prima relativa alla parte di programma riferita al Diritto sindacale allo scadere della metà del corso, nei mesi di gennaio-febbraio, attraverso un colloquio orale, la cui data e le cui modalità verranno comunicate durante il corso delle lezioni; e una seconda, anch'essa attraverso prova orale, relativa alla restante parte del programma entro la sessione estiva.

II MODULO – Diritto del mercato del lavoro

6 CFU

Prof. Susanna Palladini

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Gli argomenti trattati durante le lezioni saranno i seguenti:

1. Liberalizzazione del collocamento, decentramento amministrativo e servizi per l'impiego. – 2. Principi di riforma nell'organizzazione e disciplina del mercato del lavoro. – 3. Agenzie per il lavoro. – 4. La somministrazione di manodopera. – 5. I contratti di lavoro subordinato flessibili e formativi (contratto a termine, lavoro intermittente; lavoro ripartito; lavoro a tempo parziale; apprendistato; contratto di inserimento). – 6. Lavoro a progetto. – 7. Procedure di certificazione.

Testi di riferimento

M. MAGNANI, *Diritto dei contratti di lavoro*, Milano, Giuffrè, 2009.

Obiettivi formativi

Il modulo didattico si propone l'obiettivo di ricostruire, in maniera completa e sistematica, la complessa normativa in materia di mercato del lavoro. In particolare, verranno evidenziati i caratteri principali dell'evoluzione che ha interessato la materia, in risposta alle diverse esigenze che si sono manifestate nel mercato del lavoro: da un lato, il processo di regionalizzazione dei servizi per l'impiego e di riattribuzione di potestà legislativa tra Stato e Regioni dopo la riforma del Titolo V della Costituzione; dall'altro, il complessivo disegno di riforma avviato con la legge delega 14 febbraio 2003, n. 30 ed il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche, destinato ad incidere profondamente sulle realtà occupazionali locali, soprattutto in relazione alle modalità di gestione dei rapporti di lavoro.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto del lavoro occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto del lavoro è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/07.

Metodi didattici

Il corso si articola su lezioni frontali e su esercitazioni, il cui calendario sarà reso noto durante il corso di Diritto del lavoro.

Modalità di verifica

La verifica di profitto verrà svolto in forma di colloquio orale.

MODULI INTEGRATIVI

Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea Magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto l'esame Diritto del lavoro I (9 CFU) devono sostenere solo il modulo integrativo da 6 CFU di Diritto del mercato del lavoro, così come sopra descritto.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE
IUS/15 – 6 CFU
II semestre
Prof. Luca Prendini
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il processo di esecuzione nei suoi aspetti generali; processo esecutivo e principi generali del processo civile; rapporti tra processo di cognizione e processo di esecuzione forzata; azione dichiarativa ed azione esecutiva; scopi ed effettività dell'esecuzione forzata; titoli esecutivi giudiziali e stragiudiziali; notificazione del titolo esecutivo e precetto; l'espropriazione forzata in generale; il pignoramento e i suoi effetti sostanziali; l'espropriazione mobiliare presso il debitore; l'espropriazione mobiliare presso terzi; l'espropriazione immobiliare; la vendita forzata e i suoi effetti sostanziali; l'assegnazione; l'intervento dei creditori; le controversie in sede di distribuzione e la distribuzione del ricavato; l'espropriazione di beni indivisi; l'espropriazione contro il terzo proprietario; le esecuzioni in forma specifica e l'art. 614-bis c.p.c.; l'opposizione di rito all'esecuzione; l'opposizione di merito all'esecuzione; l'opposizione agli atti esecutivi; l'opposizione del terzo all'esecuzione; sospensione ed estinzione del processo esecutivo.

Testi di riferimento

C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile*, XXI ed., vol. IV, Torino, Giappichelli, (Parte prima. Il processo di esecuzione forzata, pp. 3-241).

Obiettivi formativi

Il corso prosegue idealmente l'insegnamento impartito nel corso di Diritto processuale civile e mira ad approfondire gli istituti disciplinati nel libro terzo del codice di procedura civile.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'esecuzione civile, bisogna aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto processuale civile.

Metodi didattici

Lezioni frontali.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

IUS/14 – 9 CFU

I semestre

Prof. Renzo Rossolini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I. Parte istituzionale. Origine ed evoluzione del processo di integrazione europea. Il quadro istituzionale. La ripartizione di competenze tra Unione e Stati membri. L'ordinamento comunitario. I rapporti tra diritto comunitario e diritto interno: l'effetto diretto ed il primato del diritto comunitario. La tutela giurisdizionale delle situazioni comunitarie. Le relazioni esterne. Le disposizioni finanziarie ed il bilancio.

II. Parte speciale. Analisi del quadro normativo della libera circolazione delle merci, dei lavoratori, dei capitali e pagamenti, nonché del diritto di stabilimento e della libera prestazione dei servizi. Le regole di concorrenza applicabili alle imprese e gli aiuti pubblici delle imprese. La politica economica e monetaria. La politica estera e di sicurezza comune e la politica europea di sicurezza e di difesa.

Testi di riferimento

Sulla parte istituzionale:

U. DRAETTA, *Elementi di diritto dell'Unione Europea, Parte istituzionale. Ordinamento e struttura dell'Unione Europea*, V ed., Milano, Giuffrè, 2009 (pp. 385).

Sulla parte speciale:

U. DRAETTA e N. PARISI (a cura di), *Elementi di diritto dell'Unione Europea. Parte speciale. Il diritto sostanziale*, III ed., Milano, Giuffrè, 2010 (limitatamente ai capitoli II, III, VI, VII).

Obiettivi formativi

Il corso ha lo scopo di approfondire i principali profili giuridico-istituzionali dell'Unione Europea e del suo diritto materiale, con riferimento alle quattro libertà di circolazione ed alle più rilevanti politiche comuni.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'Unione Europea occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto internazionale.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Altre informazioni

Per affrontare lo studio della materia è indispensabile conoscere le principali norme che disciplinano l'assetto dell'Unione Europea. Al riguardo si segnala F. POCAR e M. TAMBURINI, *Norme fondamentali dell'Unione Europea*, XIV ed., Milano, Giuffrè, 2009.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO DI FAMIGLIA

IUS/01 – 6 CFU

II semestre

Prof. Carlo Cicala

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. Famiglia legittima e famiglia non fondata sul matrimonio.
2. Il sistema matrimoniale italiano; nozione di matrimonio; libertà matrimoniale; celebrazione del matrimonio; invalidità del matrimonio; scioglimento del matrimonio.
3. Gli effetti del matrimonio. I rapporti personali tra i coniugi.
4. I rapporti patrimoniali tra i coniugi. L'impresa familiare.
5. La separazione personale dei coniugi.
6. Il divorzio.
7. Filiazione legittima e filiazione naturale.
8. L'adozione.
9. Gli alimenti.

Testi di riferimento

G. BONILINI, *Manuale di Diritto di famiglia*, UTET, Torino, 2006.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consigliano, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Piacenza, Ed. La Tribuna, ult. ed.

A. DI MAJO, *Codice civile*, Milano, Giuffrè, ult. ed.

Lo studente, inoltre, potrà giovare, al fine di una verifica, del seguente testo:

G. BONILINI, *Quesiti di diritto di famiglia*, Padova, CEDAM, 2007.

Obiettivi formativi

Il corso ha ad oggetto i rapporti giuridici familiari.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto di famiglia occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO ECCLESIASTICO
IUS/11 – 6 CFU
II semestre
Prof. Mario Ricca
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso tratta le tematiche attinenti ai rapporti tra diritto e religione. Verranno trattate le nozioni di base dei diritti religiosi e gli aspetti riconducibili alla dimensione religiosa presenti nelle diverse tradizioni giuridiche del mondo. L'attenzione verrà rivolta principalmente agli influssi di matrice buddista, confuciana, cristiana, hindu, ebraica e musulmana. Le tematiche affrontate sono molteplici e coinvolgono profili teorici, storici, culturali, antropologici e di diritto positivo.

Testi di riferimento

P. GLENN, *Tradizioni giuridiche del mondo*, Bologna, *Il Mulino*, 2011, limitatamente alle pagine indicate di seguito: da pag. 293 a pag. 371; da pag. 455 a pag. 558.

M. RICCA, *Oltre Babele*, Bari, Dedalo, 2008, limitatamente alle pagine indicate di seguito: da p. 217 a p. 351.

M. RICCA, *Pantheon. Alfabeto della laicità interculturale* (in corso di pubblicazione).

Obiettivi formativi

Obiettivo dell'insegnamento è quello di formare studenti in grado di valutare correttamente i profili tecnico-giuridici e culturali delle relazioni tra sistemi religiosi e diritto statale e internazionale, nell'ambito sia pubblicistico, sia privatistico.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto ecclesiastico occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

Metodi didattici

Lezione orale.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO FALLIMENTARE

IUS/04 – 6 CFU

II semestre

Prof. Massimo Montanari

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

A) Il sistema generale delle procedure concorsuali nell'ordinamento giuridico italiano.

- Il processo storico di formazione del sistema
- Le singole procedure che compongono il sistema: lineamenti essenziali
- La regolamentazione dei rapporti tra le differenti procedure secondo gli opposti modelli dell'alternatività e del concorso.

B) Il procedimento di fallimento.

- I presupposti di applicazione della procedura
- La sentenza dichiarativa di fallimento: procedimento e impugnazioni
- Gli organi della procedura
- Custodia ed amministrazione del patrimonio fallimentare, con particolare riguardo all'esercizio provvisorio dell'impresa
- Verificazione dello stato passivo
- Liquidazione e ripartizione dell'attivo
- Condizioni, procedimento ed effetti della chiusura
- L'esdebitazione
- Il concordato fallimentare.

C) Gli effetti della sentenza dichiarativa di fallimento.

- Gli effetti, patrimoniali e personali, nei confronti del fallito
- Gli effetti nei confronti dei creditori
- Gli effetti sui cc.dd. rapporti giuridici preesistenti
- Gli effetti sugli atti pregiudizievoli ai creditori: il sistema revocatorio

D) Il fallimento delle società

- Il problema dell'estensione del fallimento ai singoli soci
- Le regole particolari della procedura
- Le azioni di responsabilità

E) Le procedure diverse da quella fallimentare

- Il concordato preventivo e gli accordi di ristrutturazione
- La liquidazione coatta amministrativa
- L'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza
- La procedura di ristrutturazione industriale delle imprese insolventi di rilevanti dimensioni (altrimenti definita amministrazione straordinaria speciale o accelerata)

Testi di riferimento

S. BONFATTI, P.F. CENSONI, *Manuale di diritto fallimentare*, 3^a ed., Padova, CEDAM, 2009 (con l'eccezione delle seguenti parti: Introduzione; Cap. II, § 8; Cap. XX, tutto).

È inoltre consentito affrontare lo studio della disciplina degli effetti del fallimento sugli atti pregiudizievoli ai creditori – oggetto nel presente manuale di trattazione estremamente analitica e, in un'ultima analisi, esorbitante rispetto ai fini di una preparazione di base come quella richiesta in ambito universitario (Cap. VIII, pp. 139-293) – su un testo in argomento più agile: si consiglia al riguardo E. BERTACCHINI, L. GUALANDI, S. PACCHI, G. PACCHI, G. SCARSELLI, *Manuale di diritto fallimentare*, II ed., Milano, Giuffrè, 2011, Cap. IX, pp. 201-253).

oppure

L. GUGLIELMUCCI, *Diritto fallimentare*, 4^a ed., Giappichelli, Torino, 2011.

oppure

G. FAUCEGLIA, N. ROCCO DI TORREPADULA, *Diritto dell'impresa in crisi*, Zanichelli, Bologna, 2010.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire una esaustiva visione di quelle che costituiscono le linee essenziali del nostro sistema delle procedure concorsuali, quale scaturito dai recenti interventi riformatori (l. 14 maggio 2005, n. 80, D. Lgs. 9 gennaio 2006, n. 5 e D.Lgs 12 settembre 2007, n. 169), i quali, pur mantenendone ferma l'impalcatura fondamentale, hanno però sensibilmente modificato e aggiornato la fisionomia della maggior parte degli istituti che tale sistema compongono, mirando a conformarli alle esigenze della moderna economia ed alle acquisizioni della coscienza giuridica contemporanea, quali precipuamente tradotte nella Carta costituzionale.

Debitamente illustrate le peculiarità dell'ordinamento italiano, nella sua persistente varietà di strumenti concorsuali suscettibili di entrare in azione a seconda della natura e delle dimensioni dell'impresa nonché della più o meno accentuata gravità dello stato di crisi che l'attanaglia, l'attenzione andrà successivamente focalizzata su quella che di tali procedure rappresenta l'archetipo, ovverosia il fallimento, come modello di procedimento concorsuale l'assimilazione dei cui principi e delle cui regole operative consentirà poi un agevole approccio alle altre procedure (oggetto dell'ultima parte del corso) e nei loro profili comuni e nelle rispettive specificità.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto fallimentare occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto mediante lezioni di stampo tradizionale. è comunque prevista, anche per quest'anno, l'attivazione di un corso integrativo sul tema "La riforma della revocatoria e dei concordati" tenuto dal dott. Vittorio Zanichelli, magistrato presso la Suprema Corte di cassazione

Modalità di verifica

L'esame comporta **indeclinabilmente** il superamento di una **prova scritta**, cui dovrà seguire, a sua volta, una mera **integrazione orale**, riservata in via esclusiva a coloro che abbiano affrontato con successo il cimento scritto. Quest'ultimo consiste in una sequenza di domande a spazio predefinito, formulate in termini sostanzialmente identici a quelli della comune interrogazione orale. Le due prove hanno luogo in giorni differenti.

DIRITTO INDUSTRIALE

IUS/04 – 6 CFU

II semestre

Prof. Cesare Galli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Marchi e segni distintivi di Internet. Brevetti per invenzione. Elementi di diritto d'autore.

Testi di riferimento

A. VANZETTI, V. DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, Milano, Giuffrè, ult. ed., ad eccezione della parte I (concorrenza sleale) e della parte V (Diritto Antitrust).

Lecture consigliate:

C. GALLI (a cura di) *Codice della proprietà Industriale: la riforma 2010*, Milano, IPSOA, 2010.

AA.VV., *La proprietà (intellettuale) è un furto?*, Soveria Mannelli-Treviglio, Rubbettino-Leonardo Facco, 2006.

Obiettivi formativi

Lo scopo del corso è quello di esaminare gli istituti del diritto della proprietà intellettuale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione legislativa e giurisprudenziale in atto (specialmente in materia di marchi e di innovazione tecnologica), anche attraverso l'illustrazione di numerosi casi ed esempi pratici.

Approfondimenti di carattere monografico avranno ad oggetto in particolare:

- i problemi di Internet;
- i marchi rinomati;
- le invenzioni biotecnologiche;
- la tutela del *know how*;
- la protezione del *software* e delle banche dati.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto industriale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale.

Metodi didattici

Lezioni frontali. Nel corso delle lezioni speciale attenzione verrà dedicata ai profili di ordine processuale, anche in chiave europea, verificando, attraverso l'esame di casi ed esempi concreti, come si imposta nella pratica un'azione giudiziaria in materia di proprietà intellettuale e concorrenza.

Altre informazioni

Gli studenti frequentanti avranno la facoltà di sostenere, nel corso del semestre, tre *tests* scritti, dedicati rispettivamente a concorrenza sleale, segni distintivi e innovazione tecnologica. Il complesso delle tre prove scritte potrà sostituire l'esame orale, mentre il superamento di una o due di esse ridurrà proporzionalmente l'oggetto di tale esame.

Modalità di verifica

Esame orale, salvo quanto precisato sotto la voce "Altre informazioni" per gli studenti frequentanti.

DIRITTO INTERNAZIONALE

IUS/13 - 15 CFU

Annuale

I MODULO (9 CFU) – Prof. Laura Pineschi

II MODULO (6 CFU) – Prof. Francesca Trombetta Panigadi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: III

Il corso ha per oggetto gli aspetti generali del Diritto internazionale pubblico (I Modulo – 9 CFU) e del Diritto internazionale privato e processuale (II Modulo – 6 CFU).

I MODULO

9 CFU

Prof. Laura Pineschi

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- La nozione di diritto internazionale.
- I soggetti di diritto internazionale: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti.
- L'individuo come titolare di diritti e obblighi.
- Le norme: consuetudine, trattati, altri tipi di norme.
- La codificazione del diritto internazionale generale.
- Il diritto dei trattati.
- L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
- La responsabilità internazionale.
- La soluzione delle controversie.
- L'adattamento del diritto interno.

Testi di riferimento

T. TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 1-3; 51-83; 113-143; 161-237; 245-255; 262-277; 294; 298-722.

oppure

T. SCOVAZZI, *Corso di Diritto internazionale*, Parte I, Giuffrè, Milano, 2000, pp. 5-10; 40-182;

T. SCOVAZZI (a cura di), *Corso di Diritto internazionale*, Parte II, Giuffrè, Milano, 2006, pp. 1-377;

T. TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 51-83; 161-188; 575-627.

Obiettivi formativi

Per quanto concerne il I modulo, il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto internazionale. In particolare, al termine del corso, lo studente dovrebbe essere in grado di riconoscere, interpretare e applicare correttamente le norme di diritto internazionale sia nei rapporti tra Stati sia nell'ambito dell'ordinamento giuridico nazionale.

Quanto al II modulo, il corso intende fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto internazionale privato e processuale, ossia la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge italiana 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto comunitario.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

L'esame di Diritto internazionale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/13 e IUS/14.

Metodi didattici

Lezioni frontali.

Altre informazioni

Alcuni temi saranno trattati con la partecipazione di esperti, come avvocati, funzionari di organizzazioni internazionali, diplomatici o membri di organizzazioni non governative.

II MODULO

6 CFU

Prof. Francesca Trombetta Panigadi

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto internazionale privato e processuale dell'Unione europea.

Testi di riferimento

F. MOSCONI, C. CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni*, V ed., Torino, UTET, 2010, capitoli primo, terzo e quarto.

P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato dell'Unione europea*, Torino, Giappichelli, 2011, capitoli primo, secondo, terzo e nono.

Modalità di verifica

L'esame è orale ed è unico. La prova d'esame sui due moduli deve essere sostenuta nel **medesimo giorno e non può essere suddivisa** in due diversi appelli. Lo studente deve riportare la sufficienza in entrambi i moduli; la votazione finale consisterà nella media dei voti riportati nelle prove relative ai due moduli. Se una delle due prove non avrà esito positivo occorrerà ripetere anche la prova eventualmente già superata.

Le stesse regole si applicano, *mutatis mutandis*, anche per i **moduli integrativi** di Diritto internazionale, quando cioè lo studente, a seguito di convalide di esami sostenuti nell'ambito di carriere pregresse, deve sostenere l'esame di Diritto internazionale per un numero di CFU inferiore a 15.

MODULI INTEGRATIVI

- a) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea Magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale** e un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale**.

Modulo integrativo da 6 CFU di Diritto internazionale

Contenuti

- La successione di Stati.
- Il diritto dei trattati.
- L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
- La responsabilità internazionale.

Testi di riferimento

T. TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 85-111; 313-574.

Modulo integrativo da 6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto internazionale privato e processuale dell'Unione europea.

Testi di riferimento

F. MOSCONI, C. CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni*, V ed., Torino, UTET, 2010, capitoli primo, terzo e quarto.

P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato dell'Unione europea*, Torino, Giappichelli, 2011, capitoli primo, secondo, terzo e nono.

- b) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea Magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto sia l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale sia l'esame di Diritto internazionale privato e processuale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale**.

Contenuti

- La successione di Stati.
- Il diritto dei trattati.
- L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
- La responsabilità internazionale.

Testi di riferimento

T. TREVES, *Diritto internazionale. Problemi fondamentali*, Milano, Giuffrè, 2005, pp. 85-111; 313-574.

- c) Gli studenti che sono passati dall'ordinamento 3+2 al nuovo ordinamento (laurea Magistrale) e che nel triennio hanno già sostenuto sia l'esame di Diritto dell'Unione europea e Fondamenti di diritto internazionale sia l'esame di Diritto internazionale si vedranno convalidata la parte d'esame relativa a Diritto dell'Unione Europea come esame a sé stante e l'esame di Diritto internazionale, ma devono sostenere un modulo integrativo da **6 CFU di Diritto internazionale privato e processuale**.

Contenuti

La disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto internazionale privato e processuale dell'Unione europea.

Testi di riferimento

F. MOSCONI, C. CAMPIGLIO, *Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni*, V ed., Torino, UTET, 2010, capitoli primo, terzo e quarto.

P. DE CESARI, *Diritto internazionale privato dell'Unione europea*, Torino, Giappichelli, 2011, capitoli primo, secondo, terzo e nono.

DIRITTO PENALE I
IUS/17 – 12 CFU
Annuale
Prof. Paolo Veneziani
Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso ha per oggetto, principalmente, gli istituti della parte generale del diritto penale, con particolare riguardo ai capitoli della legge penale e della teoria del reato. Anche allo scopo di evidenziare le differenti conseguenze applicative delle varie teorie e impostazioni di parte generale, il programma si estende altresì a taluni casi pratici.

Testi di riferimento

A. CADOPPI, P. VENEZIANI, *Elementi di diritto penale, Parte generale*, 4^a ed., Padova, CEDAM, 2010.

A. CADOPPI, S. CANESTRARI, P. VENEZIANI, *Pareri e atti di diritto penale*, edizione 2011, Piacenza, Casa editrice La Tribuna (limitatamente alla Parte prima - Pareri di diritto penale).

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato, ad esempio:

L. ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, Piacenza, Casa editrice La Tribuna, ult. ed.

oppure

R. BRICCHETTI (a cura di), *Codice penale*, Milano, Il Sole 24 Ore, ult. ed.

oppure

C. E. PALIERO (a cura di), *Codice penale e normativa complementare*, Milano, Raffaello Cortina Editore, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del diritto penale e, quindi, di porre le basi per il successivo approfondimento delle discipline penalistiche.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale I occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto penale I è propedeutico all'esame di profitto di Diritto penale II, Diritto processuale penale e agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/16, IUS/17 e MED/43.

Metodi didattici

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni di taglio pratico-applicativo, con l'ausilio dei *tutors*.

Altre informazioni

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma e ai testi sopra menzionati. Si consiglia di frequentare lezioni, seminari ed esercitazioni muniti di codice penale.

Modalità di verifica

Esame orale. Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO PENALE II
IUS/17 – 12 CFU
Annuale
Prof. Alberto Cadoppi
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso concerne da un lato lo studio dell'intera parte speciale del codice penale; saranno analizzati i più importanti concetti introduttivi della parte speciale, verranno esaminati tutti i singoli titoli della parte speciale, con particolare riferimento alla prospettiva della tutela, e dunque delle oggettività giuridiche degli stessi. Inoltre si studieranno in modo più approfondito i delitti contro la libertà sessuale e lo sviluppo psicofisico dei minori.

Testi di riferimento

A. CADOPPI, P. VENEZIANI, *Elementi di diritto penale: Parte speciale*, 3^a ed., Padova, CEDAM, 2010.

A. CADOPPI (a cura di), *Commentario delle norme contro la violenza sessuale e contro la pedofilia*, Padova, CEDAM, 2006.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte speciale del diritto penale, sia con riferimento alle oggettività giuridiche, che con riferimento alle "categorie generali" della parte speciale; ciò al fine di dare modo a chi già ha una preparazione di parte generale di poter applicare i concetti già studiati e di percepire la dimensione "politico-criminale" del diritto penale, espressa dalla parte speciale. L'approfondimento dei delitti in materia sessuale e contro lo sviluppo psico-fisico dei minori mira poi a far interiorizzare allo studente un metodo di analisi degli specifici problemi giuridici che la parte speciale pone e a fargli apprendere adeguate tecniche di esegesi delle fattispecie incriminatrici.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale I.

Metodi didattici

Per gli studenti frequentanti sarà prevista la preparazione seminariale di alcuni processi simulati con l'ausilio di *tutors*; il programma verrà concordato ad inizio anno con gli studenti.

Altre informazioni

Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato, ad esempio:

L. ALIBRANDI (a cura di), *Il nuovo codice penale e le leggi complementari*, Piacenza, Casa editrice La Tribuna, ult. ed.

oppure

R. BRICCHETTI (a cura di), *Codice penale*, Milano, Il Sole 24 Ore, ult. ed.

Modalità di verifica

L'insegnamento è annuale. Non sono previste prove intermedie, visto che gli studenti saranno impegnati nella preparazione del processo simulato.

DIRITTO PENALE COMMERCIALE

Tace a.a. 2011/2012

DIRITTO PENALE COMPARATO

IUS/17 – 6 CFU

II semestre

Prof. Stefano Putinati

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: IV/V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso verterà sulla comparazione fra Diritto penale di *common law* e Diritto penale di *civil law*, strategico punto di osservazione di alcuni nodi centrali del diritto penale (es. principio di legalità). Verrà in particolare considerato, anche con attenzione alla *law in action*, se le differenze fra i due sistemi siano tali da ostare ad un'armonizzazione del Diritto penale in sede europea.

Testi di riferimento

A. CADOPPI, *Introduzione allo studio del diritto penale comparato*, Padova, CEDAM, 2004.

Obiettivi formativi

Il corso mira a formare studenti in grado di confrontarsi con la sfida della europeizzazione e, su più ampia scala, della globalizzazione. In questa prospettiva, la conoscenza comparatistica appare importante, anche nel settore penale, sia per coloro che fossero interessati a sviluppare indirizzi più spiccatamente europeistici o internazionalistici, sia per coloro che, pur intendendo dedicarsi al diritto interno, vorranno farlo con un'adeguata apertura culturale.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Sono previsti seminari, con l'organizzazione di un processo simulato, di taglio comparatistico, nell'ambito del quale l'accusa e la difesa si confronteranno alla fine del corso di fronte ad una autorevole giuria; i seminari saranno realizzati a cura degli assistenti, i quali fungeranno anche da tutors dei gruppi dell'accusa e della difesa.

Modalità di verifica

Il programma per i **frequentanti** sarà concordato all'inizio delle lezioni con il Docente.

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE
IUS/17 – 6 CFU
I semestre
Prof. Stefano Delsignore
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La Costituzione italiana detta numerosi principi che, direttamente o indirettamente, influiscono sulla formazione e sull'applicazione delle norme penali. La dottrina italiana negli ultimi quarant'anni ha pertanto dedicato particolare attenzione al rapporto tra Costituzione e diritto penale, elaborando la c.d. concezione "costituzionalistica" del reato, che vide tra i suoi primi teorizzatori Pietro Nuvolone e Franco Bricola.

Durante il corso verranno analizzati i principi costituzionali che determinano maggiori ricadute sulle norme penali, quali, tra gli altri, i principi di legalità, di offensività, di colpevolezza e di ragionevolezza. Il principio di legalità, cui verrà dedicata una particolare attenzione, in ragione del suo ruolo centrale in materia penale, verrà esaminato sia nella sua dimensione statica, che in quella dinamica (o in action).

Testi di riferimento

A. CADOPPI, *Il valore del precedente nel diritto penale. Uno studio sulla dimensione in action della legalità*, 2^a ed., Torino, Giappichelli, 2007 (pp. 360 circa).

Obiettivi formativi

Il corso mira a fornire, anche attraverso l'esame di importanti pronunce in materia della Corte costituzionale, un'approfondita conoscenza dei principi costituzionali, che maggiormente interagiscono nella formazione ed applicazione delle norme penali. L'acquisizione di tale bagaglio conoscitivo rappresenta un importante strumento per interpretare correttamente le norme penali sia di parte generale, che di parte speciale.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale costituzionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Il corso prevede una serie di lezioni frontali, nelle quali verranno affrontati i principali argomenti oggetto dell'insegnamento, attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti, nonché un ciclo di esercitazioni, nelle quali verranno esaminate alcune importanti pronunce della Corte costituzionale, che hanno applicato alle norme penali i principi costituzionali esaminati durante il corso.

Altre informazioni

Il programma d'esame per i frequentanti sarà concordato con il docente durante il corso.

Modalità di verifica

L'esame finale è orale.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

IUS/15 – 15 CFU

Annuale

Prof. Alberto Romano

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

La giurisdizione civile, l'oggetto del processo e la cosa giudicata
Disposizioni generali del codice di procedura civile (artt. 1-162 c.p.c.)
Processo di cognizione di primo grado dinanzi al tribunale (artt. 163-310 c.p.c.)
L'azione di classe
I mezzi di impugnazione delle sentenze (artt. 323-408 c.p.c.)
L'azione esecutiva e l'opposizione all'esecuzione (artt. 615-616 c.p.c.)
il titolo esecutivo ed il precetto (artt. 474-482 c.p.c.)
Principi generali dell'espropriazione forzata (artt. 483-512 c.p.c.)
L'esecuzione forzata in forma specifica (artt. 605-614 c.p.c.)
Il procedimento d'ingiunzione (artt. 633-656 c.p.c.)
I procedimenti cautelari (artt. 669-bis-700 c.p.c.)
Il procedimento sommario di cognizione (artt. 702-bis-702-quater c.p.c.)
L'arbitrato rituale ed irrituale art. (806-832 c.p.c.)

Testi di riferimento

Sono consigliati i seguenti testi, a scelta dello studente, purché lo studio si estenda all'intero programma sopra indicato:

- A. ATTARDI, *Diritto processuale civile. I. Parte generale*, 3a ed., Padova, CEDAM, 1999, escluse le parti in carattere piccolo.
- C. CONSOLO, *Spiegazioni di diritto processuale civile, Tomo I, Le tutele: di merito, sommarie ed esecutive*, Torino, Giappichelli, 2010
- C. CONSOLO, *Spiegazioni di diritto processuale civile, Tomo II, Profili generali*, Torino, Giappichelli, 2010
- C. CONSOLO, *Spiegazioni di diritto processuale civile, Tomo III, Il processo di primo grado e le impugnazioni delle sentenze*, Torino, Giappichelli, 2010
- G. BALENA, *Istituzioni di diritto processuale civile, I, I principi*, 1a ed., Bari, Cacucci, 2009
- G. BALENA, *Istituzioni di diritto processuale civile, II, Il processo ordinario*, 1a ed., Bari, Cacucci, 2010
- G. BALENA, *Istituzioni di diritto processuale civile, III, I processi speciali e l'esecuzione forzata*, 1a ed., Bari, Cacucci, 2010
- F.P. LUIISO, *Diritto processuale civile, I, Principi generali*, 5a ed., Milano, Giuffrè, 2009
- F.P. LUIISO, *Diritto processuale civile, II, Il processo di cognizione*, 5a ed., Milano, Giuffrè, 2009
- F.P. LUIISO, *Diritto processuale civile, III, Il processo esecutivo*, 5a ed., Milano, Giuffrè, 2009
- F.P. LUIISO, *Diritto processuale civile, IV, I processi speciali*, 5a ed., Milano, Giuffrè, 2009
- C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile, I, Nozioni introduttive e disposizioni generali*, 21a ed., Torino, Giappichelli, 2011
- C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile, II, Il processo ordinario di cognizione*, 21a ed., Torino, Giappichelli, 2011
- C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile, III, I procedimenti speciali di cognizione (procedimento ingiuntivo, convalida di sfratto, separazione, divorzio, altri procedimenti di stato e capacità - procedimenti del lavoro, previdenza, locatizio e agrario). Le residue disposizioni in materia societaria. L'efficacia delle sentenze straniere - L'arbitrato*, 21a ed., Torino, Giappichelli, 2011
- C. MANDRIOLI, *Diritto processuale civile, IV, L'esecuzione forzata. I procedimenti sommari, cautelari e possessori. Il nuovo procedimento sommario congnitorio. La giurisdizione volontaria*, 21a ed., Torino, Giappichelli, 2011

G. VERDE, *Diritto processuale civile. I, Parte generale*, Bologna, Zanichelli, 2010
G. VERDE, *Diritto processuale civile. II, Processo di cognizione*, Bologna, Zanichelli, 2010
G. VERDE, *Diritto processuale civile. III, Processo di esecuzione*, Bologna, Zanichelli, 2010
G. VERDE, *Diritto processuale civile. IV, Procedimenti speciali*, Bologna, Zanichelli, 2010

È inoltre indispensabile l'uso di un codice di procedura civile aggiornato, e la conoscenza dell'art. 59 legge n. 69/2009, e delle norme processuali della Costituzione (artt. 24, 25, 101-113 Cost.), del codice civile (artt. 2697-2740; artt. 2907-2909 c.c.), della legge di riforma del diritto internazionale privato e processuale (artt. 1-12, 64 l. n. 218/1995) e del decreto sulla mediazione civile (d. lgs.n. 28/2010).

Obiettivi formativi

Il corso mira ad offrire gli strumenti teorico-pratici e le metodologie argomentative atti a comprendere l'applicazione delle norme sostanziali civili nei diversi tipi di processo e, così, la dimensione dinamica del diritto processuale civile, anche con riguardo agli aspetti istituzionali ed organizzativi degli ordinamenti giudiziari ed alla conoscenza di base del diritto dell'arbitrato interno ed internazionale e del diritto dell'esecuzione civile.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale civile bisogna avere superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

L'insegnamento di Diritto processuale civile è propedeutico agli insegnamenti e relativi esami di profitto di IUS/15 Diritto dell'esecuzione civile e IUS /15 Diritto dell'arbitrato interno e internazionale.

Metodi didattici

L'oggetto del corso viene sistematicamente trattato nelle lezioni.

Modalità di verifica

Per gli studenti che matureranno la frequenza nell'a.a. 2011/2012, la preparazione verrà verificata con esame di profitto orale.

A partire dall'appello di dicembre 2011, anche per gli studenti con frequenza anteriore, la preparazione verrà verificata allo stesso modo, sulla base dei contenuti e dei programmi dell'a.a. di corso in cui essi hanno maturato la frequenza.

Inoltre, per quegli studenti che, *prima del predetto appello di dicembre 2011, avessero già superato la prova scritta sulla parte generale*, sono fatte salve le modalità di esame a suo tempo stabilite dal prof. Augusto Chizzini e qui di seguito riportate tra virgolette.

«L'accertamento del profitto è unico per tutti i moduli ed ha la seguente struttura:

a) prova scritta sulla parte generale. Ai fini della prova scritta, i temi seguenti devono ritenersi compresi nella "parte generale": la giurisdizione civile; processo di mero accertamento, costitutivo e di condanna; giurisdizione volontaria; caratteri generali del processo cautelare e dell'arbitrato; domanda giudiziale (identificazione ed effetti); litispendenza, continenza e connessione di cause; azione ed eccezione; condizioni di trattabilità e di decisione della causa nel merito; il giudice; giurisdizione; competenza; le parti; il pubblico ministero; gli atti processuali e la loro nullità (artt. 1-162 c.p.c.); gli effetti della sentenza e la cosa giudicata materiale e formale (artt. 2909 c.c. e 324 c.p.c.). Non è consentito l'uso di codici o di altri testi normativi durante la prova scritta;

b) successivo colloquio orale integrativo. Ove la prova scritta venga superata con valutazione positiva, il candidato che non superi l'esame orale può presentarsi al colloquio successivo (previa nuova iscrizione) senza necessità di ripetere la prova scritta. In caso di ammissione con riserva alla prova orale, la prima parte del colloquio avrà per oggetto la "parte generale" della materia, come sopra definita. Il candidato ammesso con riserva che, anche in sede di prova orale, non dimostri sufficiente preparazione sulla "parte generale", o il cui colloquio, comunque, non venga valutato positivamente, dovrà ripetere la prova scritta. In ogni caso, la ripetizione della prova scritta priva di effetto il risultato della prova sostenuta in precedenza».

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

IUS/16 – 15 CFU

Annuale

I MODULO (5 CFU) – Prof. Maria Teresa Sturla

II MODULO (5 CFU) – Prof. Stefano Maffei

III MODULO (5 CFU) – Prof. Alfredo Avanzini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali. Particolare considerazione verrà dedicata agli interventi del legislatore ordinario e della Corte costituzionale, che hanno inciso sul tessuto del codice di procedura penale.

I MODULO

5 CFU

Prof. Maria Teresa Sturla

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: I (soggetti), II (atti), III (prove, limitatamente ai titoli I e II), IV (misure cautelari), X (esecuzione).

II MODULO

5 CFU

Prof. Stefano Maffei

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: III (prove, limitatamente al titolo III), V (indagini preliminari e udienza preliminare), VII (giudizio, limitatamente al titolo I e al titolo II capi I e II), XI (rapporti giurisdizionali con autorità straniera).

III MODULO

5 CFU

Prof. Alfredo Avanzini

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: VI (procedimenti speciali), VII (giudizio, limitatamente al titolo II capi III e IV, e al titolo III), VIII (procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica), IX (impugnazioni). E' parte integrante del corso lo studio della disciplina del procedimento davanti al giudice di pace (d.lgs. n. 274/2000).

Testi di riferimento

O. DOMINIONI e altri, *Procedura penale*, Torino, Giappichelli, 2010.

G. UBERTIS, *Sistema di procedura penale*, I, Torino, UTET, 2007, capitoli II, e dal V al X compresi.

Il programma richiede lo studio di entrambi i testi sopra indicati, avvalendosi di un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è:

Codice di procedura penale e le leggi complementari, Piacenza, CELT, 2011.

Controllare, al momento dell'acquisto sia dei testi che del codice, l'eventuale uscita di edizioni successive o più aggiornate.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti una preparazione approfondita degli istituti processuali oggetto di programma, tanto sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia, quanto attraverso la comprensione della parte statica e della dimensione dinamica del codice con le reciproche interrelazioni.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale. L'esame di Diritto processuale penale è propedeutico ad altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/16.

Metodi didattici

Lezioni frontali. Nel corso delle lezioni saranno forniti aggiornamenti riguardanti le decisioni della Corte costituzionale e le modifiche legislative che fossero nel frattempo intervenute. È prevista l'attivazione di un corso integrativo avente ad oggetto "la prova penale e la sua circolazione".

Modalità di verifica

Esame orale.

La parte di programma che ha ad oggetto i primi cinque libri del codice ed il settimo, nonché gli argomenti trattati nei capitoli in precedenza indicati del testo di G. UBERTIS, *Sistema di procedura penale*, possono essere oggetto di esame parziale per i frequentanti a partire dall'appello di maggio 2012.

Informazioni sui programmi d'esame dei precedenti Corsi di laurea in Giurisprudenza (quadriennale), in Scienze giuridiche (triennale), e Specialistica

Il programma d'esame del Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza comprende tutti i libri del codice di procedura penale e il procedimento penale davanti al giudice di pace.

Il programma d'esame del Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche comprende tutti i libri del codice di procedura penale, esclusi i libri VI, VIII, IX, X, XI.

Il programma d'esame del Corso di laurea Specialistica comprende i libri VI-VIII-IX-X-XI del c.p.p. e lo studio del procedimento di accertamento della responsabilità amministrativa degli enti (d. lgs. n. 231/2001: testo consigliato: PAOLOZZI, *Vademecum degli enti sotto processo*, Torino, Giappichelli, 2006).

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

IUS/21 – 9 CFU

I semestre

Prof. Lucia Scaffardi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La comparazione nel diritto pubblico/costituzionale tra scienza e metodo. Le famiglie e sistemi di produzione del diritto. Le forme di stato: nozioni e classificazioni. Le forme di governo e i loro caratteri identificativi. La giustizia costituzionale comparata tra sindacato diffuso ed accentrato di costituzionalità. L'accesso alle Corti ed in particolare: il ricorso in via incidentale; il ricorso in via diretta; il ricorso diretto dei cittadini; il ricorso di *amparo* e la tutela dei diritti. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti. I nuovi contenuti e le nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali.

Una parte speciale del corso sarà dedicata ai profili evolutivi e alle dimensioni inedite del costituzionalismo dei diritti. Alcuni esempi: diritto all'identità sessuale, diritti 'ambientali' e diritti delle generazioni future, diritti e questioni bioetiche (eutanasia e diritto di morire, diritto di procreare e tecniche di fecondazione assistita, l'utilizzo dei database genetici, ...), diritti e nuove tecnologie di comunicazione, pari opportunità e divieti di discriminazione. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

Testi di riferimento

Uno a scelta fra i seguenti libri:

P. CARROZZA, A. DI GIOVINE, G.F. FERRARI (a cura di), *Diritto costituzionale comparato*, Edizioni Laterza, 2009 (con esclusione della Parte Terza pp.467-645).

oppure

G. DE VERGOTTINI, *Diritto costituzionale comparato I*, CEDAM, 2007.

Obiettivi formativi

Il presente Corso è finalizzato alla comprensione ed all'analisi di argomenti quali la nozione, la modalità e i fini della comparazione giuridica. Particolare attenzione è dedicata allo studio di alcuni argomenti specifici che connotano l'evoluzione della forma di stato e di governo nel panorama comparato. Una parte del corso verrà dedicata all'approfondimento, attraverso lo studio della giurisprudenza, ai profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto comparato, e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte europea dei diritti dell'uomo).

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano. È consigliabile aver superato anche l'esame di Diritto costituzionale.

Metodi didattici

In relazione al programma, saranno organizzati durante il Corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del corso.

Modalità di verifica

Colloquio orale.

MODULO DI DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

(6 crediti per gli studenti che nel triennio abbiano sostenuto Istituzioni di diritto pubblico e chiedono la sola convalida del modulo da 3 CFU di IUS21)

Finalità del modulo

Il presente modulo si propone specificamente di approfondire attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto costituzionale italiano e comparato, e nella prospettiva ‘costituzionale’ europea (Corte di Giustizia e Corte Europea dei diritti dell’uomo).

Programma

La giustizia costituzionale comparata tra sindacato diffuso ed accentrato di costituzionalità. L’accesso alle Corti ed in particolare: il ricorso in via incidentale; il ricorso in via diretta; il ricorso diretto dei cittadini; il ricorso di *amparo* e la tutela dei diritti. I diritti “fuori” dalle Costituzioni nazionali: l’integrazione europea attraverso i diritti. I nuovi contenuti e le nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali. Profili evolutivi e dimensioni inedite del costituzionalismo dei diritti. Alcuni esempi: diritto all’identità sessuale, diritti ‘ambientali’ e diritti delle generazioni future, diritti e questioni bioetiche (eutanasia e diritto di morire, diritto di procreare e tecniche di fecondazione assistita, l’utilizzo dei database genetici, ...), diritti e nuove tecnologie di comunicazione, pari opportunità e divieti di discriminazione. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

Testi consigliati

M. CARTABIA, *I diritti in azione*, Bologna, il Mulino, 2007, *Parte prima e parte seconda*.

P. CARROZZA, A. DI GIOVINE, G.F. FERRARI (a cura di), *Diritto costituzionale comparato*, Edizioni Laterza, 2009 (dalla pag. 953 alla pag. 999).

Modalità didattiche

In relazione al programma, saranno organizzati durante il Corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca. Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

Modalità di verifica

Colloquio orale.

DIRITTO ROMANO
IUS/18 – 6 CFU
II semestre
Prof. Carlo Beduschi
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: IV

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il regime giuridico delle servitù nel sistema dei diritti reali.

Testi di riferimento

B. BIONDI, *Le servitù prediali nel diritto romano*, Giuffrè, Milano, 1954.

Ai fini della preparazione lo studente dovrà attenersi alle indicazioni contenute nella dispensa integrativa che, all'inizio del corso verrà messo a disposizione nel sito della facoltà.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di introdurre lo studente alla elaborazione giurisprudenziale del diritto, attraverso il commento dei testi romani e l'esame delle applicazioni giurisprudenziali odierne.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto romano e Istituzioni di diritto privato. E' consigliabile aver superato anche l'esame di Diritto processuale civile.

Metodi didattici

Il corso avrà natura seminariale, privilegiando l'analisi e la discussione di casi pratici.

Modalità di verifica

È previsto un esame orale, in cui lo studente verrà invitato a discutere i problemi trattati nel manuale e nelle massime giurisprudenziali.

Per gli studenti frequentanti nella prova finale si terrà conto delle discussioni seminariali svolte durante l'anno.

DIRITTO SINDACALE

IUS/07 – 6 CFU

I semestre

Prof. Lucia Silvagna

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I Modulo - La libertà e l'organizzazione sindacale: Le fonti. Il pluralismo sindacale. La libertà sindacale nei confronti dello Stato; nei confronti del datore di lavoro. Il divieto di atti discriminatori. Il sindacato di comodo. Il sindacato come associazione non riconosciuta. L'associazionismo dei datori di lavoro. Modelli organizzativi; confederazioni e federazioni. L'organizzazione territoriale.

II Modulo - L'attività sindacale nei luoghi di lavoro: La rappresentatività. Il sindacato maggiormente rappresentativo, comparativamente più rappresentativo e più rappresentativo. La legislazione di sostegno. I diritti sindacali nei luoghi di lavoro. L'art. 19 ed il Titolo terzo dello Statuto dei diritti dei lavoratori. I diritti di informazione.

III Modulo - La contrattazione collettiva: Il contratto collettivo di diritto comune. I soggetti. La forma. Parte normativa e parte obbligatoria. Struttura e livelli di contrattazione. Il contratto collettivo nel settore pubblico (cenni).

IV Modulo - L'efficacia del contratto collettivo: L'efficacia soggettiva. L'efficacia oggettiva. L'inderogabilità. L'efficacia nel tempo. Rapporti tra legge e contratto collettivo. Rapporti tra contratti collettivi di diverso livello. Il principio del favor.

V Modulo - Lo sciopero: L'art. 40 della Costituzione. Nozione di sciopero. I limiti interni. Le cosiddette forme anomale di sciopero. I limiti esterni. Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali. La serrata.

VI Modulo - La repressione della condotta antisindacale: La nozione di condotta antisindacale. Il procedimento ex art. 28 dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Il contenuto del provvedimento del Giudice.

Testi di riferimento

L. GALANTINO, *Diritto sindacale*, Torino, Giappichelli, 2009.

oppure, in alternativa

A. VALLEBONA, *Istituzioni di diritto del lavoro. I - Il diritto sindacale*, Padova, CEDAM, 2008.

In aggiunta ad uno dei suddetti testi:

B. CARUSO, *Le relazioni sindacali*, Torino, Giappichelli, 2008.

Obiettivi formativi

Il corso ha l'obiettivo di fornire allo studente adeguati strumenti conoscitivi per approfondire i profili più problematici ed attuali della materia. Ciò, non soltanto attraverso lo studio delle fonti e dei testi istituzionali, ma anche mediante l'analisi dei percorsi giurisprudenziali e dottrinari.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto sindacale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto del lavoro.

Metodi didattici

Lezioni, seminari ed esercitazioni.

Modalità di verifica

L'esame consiste in un colloquio orale con la Commissione. Per gli studenti frequentanti è prevista una prova intermedia prima del termine delle lezioni.

DIRITTO TRIBUTARIO

IUS/12 – 6 CFU

I semestre

Prof. Alberto Comelli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Sono articolati in modo da inquadrare in *apicibus* gli istituti fondamentali nell'ordinamento tributario, quali il tributo, l'imposta e la tassa, i soggetti passivi, la determinazione della base imponibile, l'aliquota dell'imposta, gli enti impositori e la dichiarazione tributaria, considerando i principi costituzionali applicabili nella materia. Particolare attenzione viene dedicata allo Statuto dei diritti del contribuente, per le sue implicazioni di carattere sistematico, anche alla luce della giurisprudenza più recente.

Inoltre, è particolarmente significativo l'approfondimento della funzione impositiva sotto il profilo dell'accertamento tributario, con particolare riferimento ai poteri istruttori, alla natura ed agli effetti degli atti impositivi confezionati dagli enti impositori, senza trascurare una indagine calibrata sul contraddittorio e sull'assenza, *in parte qua*, di una vera e propria discrezionalità amministrativa. Segue la tematica della riscossione, del rimborso dell'imposta, delle sanzioni tributarie sia amministrative, sia penali, nonché l'esame delle principali disposizioni in materia di diritto processuale tributario.

Da ultimo, vengono affrontate le peculiari problematiche afferenti al diritto tributario comunitario, iniziando dai principi generali per giungere all'imposta sul valore aggiunto, quale tributo comunitario, ai tributi doganali ed alle accise, alla luce della pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia europea.

Testi di riferimento

Lo studente può scegliere di preparare l'esame alternativamente scegliendo tra due opzioni

Opzione 1

G. FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, Padova, CEDAM, 2009, capitoli 1, 2, 3 (solo pagg. 29-32), 4, 5, 6 (solo pagg. 63-79), 7 (solo pagg. 98-103), 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22 (solo pagg. 381-410), 26, 29 e 30, 33.

C. GLENDI, *Processo. XII) Processo tributario*, in *Enciclopedia giuridica Treccani*, 2004.

C. GLENDI, *Procedimenti cautelari (dir. trib.)*, in *Enciclopedia giuridica Treccani*, 2004.

Opzione 2

S. LA ROSA, *Principi di diritto tributario*, Torino, Giappichelli, 2009, 1-31, 36-63, 141-175, 203-401, 405-425, 427-433.

C. GLENDI, *Processo. XII) Processo tributario*, in *Enciclopedia giuridica Treccani*, 2004.

C. GLENDI, *Procedimenti cautelari (dir. trib.)*, in *Enciclopedia giuridica Treccani*, 2004.

G. FALSITTA, *Corso istituzionale di diritto tributario*, Padova, CEDAM, 2009, capitoli 29, 30 e 33.

Qualora sia pubblicata una edizione più aggiornata dei manuali istituzionali, occorrerà fare riferimento alle corrispondenti pagine della nuova edizione.

È indispensabile l'uso di un codice tributario aggiornato. Tra i codici in commercio, si segnala quello pubblicato dalle Edizioni giuridiche Simone, ultima edizione.

Agli studenti che frequentano le lezioni, o che comunque intendono approfondire importanti parti del programma, è consigliata la lettura sia dei capitoli terzo e quinto del volume di A. COMELLI, *L'attività istruttoria nell'esercizio della funzione impositiva*, Roma, 2008, sia della dispensa dell'Avv. P. CENTORE.

Obiettivi formativi

La conoscenza dei profili istituzionali del diritto tributario italiano, oltre ad alcuni elementi essenziali del diritto tributario comunitario. Viene rivolta una particolare attenzione all'approfondimento dell'accertamento e della riscossione dei tributi e del diritto processuale tributario.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di diritto tributario occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano ed Economia politica.

Metodi didattici

Oltre alle lezioni, durante le quali sarà trattato sistematicamente l'intero programma, sono previste delle esercitazioni nel corso delle quali saranno esaminati e discussi gli orientamenti più recenti della giurisprudenza tributaria di legittimità e di merito, alla luce delle sentenze maggiormente significative.

Inoltre, è previsto un corso integrativo, che si svolgerà parallelamente al corso istituzionale, tenuto dall'Avv. Paolo Centore ed avente per oggetto il diritto tributario comunitario, con particolare riferimento all'imposta sul valore aggiunto e alla trasposizione di quest'ultima nell'ordinamento interno.

Modalità di verifica

L'esame si svolgerà in forma orale. Gli studenti frequentanti potranno sostenere, a metà corso, una prova intermedia che consisterà in un colloquio sugli argomenti trattati durante le lezioni fino a quel momento. In tal caso, l'esame finale verterà esclusivamente sulla seconda metà del programma. Inoltre, gli studenti frequentanti potranno discutere, durante l'esame finale, una tra le sentenze esaminate nel corso delle esercitazioni (v. sopra i metodi didattici).

ECONOMIA POLITICA

SECS/P01 – 9 CFU

II semestre

Prof. Valerio Di Chiara

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Parte generale: Teoria dello scambio. Il commercio internazionale. Mercati perfetti ed imperfetti. La distribuzione del reddito. Le esternalità. Le determinanti del livello del PIL. Produzione e crescita. Mercati monetari e mercati finanziari. La disoccupazione. Le fluttuazioni economiche. Interventi della politica monetaria sulla domanda aggregata.

Parte speciale: Intervento pubblico, efficienza ed equità

Testi di riferimento

Parte generale: N.G. MANKIW, M: P. TAYLOR, *L'essenziale di Economia*, Bologna, Zanichelli, V ed..

Parte speciale: Dispensa disponibile presso il Dipartimento

Obiettivi formativi

Obiettivo del corso è quello di fornire allo studente metodo e strumenti per l'analisi economica del sistema sociale.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame di Economia politica è propedeutico agli esami di Diritto tributario e Scienza delle finanze.

Metodi didattici

Lezioni frontali ed esercitazioni

Altre informazioni

Per i frequentanti vengono tenute durante il corso esercitazioni scritte sostitutive della prova scritta dell'esame finale.

Modalità di verifica

L'esame comprende una prova scritta e una prova orale.

ECONOMICS AND LAW

SECS/P-03 – 6 CFU

II semestre

Prof. Pietro Vagliasindi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Inglese.

Contenuti

1. Introduzione l'analisi economica del diritto.
2. Economia del benessere e redistribuzione.
3. L'efficienza e l'equità.
4. Le esternalità.
5. L'*enforcement* del diritto.
6. L'allocazione del rischio.
7. La teoria dei giochi.
8. Il valore della vita.
9. Diritto di proprietà e new economy.
10. La Proprietà intellettuale.
11. Incentivi alla ricerca & sviluppo; brevetti.
12. Contratti, problemi di incentivazione, regolamentazione e teoria dell'impresa.
13. Responsabilità civile e altre problematiche giuridiche.
14. La competizione e l'antitrust.

Testi di riferimento

Utili testi di riferimento sono

D. FRIEDMAN, *Law's Order: What Economics Has to Do with Law and Why It Matters*, Princeton University Press, 2000 (*L'Ordine del diritto. Perché l'analisi economica può servire al diritto*, Bologna, il Mulino, 2004), reperibile anche online http://www.daviddfriedman.com/laws_order/index.shtml.

Ulteriori dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni.

Appunti, dispense ed altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili dalla pagina web: <http://www.unipr.it/arpa/defi/econlaw07.html>

Obiettivi formativi

Economics and Law studia i comportamenti giuridici, gli ordinamenti giuridico-istituzionali e valuta i costi sociali di regole e scelte istituzionali, formando un giurista in grado di comprendere come contesti giuridici ed istituzioni modifichino gli incentivi e determinino i comportamenti socio-economici e di valutare ordinamenti giuridici ed istituzioni (operando ad es. in organizzazioni internazionali: WB, IMF). Infatti, norme, leggi e regolamenti non possono prescindere per la loro efficacia dalla logica dei comportamenti socio-economici dei cittadini, che dipendono dagli incentivi creati dall'attuazione nella pratica (*enforcement*).

Il corso analizza rigorosamente istituzioni pubbliche e politiche di bilancio, dedicando particolare attenzione all'efficienza e all'equità. Ampio spazio è poi riservato ai diritti di proprietà, ai contratti, alla teoria dell'impresa e ad altre problematiche giuridiche. Il corso non è tecnico e fornisce le conoscenze utili per una piena comprensione degli argomenti.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di *Economics and Law* occorre essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese e aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Economia politica.

Metodi didattici

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari.

Altre informazioni

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Durante il corso sono tenute esercitazioni scritte valutate ai fini dell'esame finale.

Modalità di verifica

Prova scritta e verifica orale in inglese.

N.B. A partire dall'a.a. 2009-2010, gli studenti iscritti al Corso di laurea Magistrale che superino l'esame in uno degli insegnamenti in lingua inglese attivati presso la Facoltà di Giurisprudenza (*Contract Law, Economics and Law, European and Comparative Criminal Law*) acquisiscono contestualmente i 3 CFU relativi all'idoneità in Linguaggio giuridico – Lingua inglese.

EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW

IUS/17 – 6 CFU

II semestre

Prof. Alberto Cadoppi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Inglese.

Contenuti

Nell'ambito del corso si studieranno tematiche sia di parte generale che di parte speciale del diritto penale, dal punto di vista del diritto comparato e del diritto europeo. Fra l'altro si analizzeranno alcune rilevanti sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Testi di riferimento

Appunti delle lezioni e/o dispense da richiedere al docente della materia.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti l'acquisizione di strumenti per la conoscenza e la ricerca nell'ambito del diritto penale europeo e comparato.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di *European and Comparative Criminal Law*, per gli studenti italiani, occorre essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese e aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Lezioni frontali e seminari.

Modalità di verifica

Esame orale in lingua inglese.

N.B. A partire dall'a.a. 2009-2010, gli studenti iscritti al Corso di laurea Magistrale che superino l'esame in uno degli insegnamenti in lingua inglese attivati presso la Facoltà di Giurisprudenza (*Contract Law, Economics and Law, European and Comparative Criminal Law*) acquisiscono contestualmente i 3 CFU relativi all'idoneità in Linguaggio giuridico – Lingua inglese.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

IUS/20 – 9 CFU

II semestre

Prof. Gianluigi Palombella

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso offre un quadro storico e teorico della filosofia del diritto, illustrando i temi e gli indirizzi che definiscono il patrimonio scientifico e culturale della disciplina. La 'parte speciale' del corso si occuperà dell'estensione dei principi di legalità nello spazio extrastatale.

Gli argomenti principali sono i seguenti: Diritto naturale. Diritto e morale. Il concetto di validità. Tradizioni istituzionali e costituzioni moderne. Le teorie e i mezzi della codificazione. La legittimità. I diritti. Il normativismo di Hans Kelsen, il realismo giuridico, il positivismo di H. L. A. Hart. Problemi del dibattito teorico più recente. Il rule of law, il diritto internazionale e il diritto globale. Concetti deontologici.

Testi di riferimento

-G. PALOMBELLA, Filosofia del diritto, Padova, Cedam: pp. 13-88; 107-124; 141-182; 209-227; 247-264.

-G. PALOMBELLA, Legalità globale? (in pubbl. nel 2012) cap. I, cap. II, e un altro capitolo a scelta.

N.B. Per gli appelli di Maggio e Giugno 2012 il secondo testo non sarà ancora disponibile. Pertanto, limitatamente ai suddetti appelli, gli studenti potranno utilizzare il volume Filosofia del diritto, ma per intero. Gli studenti che frequentano il corso potranno inoltre avvalersi anche degli appunti delle lezioni.

Obiettivi formativi

Il corso intende formare alla comprensione dei problemi teorici che riguardano il diritto, dotare lo studente degli strumenti critici e argomentativi essenziali e delle nozioni storiche che dello sviluppo del diritto rivelano le ragioni e le finalità.

Prerequisiti (Propedeuticità)

L'esame di Filosofia del diritto è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/20.

Metodi didattici

Lezioni frontali e seminari

Modalità di verifica

Esame orale

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (A-L)
IUS/01 – 12 CFU
Annuale
Prof. Giovanni Francesco Basini
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto ed interpretazione delle norme giuridiche.
2. Il rapporto giuridico.
3. I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche, enti non personificati. I diritti della personalità.
4. Beni, diritti reali e possesso
5. Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti.
6. Il contratto in generale, i vari contratti tipici, i contratti atipici di più frequente impiego nella prassi.
7. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.
8. Impresa e società.
9. La tutela dei diritti.
10. La prescrizione e la decadenza.
11. La pubblicità. La trascrizione.

Testi di riferimento

Al fine del sistematico apprendimento degli istituti giusprivatistici, lo studente dovrà giovare di un aggiornato manuale universitario. Si consiglia:

AA.VV., *Istituzioni di diritto privato*, a cura di M. BESSONE, Torino, Giappichelli, ult. ed., Capp. da I a XIV e da XXX a XCIV, escludendo la sez. II del cap. LXXIX.

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

G. BONILINI, *Quesiti di diritto privato. Milleduecento quesiti con le risposte ragionate*, Padova, CEDAM, ult. ed.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., *I nuovi quattro codici*, Editrice La Tribuna, Piacenza, ult. ed.

oppure

A. DI MAJO, *Codice civile*, Milano, Giuffrè, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema giusprivatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il completamento del sistema, attraverso l'esame delle successioni *mortis causa* e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile I e nell'ambito di Diritto di famiglia.

Propedeuticità

L'esame di Istituzioni di diritto privato, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto romano, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinare IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSP01 (Economia politica).

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Altre informazioni

Telefono 0521-034509 / 0521-034511

e-mail giovannifrancesco.basini@unipr.it

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (M-Z)
IUS/01 – 12 CFU
Annuale
Prof. Massimo Proto
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- L'ordinamento giuridico, le fonti del diritto privato e l'interpretazione delle norme giuridiche.
- I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche ed enti non personificati. I diritti della personalità.
- I beni, i diritti reali ed il possesso.
- Il rapporto obbligatorio: fonti, vicende e disciplina. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali e dalla legge. Il contratto in generale. I contratti tipici. I contratti atipici di più frequente impiego nella prassi.
- I fatti illeciti.
- L'impresa e le società.
- La tutela dei diritti.
- La prescrizione e la decadenza.
- La pubblicità e la trascrizione.

Testi di riferimento

È necessario lo studio di un manuale universitario aggiornato. Si consiglia:

AA.VV., *Istituzioni di diritto privato*, a cura di M. BESSONE, Giappichelli, Torino, ult. ed., limitatamente ai capitoli: da I a XIV e da XXX a XCIV, con esclusione della sezione II del capitolo LXXIX.

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

G. BONILINI, *Quesiti di diritto privato. Milleduecentoquesiti con le risposte ragionate*, CEDAM, Padova, ult. ed.

La preparazione dell'esame di profitto esige lo studio della Costituzione, di un Codice civile aggiornato e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema giusprivatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il completamento del sistema, attraverso l'esame delle successioni *mortis causa* e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile I e nell'ambito di Diritto di famiglia.

Propedeuticità

L'esame di Istituzioni di diritto privato, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto romano, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSPO1 (Economia politica).

Metodi didattici

Il corso sarà svolto con lezioni tradizionali.

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (A-L)

IUS/18 – 12 CFU

Annuale

Coordinatore responsabile del corso Prof. Carlo Beduschi

I MODULO (6 CFU) – Prof. Marco Gardini

II MODULO (6 CFU) – Prof. Carlo Beduschi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Il corso ha per oggetto lo studio del diritto romano, per offrire una ricostruzione storico-sistematica dei principali istituti che stanno a fondamento del nostro ordinamento.

Nel primo semestre (Prof. Gradini) verrà affrontata la introduzione storica, nel secondo semestre (Prof. Beduschi) verranno affrontati i singoli istituti.

Testi di riferimento

Per gli studenti frequentanti verranno messe a disposizione dispense, che saranno sufficienti per la preparazione dell'esame.

Per i non frequentati la preparazione dovrà essere fatta sul seguente manuale:

M. MARRONE, *Istituzioni di diritto romano*, Palumbo, Palermo, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso intende introdurre lo studente alle nozioni fondamentali del diritto valorizzando per quanto possibile l'impianto giurisprudenziale.

È richiesta una buona padronanza della lingua italiana, anche scritta, al fine di conseguire la precisione terminologica richiesta. La conoscenza del latino sarà di aiuto allo studente, ma non sarà indispensabile.

Propedeuticità

L'esame di Istituzioni di diritto romano, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto privato, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSPO1 (Economia politica).

Metodi didattici

Oltre alle lezioni verranno svolte verifiche scritte intercalari, strettamente riservate agli studenti frequentanti. Esse non comporteranno riduzione del programma d'esame, ma in caso di esito positivo se ne terrà conto al fine del giudizio complessivo.

Modalità di verifica

Esame orale per verificare la preparazione conseguita.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (M-Z)
IUS/18 – 12 CFU
Annuale
Prof. Salvatore Puliatti
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

(a) Il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, relativi al diritto delle persone e di famiglia, alla teoria degli atti giuridici, ai diritti reali, alle obbligazioni ed alle successioni per causa di morte.

(b) Parallelamente, sarà dedicata particolare attenzione al fenomeno processuale, alle cui peculiarità – specie per quanto riguarda il processo formulare – si deve spesso la configurazione dei singoli istituti.

(c) Nell'ambito dello studio delle fonti di produzione, sarà infine approfondito il ruolo del Pretore e quello dei giuristi nella formazione del diritto privato, offrendo così una migliore chiave d'accesso a due dei più significativi aspetti dell'esperienza giuridica romana: la sintesi che si attuava nel processo tra i vari strati normativi che ne componevano il diritto (inteso in senso oggettivo) e la riflessione scientifica che di questo mediò l'applicazione (e che è alla base del nostro modo di pensare il diritto).

Testi di riferimento

Studenti frequentanti:

Gli argomenti trattati e le spiegazioni fornite nelle lezioni sono parte integrante della preparazione all'esame, che sarà completata dallo studio dei testi indicati per ogni parte del programma (a, b, c):

Parte a

M. MARRONE, *Manuale di diritto privato romano*, Torino, Giappichelli, 2004.

oppure

M. MARRONE, *Istituzioni di diritto romano*, 3^a ed., Palermo, Palumbo, 2006.

Parte b

D. MANTOVANI, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, 2^a ed., Padova, CEDAM, 1999 (escluse le pp. 120 - 190);

Parte c

La preparazione sarà condotta sui materiali indicati e commentati dal Docente a lezione.

Studenti non frequentanti:

M. MARRONE, *Istituzioni di diritto romano*, 3^a ed., Palumbo, Palermo, 2006.

Data l'importanza del momento processuale, nell'elaborazione del diritto privato romano, preparandosi all'esame, lo studente deve operare, nello studio dei singoli istituti, un costante collegamento tra il punto di vista sostanziale e quello processuale. A questo scopo, la lettura del manuale deve essere associata a quella di D. MANTOVANI, *Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano*, 2^a ed., Padova, CEDAM, 1999 (pp. 15 – 117, da preparare tenendo in considerazione la possibilità di avvalersi della traduzione in lingua italiana delle *formulae*, approntata alle pp. 193 - 225).

Obiettivi formativi

Il diritto romano, dal quale hanno avuto origine tutte le esperienze giuridiche del mondo occidentale, rappresenta un modello compiuto di ordinamento che in alcuni paesi trova ancora applicazione ufficiale e che comunque continua ad alimentare la scienza giuridica anche nei paesi che lo hanno sostituito con le codificazioni. Il corso di Istituzioni, attraverso la presentazione elementare del diritto romano nella sua evoluzione storica, si propone di offrire allo studente un'introduzione generale allo studio del diritto privato, da un lato trasmettendo e affinando la padronanza del linguaggio e dei concetti tecnico-giuridici, dall'altro promuovendo la consapevolezza della storicità del diritto, quale fenomeno intellettuale e sociale.

Propedeuticità

L'esame di Istituzioni di diritto romano, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto privato, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSPO1 (Economia politica).

Metodi didattici

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni, anche scritte, che consentano agli studenti frequentanti sia di impraticarsi nella tecnica delle formule processuali e della soluzione di quesiti giuridici, sia di essere consapevoli della persistenza delle categorie giuridiche romane.

Un test di autovalutazione a risposta multipla è disponibile per tutti gli studenti (frequentanti e non) all'indirizzo:

http://linux.ceda.unipr.it/Giurisp/dirpubbl/giuridiche/organizzazione/sezioni/dir_privato/esercitazioni2.htm

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Per gli studenti frequentanti potrà essere prevista una prova d'esame intermedia, le cui modalità verranno eventualmente concordate con il docente, sulla parte del programma svolto nel corso del primo semestre.

SCIENZA DELLE FINANZE
SECS/P03 – 6 CFU
II semestre
Prof. Pietro Vagliasindi
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: IV-V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. L'INTERVENTO PUBBLICO. ANALISI ISTITUZIONALE ED ECONOMICA DELLE IMPOSTE E DELLE SPESE: Concetti generali e profili storici; bilancio pubblico e redistribuzione; spesa pubblica e benessere sociale (criteri generali, questioni di efficienza e di equità, tipologie d'intervento, metodi di valutazione e analisi costi-benefici). L'istruzione e la spesa sanitaria. Il sistema pensionistico-previdenziale. Sistema impositivo e ripartizione degli oneri; traslazione; incidenza; distribuzione; erosione, elusione, evasione ed accertamento; mercati, imposte e discriminazioni fiscali. Imposizione, contributi, progressività e redistribuzione; reddito, patrimonio e plusvalenze. Imposta personale sul reddito, sulle società, sui redditi da capitale, sui consumi e sul patrimonio. Unioni economiche; principi di "multilevel finance" e prospettive di riforma.

2. TEORIA DELL'INTERVENTO PUBBLICO: Risultati e limiti dell'economia del benessere; sistema economico, intervento pubblico, crescita; povertà, ineguaglianza e redistribuzione; modelli di equilibrio finanziario e analisi economica della pubblica amministrazione; esternalità e teorema di Coase, bisogni pubblici (beni misti e meritori); incertezza, incompletezza di mercati ed informazioni: selezione avversa e rischio morale. Tariffe private e pubbliche con discriminazione; regolamentazione di prezzi e profitti e antitrust.

3. LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ REDISTRIBUTIVE: Diseguaglianza, povertà e sviluppo del *welfare state*. La misurazione della diseguaglianza e della povertà (concetto e misure della disuguaglianza e della povertà). La disuguaglianza al di là dell'approccio welfarista. Strumenti di valutazione dell'attività finanziaria e microsimulazione dinamica. Riforme previdenziali e fiscali in Italia.

Testi di riferimento

Utili testi di riferimento sono:

P. A. VAGLIASINDI, *Sistema fiscale e riforme. Teoria e pratica*, Torino, Giappichelli, 2010.

[P. A. VAGLIASINDI, *L'intervento pubblico: aspetti di efficienza e di equità*, Torino, Giappichelli, 2009.](#)

Ulteriori dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili.

Obiettivi formativi

Il corso specifico per gli studenti di Giurisprudenza si propone di fornire conoscenze teoriche-istituzionali e strumenti per analizzare rigorosamente fenomeni e istituzioni di finanza pubblica e per individuare e vagliare politiche alternative. Oltre ad una introduzione generale alla concreta attività finanziaria (dal lato delle spese e delle imposte), sono esaminati approfonditamente la teoria dell'intervento pubblico e le interazioni col sistema economico, le attività redistributive, la politica di bilancio e il sistema impositivo.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Scienza delle finanze occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano ed Economia politica.

Metodi didattici

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari.

Altre informazioni

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento. Durante il corso sono tenute due esercitazioni scritte valutate ai fini dell'esame finale.

Modalità di verifica

Prova scritta e verifica orale.

STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE

SPS/06 – 6 CFU

I semestre

Prof. Alessandro Duce

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Gli equilibri europei e mondiali dopo la I guerra mondiale, l'insicurezza collettiva, l'ascesa degli imperialismi italiano, giapponese e tedesco.; la 2° guerra mondiale: sviluppi asiatici, europei e mondiali; il sistema anglo-americano sovietico: Jalta, S. Francisco, Postsdam: La nascita dell'ONU. Gli assetti post-bellici in Europa ed in Asia.

Testi di riferimento

A. DUCE, *Storia della politica internazionale. (1917-1957)*, Roma, Ed. Studium, 2009.

A. DUCE, *La Santa Sede e la questione ebraica (1933-1945)*, Roma, Ed. Studium, 2006.

Obiettivi formativi

Conoscenza delle relazioni internazionali dal 1917 al 1957.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Storia dei trattati e politica internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Modalità di verifica

Esame orale.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I

IUS/19 – 6 CFU

I semestre

Prof. Raffaele Mistura

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso intende fornire un quadro dell'esperienza giuridica europea dall'alto medioevo ai giorni nostri, con particolare attenzione all'esperienza del *ius commune* e alla fase riformatrice dei sec. XVIII e XIX. Il corso riguarderà il processo di formazione dello *ius proprium* e il suo diverso rapportarsi nel tempo con lo *ius commune*.

Testi di riferimento

G. S. PENE VIDARI, *Storia del diritto: età medievale e moderna*, Giappichelli, Torino, 2011.

Obiettivi formativi

Prerequisiti (Propedeuticità)

Nessuno.

Metodi didattici

Lezioni teoriche frontali.

Altre informazioni

L'esame di Storia del diritto italiano, è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

Modalità di verifica

Esame orale.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II
IUS/19 – 6 CFU
Prof. Raffaele Mistura
I semestre
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso riguarda le partizioni del diritto e l'evolversi dei principali istituti e istituzioni, come sono stati costruiti nell'esperienza storica.

Testi di riferimento

G. S. PENE VIDARI, *Elementi di Storia del diritto. L'età contemporanea*, Torino, Giappichelli, 2010.

E. FREGOSO, *Un Canone occidentale. Il diritto di proprietà tra XVIII e XIX secolo*, MUP – Monte Università Parma, 2010 (capp. da I a IV e da IX a X).

Obiettivi formativi

Creare le condizioni per una cultura giuridica di base, essenziale al giurista contemporaneo.

Propedeuticità

Nessuna.

Metodi didattici

Lezioni teoriche frontali.

Altre informazioni

L'esame di Storia del diritto italiano, è sostenuto alla fine del biennio; l'esame, pertanto, è unico. Il Docente del primo anno può far sostenere, alla fine del corso, un colloquio sulla parte di programma svolta, la cui votazione concorre a formare il voto finale, che comparirà nella carriera dello studente, il quale acquisirà, pertanto, complessivamente, 12 CFU.

Modalità di verifica

Esame orale.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO
IUS/18 – 6 CFU
II semestre
Prof. Salvatore Puliatti
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.
Anno d'insegnamento: V

Lingua d'insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso si propone di tracciare le linee di sviluppo del diritto penale romano dall'epoca arcaica all'età del dominato, tanto nei suoi "aspetti sostanziali" quanto nelle forme della disciplina processuale, al fine di evidenziare l'intima connessione esistente nell'esperienza romana tra fattispecie di reato e forme giudiziali di applicazione delle sanzioni. Ciò con l'obiettivo di comprendere le peculiarità e il formarsi progressivo della relativa disciplina, rilevando l'originalità e il grado di consapevolezza raggiunto nel processo di elaborazione di figure e problemi oggetto di successiva attenzione da parte della scienza penalistica. In specie particolare attenzione verrà posta a cogliere quegli aspetti, relativi alle molteplici connessioni tra le strutture politico-costituzionali della società e la repressione criminale in tutte le implicazioni, in specie quelle prettamente tecnico-giuridiche, che ancora oggi offrono spunto a proficue riflessioni.

Per ragioni sistematiche il corso verrà articolato in due parti: una generale, relativa agli istituti di base del diritto penale sostanziale e alla procedura penale, e una speciale, dedicata allo studio di singole figure di reato e in particolare di alcuni reati sessuali considerati alla luce dell'apporto fornito da riflessione giurisprudenziale e normazione imperiale.

Testi di riferimento

Per la parte generale:

B. SANTALUCIA, *Diritto e processo penale nell'antica Roma*, Milano, Giuffrè, 1998 (eccetto §§ 3. 4, 5, 7, 8 del cap. V).

Per la parte speciale:

Apposita dispensa sulle singole figure di reato considerate in corso di preparazione.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire agli studenti le linee essenziali del diritto pubblico romano, approfondendo aspetti del diritto criminale.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Storia del diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

Metodi didattici

Il corso si svolge in forma seminariale, attraverso la lettura e il commento di vari documenti della storia giuridica romana.

Modalità di verifica

La preparazione degli studenti non frequentanti sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Gli studenti frequentanti potranno fruire di esercitazioni intermedie.

PARTE SETTIMA

PROGRAMMI DEI CORSI

A.A. 2011-12

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA
VECCHIO ORDINAMENTO
(studenti immatricolati e trasferiti nell'anno accademico 2007-2008)**

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

MED/43 – 6 CFU

II semestre

Prof. Tiziana Sartori

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Mutua da: [ANTROPOLOGIA CRIMINALE](#)

Prof. Tiziana Sartori

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

CONTRACT LAW

IUS/01 – CFU 6

Prof. Fabio Pantano

II semestre

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Mutua da: [CONTRACT LAW \(Comparative and international labor law\)](#)

Prof. Fabio Pantano

Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE

IUS/15 – 6 CFU

II semestre

Prof. Luca Bianchi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anni d'insegnamento: V

Mutua da: [DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZIONALE](#)

Prof. Luca Bianchi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE

IUS/15 – 6 CFU

II semestre

Prof. Luca Prendini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anni d'insegnamento: IV-V

Mutua da: [DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE](#)

Prof. Luca Prendini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO ECCLESIASTICO

IUS/11 – 6 CFU

II semestre

Prof. Mario Ricca

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Mutua da: [DIRITTO ECCLESIASTICO](#)

Prof. Mario Ricca

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO INDUSTRIALE

IUS/04 – 6 CFU

II semestre

Prof. Cesare Galli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Mutua da: [DIRITTO INDUSTRIALE](#)

Prof. Cesare Galli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO PENALE COMPARATO

IUS/17 - CFU 6

Prof. Stefano Putinati

II semestre

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Mutua da: [DIRITTO PENALE COMPARATO](#)

Prof. Stefano Putinati

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE

IUS/17 – 6 CFU

I semestre

Prof. Stefano Delsignore

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Mutua da: [DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE](#)

Prof. Stefano Del signore

Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE

IUS/16 – 15 CFU

Annuale

I MODULO (5 CFU) – Prof. Maria Teresa Sturla

II MODULO (5 CFU) – Prof. Stefano Maffei

III MODULO (5 CFU) – Prof. Alfredo Avanzini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Mutua da: [DIRITTO PROCESSUALE PENALE](#)

Proff. Maria Teresa Sturla, Stefano Maffei e Alfredo Avanzini

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

IUS/21 – 9 CFU

I semestre

Prof. Lucia Scaffardi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Mutua da: [DIRITTO PUBBLICO COMPARATO](#)

Prof. Lucia Scaffardi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO ROMANO

IUS/18 – 6 CFU

II semestre

Prof. Carlo Beduschi

Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Mutua da: [DIRITTO ROMANO](#)

Prof. Carlo Beduschi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO SINDACALE

IUS/07 – 6 CFU

I semestre

Prof. Lucia Silvagna

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Mutua da: [DIRITTO SINDACALE](#) Prof. Lucia Silvagna

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO TRIBUTARIO

IUS/12 - 6 CFU

I semestre

Prof. Alberto Comelli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Mutua da: [DIRITTO TRIBUTARIO](#)

Prof. Alberto Comelli

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

ECONOMICS AND LAW

SECS/P-03 – 6 CFU

II semestre

Prof. Pietro Vagliasindi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Mutua da: [ECONOMICS AND LAW](#)

Prof. Pietro Vagliasindi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW
IUS/17 – 6 CFU

II semestre

Prof. Alberto Cadoppi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Mutua da: [EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW](#)

Prof. Alberto Cadoppi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

SCIENZA DELLE FINANZE

SECS/P03 - 6 CFU

II semestre

Prof. Pietro Vagliasindi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Mutua da: [SCIENZA DELLE FINANZE](#)

Prof. Pietro Vagliasindi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE

SPS/06 – 6 CFU

I semestre

Prof. Alessandro Duce

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Mutua da: [STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZIONALE](#)

Prof. Alessandro Duce

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

IUS/18 – 6 CFU

II semestre

Prof. Salvatore Puliatti

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Mutua da: [STORIA DEL DIRITTO ROMANO](#)

Prof. Salvatore Puliatti

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

TEORIA DELL'ARGOMENTAZIONE E DELL'INTERPRETAZIONE

IUS/20 – 6 CFU

II semestre

Prof. Gianluigi Palombella

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza V.O.

Anno d'insegnamento: V

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

Applicazione e interpretazione del diritto. Modalità d'azione: amministrazione e aggiudicazione. Limitazioni alla discrezionalità interpretativa.

Ragionamento giuridico, e suoi presupposti scientifici. Ermeneutica giuridica in senso stretto. Il discorso razionale nel diritto, e le teorie 'analitiche'. L'interpretazione come scelta. Concezioni dei sistemi sociali, concezioni delle comunità politiche e loro influenza sulle teorie interpretative del diritto. Relazioni tra interpretazione e certezza del diritto. equilibrio, proporzionalità.

La centralità dei principi nel discorso giuridico delle corti nazionali e internazionali, e i suoi effetti sull'interpretazione del diritto.

Testi di riferimento

Per i non frequentanti

(a) G. PALOMBELLA, *Filosofia del diritto*, Cedam Padova, pp. 273-380

oppure

(b) F. VIOLA G. ZACCARIA, *Diritto e interpretazione*, Laterza, Roma-Bari, pp. 105-175; 311-332; 366-409 per gli studenti iscritti negli anni in cui il volume (a) era consigliato nel corso di Filosofia del diritto

In aggiunta

ARMIN VON BOGDANDY, *Principi fondamentali dell'Unione Europea*, Napoli, Editoriale Scientifica

oppure

G. ZAGREBELSKI, *Il diritto mite*, Torino. Einaudi

Per i frequentanti:

Materiali didattici (incluse decisioni di Corti straniere) indicati o forniti durante il corso.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di far comprendere gli elementi essenziali del discorso interpretativo, i suoi problemi di fondo, le diverse modalità in cui si esprime nel lavoro dei giuristi e dei giudici.

Prerequisiti (Propedeuticità)

Per poter sostenere l'esame di Teoria dell'argomentazione e dell'interpretazione occorre aver superato l'esame di Filosofia del diritto.

Metodi didattici

Lezioni frontali.

Modalità di verifica

Esame orale.

PARTE OTTAVA

PROGRAMMI DEI CORSI

A.A. 2011-12

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SERVIZIO SOCIALE

ANALISI DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

IUS/20 – 9 CFU

I semestre

Prof. Fausto Maria Pico

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti del corso

Testi di riferimento

G. SARTORI, *La Democrazia in trenta lezioni*, a cura di L. FOSCHINI, Milano, Mondadori, 2008.

C. GALLI, *Perché ancora a destra e sinistra*, Bari, Laterza, 2010.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di offrire allo studente nozioni in materia di Analisi delle Istituzioni Politiche e una riflessione su interrogativi attuali quali: cosa vuol dire democrazia? In quali e quanti modi può funzionare? È esportabile? È in pericolo? Ha un futuro? Destra e sinistra sono categorie che significano ancora qualcosa nell'età della globalizzazione?

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni frontali

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale sul contenuto dei testi che devono essere studiati integralmente.

CRIMINOLOGIA
MED/43 – 6 CFU
I semestre
Prof. Tiziana Sartori
Corso di laurea in Servizio Sociale
Anno di insegnamento: I, II, III

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti del corso

La prima parte del corso analizzerà l'importanza dei fattori sociali ed economici nella genesi dei fenomeni criminali. La seconda parte del corso esaminerà gli studi più recenti sulla personalità degli autori di reato e gli interventi di politica penale contro la criminalità.

Testi di riferimento

G. PONTI, *Compendio di Criminologia*, Milano, Cortina, 2008.

In particolare i capitoli 1, 3, 4, 7, 8, 9.

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire una introduzione alle più recenti teorie criminologiche che possono utilmente integrare le competenze professionali dell'assistente sociale.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale e o scritto.

DIRITTO AMMINISTRATIVO E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

IUS/10 – 9 CFU

I semestre

Prof. Stefania Pedrabissi

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: II

Programma da definire

Seminario di PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

3 CFU - SEMESTRALE

Prof.

Programma da definire

DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE
IUS/01 – 9 CFU
II semestre
Prof. Cristina Coppola
Corso di Laurea triennale in Servizio sociale
Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. I soggetti. 2. L'amministrazione di sostegno. 3. La famiglia. 4. Il matrimonio. 5. Gli effetti del matrimonio. 6. I rapporti personali tra coniugi. 7. I rapporti patrimoniali tra coniugi. 8. L'invalidità del matrimonio. 9. La separazione personale dei coniugi. 10. Lo scioglimento del matrimonio. 11. La filiazione. 12. L'adozione. 13. Gli alimenti.

Testi di riferimento

Per la parte riguardante i soggetti di diritto, si consiglia:

AA. VV., *Lineamenti di diritto privato*, a cura di M. Bessone, Torino, Giappichelli, ultima edizione (soltanto la Parte Prima: "I soggetti").

Per la parte riguardante l'amministrazione di sostegno, si consiglia:

G. BONILINI, A. CHIZZINI, *L'amministrazione di sostegno*, Padova, Cedam, 2007, II ed. (soltanto i capp. I, II, III, IV).

Per la parte di diritto di famiglia, si consiglia:

G. BONILINI, *Nozioni di diritto di famiglia*, Torino, UTET, 2006, V ed. (per intero).

La preparazione dell'esame di profitto comporta, altresì, un'adeguata conoscenza della Costituzione, del Codice civile, aggiornato con le ultime modifiche normative, e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

A. DI MAJO, *Codice civile*, Milano, Giuffrè, ult. ed.;

oppure

F. BARTOLINI, *Codice civile e leggi complementari*, Piacenza, La Tribuna, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di offrire allo studente le nozioni fondamentali in materia di soggetti di diritto (persone fisiche ed enti), con particolare riguardo alla disciplina dell'amministrazione di sostegno.

Il corso ha ad oggetto, inoltre, i rapporti giuridici familiari.

Metodi didattici

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza delle pronunzie giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Modalità di verifica

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati.

DIRITTO ECCLESIASTICO
IUS/11 – 6 CFU
II semestre
Prof. Mario Ricca
Corso di laurea in Servizio Sociale
Anni d'insegnamento: I – II – III

Mutua da: [DIRITTO ECCLESIASTICO](#)
Prof. Mario Ricca
Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO PENALE
IUS/17 – 6 CFU
I semestre
Prof. Piera Zagnoni
Corso di laurea in Servizio Sociale
Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- 1) Il Diritto penale: fonti, analogia, *novatio legis*.
- 2) Gli elementi costitutivi del reato.
- 3) Tentativo e concorso di persone. Concorso di reati.
- 4) Le pene.
- 5) Le misure di sicurezza.
- 6) I fatti penali estintivi.

Testi di riferimento

Al fine di un completo e sistematico apprendimento degli istituti penalistici, lo studente dovrà giovare di un aggiornato manuale universitario.

Si consiglia:

A. CADOPPI, P. VENEZIANI, *Elementi di Diritto penale. Parte generale*, Padova, Cedam, ult. ed.

Lo studente dovrà giovare, altresì, d'un'aggiornata edizione del Codice penale.

Obiettivi formativi

Il corso ha ad oggetto, anzitutto, la Parte generale del Diritto penale; pertanto, si analizzeranno i principi generali, il reato, i suoi elementi costitutivi, il tentativo, il concorso di persone e il concorso di reati. Attenzione particolare sarà rivolta alle pene e alle misure di sicurezza, con cenni alle pene sostitutive ed agli istituti disciplinati dalla Legge 26 luglio 1975, n. 354 e successive modificazioni.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale.

ECONOMIA POLITICA
SECS-P/01 – 6 CFU
I semestre
Prof. Valerio Di Chiara
Corso di Laurea in Servizio Sociale
Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La teoria dello scambio. Il modello della domanda e dell'offerta. Interventi del soggetto pubblico nel mercato concorrenziale. I costi di produzione. Le decisioni di impresa in concorrenza perfetta ed in monopolio. Il mercato dei fattori di produzione.

Testi di riferimento

N.G. MANKIW, L'essenziale di Economia, Bologna, Zanichelli, 4a ed, capp. 1, 17 esclusi i cap. 3, 8, 9, 13, 14.

Obiettivi formativi

Oggetto del corso è l'analisi del sistema sociale secondo il metodo e con gli strumenti dell'Economia Politica.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame scritto.

ELEMENTI DI PSICOPATOLOGIA

MED/25 – 6 CFU

I semestre

Prof. Mario Amore

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: II

Programma da definire

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SOCIALE

IUS/09 – 9 CFU

II semestre

Prof. Monica Cocconi

Corso di Laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: I

Programma da definire

MEDICINA SOCIALE

MED/43 – 6 CFU

I semestre

Prof. Maria Stella D'Andrea

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: III

Mutua da: [MEDICINA SOCIALE](#)

Prof. Maria Stella D'Andrea

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE I

SPS/07 – 6 CFU

I semestre

Prof. Stefania Miodini

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- Il processo di aiuto e gli strumenti del Servizio Sociale.
- Caratteristiche e dinamiche nella relazione professionale.
- Aspetti tecnico-professionali e aspetti burocratico-amministrativi del processo di aiuto.
- Gli strumenti professionali: il colloquio (con specifici approfondimenti legati ai diversi contesti operativi), la visita domiciliare, il gruppo e la documentazione.
- L'analisi del contesto territoriale e gli assunti del lavoro di comunità.
- Fondamenti teorici e aspetti metodologici del lavoro di rete.

Testi di riferimento

1. S. MIODINI, M.T. ZINI, *Il colloquio di aiuto – Teoria e Pratica nel Servizio Sociale*, Roma, Carocci, 2004.
2. S. MIODINI, M.T. ZINI, *Il gruppo – Uno strumento di intervento nel sociale*, Roma, Carocci, 1999.
3. R. MARTINI, A. TORTI, *Fare lavoro di comunità*, Roma, Carocci, 5^a ristampa, 2009.

Testi consigliati

1. E. ALLEGRI, P. PALMIERI, F. ZUCCA, *Il colloquio nel servizio sociale*, Carocci, 2006
2. V. FABBRI, *Il gruppo e l'intervento sociale. Progettare, condurre, valutare*, Carocci, 2006 Codice
3. F. FERRARIO, *Il lavoro di rete nel Servizio Sociale*, Roma, Carocci, 1992.
4. S. FARGION, *I linguaggi del Servizio Sociale*, Roma, Carocci, 2002.
5. D. GALLI, *Servizi sociali e giustizia minorile. Il quotidiano dell'assistente sociale: tra ascolto e documentazione*, Franco Angeli, 2008
6. M. GONZO, A. MOSCONI, M. TIRELLI, (a cura di), *L'intervista nei servizi socio-sanitari, Uno strumento conoscitivo e d'intervento per gli operatori*, Cortina, Milano, 1999
7. C. KANEKLIN, *Il gruppo in teoria e in pratica. Uno strumento per il lavoro psicologico, clinico e sociale*, Cortina Libreria Milano, 1993
8. G. DE LEO – B. DIGHERA – E. GALLIZIOLI, *La narrazione nel lavoro di gruppo. Strumenti per l'intervento psicosociale*, Carocci, 2005
9. F. FERRARIO, *Il lavoro di gruppo nel servizio sociale. Prospettive teoriche e metodi d'intervento*, Carocci, 2001
10. G. BRAIDI, *Il corpo curante. Gruppo e lavoro di équipe nella pratica assistenziale*, Franco Angeli, 2002
11. G. PASQUI, *Progetto, Governo, Società – Ripensare le politiche territoriali*, Milano, Franco Angeli, 2005.
12. M. FERRARI, *La frontiera interna, Welfare locale e politiche sociali*, Academia Universa Press, 2010

Obiettivi formativi

Il corso si propone di permettere agli studenti di acquisire:

- conoscenze ed abilità per la costruzione del progetto di intervento di servizio sociale e alla conduzione della relazione d'aiuto, con un approccio alla persona che tenga conto della famiglia e della comunità di appartenenza;

- competenze in ordine al procedimento metodologico nelle diverse funzioni attribuite al servizio sociale professionale, e di conoscenze per l'uso degli strumenti e delle tecniche proprie del servizio sociale professionale;

- competenze indirizzate a garantire l'unitarietà dell'intervento professionale e la globalità dell'approccio ai bisogni della persona, della famiglia, della comunità.

Metodi didattici

Lezioni frontali accompagnate da lavori in sottogruppo/esercitazioni, discussioni in plenaria ed elaborazioni da parte degli allievi.

Modalità di verifica

Esame orale sui testi obbligatori + 1 a scelta + lavoro su un caso.

Avvertenze speciali

Ricevimento degli allievi su appuntamento via mail: miodini@aspsocialesudest.it oppure: jackste@alice.it

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE II

SPS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Monica Dotti

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento:

Italiano

Contenuti

L' approccio sistemico - relazionale:

- le basi teoriche
- le fasi del processo metodologico alla luce del modello sistemico
- strumenti e interventi specifici del servizio sociale
- la valutazione nel servizio sociale

La valutazione nel servizio sociale:

- valutazione e qualità
- riflessività e autovalutazione
- valutazione valoriale
- valutare con metodologie qualitative
- *assessment* e qualità dell' azione professionale
- approcci e metodi di analisi e di valutazione
- formazione e valutazione

La documentazione nel servizio sociale:

- aspetti generali della documentazione
- normativa e documentazione professionale di servizio sociale
- documentazione e processo d' aiuto
- strumenti della documentazione e metodo di redazione
- scrivere relazioni
- tipologie di documentazione
- documentazione, sistema informativo, ricerca

Testi di riferimento

A. CAMPANINI, *l'intervento sistemico: Un modello operativo per il servizio sociale*, Carocci, Roma, 2002

A CAMPANINI (a cura di) , *La valutazione nel servizio sociale*, Carocci, Roma, 2006

L. BINI, *Documentazione e Servizio Sociale- Manuale di scrittura per gli operatori*, Carocci, Roma, 2006

M. DAL PRA PONTICELLI, (diretto da) *Dizionario di Servizio Sociale*, Carocci, Roma, 2005

(voci: competenza, identità, indicatore sociale, relazione d' aiuto, ricerca, valutazione nel processo d' aiuto, valutazione professionale)

- Un testo a scelta su aree o temi specifici di intervento del servizio sociale , sulla base di indicazioni bibliografiche fornite dal docente.

Obiettivi formativi

Acquisire conoscenze teoriche sull' approccio sistemico relazionale come modello teorico per la pratica del servizio sociale.

Sviluppare competenze nella gestione del processo d' aiuto, con correttezza metodologica, indirizzando l' intervento professionale alla dimensione familiare, tenendo presente la variabile del contesto sociale.

Approfondire il significato di alcuni strumenti e interventi specifici del servizio sociale alla luce dell' approccio sistemico relazionale.

Affrontare i temi della valutazione e della documentazione nell' intervento professionale di servizio sociale.

Metodi didattici

Lezioni frontali, utilizzo di modalità interattive e videoproiezioni, discussioni in plenaria, lavori di gruppo

Modalità di verifica

Esame orale e presentazione di un elaborato scritto su un caso esplicitando le sue modalità di valutazione .

Bibliografia

Per la parte monografica, gli studenti potranno scegliere, secondo i loro interessi, uno tra i testi elencati:

- A. CABASSI, M.T. ZINI, *L'assistente sociale e lo psicologo: un modello di lavoro integrato*, Roma, Carocci, 2004
- B. CAMDESSUS, *I nostri genitori invecchiano. La crisi familiare della quarta età*, Milano, Cortina, 1991.
- A. CAMPANINI (a cura di), *Il servizio sociale nella società multietnica. Prima accoglienza: problemi e prospettive*, Milano, Unicopli, 2002.
- A. CAMPANINI (a cura di), *Il maltrattamento all'infanzia*, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1993.
- S. CASTELLI, *La mediazione. Teoria e tecniche*, Milano, Cortina, 1996.
- V. CIGOLI, *Psicologia della separazione e del divorzio*, Bologna, Il Mulino, 1998.
- S. CIRILLO, *Cattivi genitori*, Milano, Cortina, 2006.
- S. CIRILLO, *Famiglie in crisi e affido familiare*, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1986.
- S. CIRILLO (a cura di), *Il cambiamento nei contesti non terapeutici*, Milano, Cortina, 1990.
- S. CIRILLO, M.V. CIPOLLONI, *L'assistente sociale ruba i bambini?*, Milano, Cortina, 1994.
- S. CIRILLO, P. DI BLASIO, *La famiglia maltrattante*, Milano, Cortina, 1989.
- S. CIRILLO e altri, *La famiglia del tossicodipendente*, Milano, Cortina, 1996.
- A. DELL'ANTONIO, *Bambini di colore in affido e in adozione*, Milano, Cortina, 1996.
- D. GHEZZI, F. VADILONGA (a cura di), *La tutela del minore*, Milano, Cortina, 1996.
- P. GRIGOLETTI (a cura di), *Famiglie con molti problemi. Vincoli e risorse*, Milano, Franco Angeli, 1998.
- M. MALACREA, A. VASSALLI (a cura di), *Segreti di famiglia .L'intervento nei casi di incesto*, Milano, Cortina, 1990.
- M. MALACREA, *Trauma e riparazione*, Milano, Cortina, 1998.
- M. MALAGOLI TOGLIATTI, L. ROCCHIETTA TOFANI, *Famiglie multiproblematiche*, Roma, Carocci, 2002.
- E. SCABINI, V. CIGOLI, *Il familiare. Legami, simboli e transizioni*, Milano, Cortina, 2000.
- M. SELVINI PALAZZOLI, S. CIRILLO, M. SELVINI, A.M. SORRENTINO, *Ragazze anoressiche e bulimiche*, Milano, Cortina, 1998.
- A. SORRENTINO, *Figli disabili*, Milano, Cortina, 2006.
- A. SORRENTINO, *Handicap e riabilitazione. Una bussola sistemica nell'universo relazionale del bambino handicappato*, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1987.
- A. BATTAGLIA, A. CANEVARO, M. CHIURCHIÙ, A. LEONE, M.M. PIERRO, A.M. SORRENTINO, *Figli per sempre. La cura continua del disabile mentale*, Roma, Carocci, 2002.
- P. TONIOLO PIVA, *I servizi alla persona*, Roma, Carocci, 2000.
- M. TOGNETTI BORDOGNA, *Promuovere i gruppi di self-help*, Franco Angeli, Milano, 2002.
- J. WEAKLAND, J. HERR, *L'anziano e la sua famiglia*, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1986.

Seminari tematici:

Hanno l'obiettivo di approfondire la complessità del lavoro dell'assistente sociale che si estrinseca in diversi settori di intervento. Conoscenza questa già in parte acquisita nell'esperienza di tirocinio, ma che si intende focalizzare ulteriormente attraverso un *work in progress* in cui vengono illustrati alcuni indirizzi proposti dalle politiche sociali della nostra Regione, per rendere evidenti le loro significative ricadute nel lavoro sociale. Verranno poi presentate le caratterizzazioni insite nell'interazione tra servizio sociale e magistratura minorile, sarà svolta un'analisi sulla complessità organizzativa propria di alcuni specifici contesti di lavoro e la relativa casistica proposta ; verrà illustrato il ruolo dell'assistente sociale nella conduzione di gruppi di auto mutuo aiuto per il benessere delle persone.

Importanti saranno le riflessioni che scaturiranno dall'incontro con il Presidente, relative al far parte di un Ordine professionale e le implicazioni derivanti dall'adesione ad una specifica etica e deontologia di riferimento.

2 marzo 2012: Le politiche familiari per l'infanzia e l'adolescenza dell'Emilia Romagna: un sistema di servizi a supporto del lavoro sociale

Dott.ssa Antonella Grazia - Funzionaria Regione Emilia-Romagna- Bologna

9 marzo 2012:

Magistratura Minorile e Servizio Sociale: aspetti teorici e pratici per la realizzazione di una proficua collaborazione

Dott.ssa Elena Buccoliero - Giudice Onorario Tribunale per i Minorenni di Bologna:

16 marzo 2012:

Nuclei familiari, minori ed adolescenti in situazioni di disagio: l'organizzazione di un servizio e l'attività dell'assistente sociale per la vigilanza, protezione, tutela

Dott.ssa Patrizia Vaccari- Responsabile Area Minori e Famiglie- Comune di Parma

23 marzo 2012 :

Tossicodipendenza: l'assistente sociale nell'equipe terapeutica e ruolo del Servizio Sociale nell'integrazione tra sistema sanitario e sociale.

A.S. Antonella Parrocchetti- Sert di Pavullo - AUSL Modena

30 marzo 2012 :

Famiglie con anziani in difficoltà e Servizio Sociale: quali progetti e quale sviluppo?

A.S. Giovanna Vendemia -Servizio Sociale- UO Anziani-Comune di Parma

20 aprile 2012 :

Il Servizio Sociale e la gestione dei gruppi di auto mutuo aiuto

Dott. Amodio Totis- Associazione AMALO- Milano

27 aprile 2012 :

Servizio Sociale Ospedaliero :l'esperienza del S. Orsola di Bologna

A.S. Nicoletta Lippo - Azienda Ospedaliera- Bologna

4 maggio 2012: Il ruolo dell'Ordine Professionale nella pratica dell'assistente sociale

A. S Roberto Calbucci -Presidente dell'Ordine Professionale degli Assistenti Sociali della Regione Emilia-Romagna

POLITICHE SOCIALI

SPS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Vincenza Pellegrino

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: II

Programma da definire

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

SPS/07 – 9 CFU

I semestre

Prof. Pietro Stefanini

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I principi ispiratori, valori e atteggiamenti professionali del lavoro sociale

- eguaglianza e solidarietà
- la Costituzione
- il codice deontologico dell'assistente sociale

Il contenuto dell'intervento assistenziale

- i bisogni e le risposte della società
- l'intervento sociale, motivazioni e soggetti
- marginalità ed emarginazione

Elementi di storia dell'assistenza e del servizio sociale

- l'evoluzione storico-culturale dei sistemi di assistenza
- beneficenza, assistenza, sicurezza sociale, servizi sociali e sistema integrato dei servizi
- origini e sviluppo del servizio sociale nei paesi anglosassoni
- origini e sviluppo del servizio sociale in Italia
- il servizio sociale nel sistema di welfare italiano dagli anni '80

Le basi teoriche del servizio sociale

- modelli teorico operativi per il lavoro con la persona singola
- modelli teorico operativi per il lavoro con i gruppi
- modelli teorico operativi per il lavoro con la comunità

Il procedimento metodologico nel servizio sociale

- le fasi del procedimento metodologico
- unitarietà e differenze nelle varie dimensioni del servizio sociale

Gli strumenti del servizio sociale

- il colloquio
- il lavoro di gruppo, in gruppo, con i gruppi
- il lavoro di rete
- la documentazione professionale

Seminari tematici.

Hanno lo scopo di far comprendere le principali aree di attività dell'assistente sociale, le difficoltà e le problematiche che affronta anche al fine di consentire una maggior consapevolezza rispetto alla scelta degli studi che le studentesse e gli studenti hanno compiuto:

- Il segretariato sociale.
- Il servizio sociale per le famiglie, i bambini e gli adolescenti in difficoltà: l'assistente sociale e i compiti di prevenzione e tutela.
- Il servizio sociale e le persone con disabilità: sostegno del sistema dei servizi e funzioni professionali.
- Il servizio sociale per le persone con problemi psichici: sistema dei servizi e funzioni professionali specifiche.
- Gli interventi a favore delle persone adulte in difficoltà. Il servizio sociale per le persone anziane.
- Il servizio sociale per le persone in condizione di tossicodipendenza.
- L'assistente sociale in ospedale: il valore della relazione nella sofferenza e azioni di sistema.
- Il servizio sociale per le persone anziane

Testi di riferimento

Bibliografia di base

M. DAL PRA PONTICELLI, G. PIERONI, *Introduzione al servizio sociale. Storia, principi e deontologia*, Carocci, Roma, 2007.

Ordine assistenti sociali, *Codice deontologico dell'assistente sociale*, 2009.

M.T. ZINI, S. MIODINI, *Il colloquio di aiuto*, Carocci, Roma, 1997.

M.T. ZINI, S. MIODINI, *Il gruppo*, Carocci, Roma, 1999.

Verranno inoltre messi a disposizione delle allieve e degli allievi i seguenti articoli non pubblicati:

G. CAMPANINI, *Per una storia dell'idea di eguaglianza*.

N. LIPARI, *La cultura della solidarietà nella Costituzione italiana*.

P. STEFANINI, *Mandato istituzionale e mandato professionale*.

Letture consigliate (una a scelta)

F. VILLA, *Dimensione del servizio sociale. Principi teorici e fondamenti storico- sociologici*, Vita e Pensiero, Milano, 2000.

E. NEVE, *Il servizio sociale. Fondamenti cultura di una professione*, Carocci, Roma, 2008.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di introdurre gli allievi alla complessità della professione, offrendo una possibile chiave di lettura del lavoro sociale, per avere una conoscenza del servizio Sociale nella sua evoluzione storica e nel contesto attuale, ricercandone le origini nelle concezioni dell'uomo ed in un'analisi storico-culturale dei bisogni e dei sistemi di risposte della società, in rapporto all'evoluzione socio-economica ed istituzionale.

Obiettivo specifico sarà quello di approfondire:

- i principi ed i valori di riferimento della professione, in una prospettiva che tenga sempre più conto della dimensione europea e delle connessioni internazionali, nonché dei problemi inter-culturali posti dai significativi cambiamenti che stanno interessando la nostra popolazione;

- gli aspetti costitutivi della professione: conoscenze teoriche, procedimento metodologico e strumenti professionali.

Metodi didattici

Sono previste lezioni frontali da parte del docente e seminari di approfondimento con il contributo di assistenti sociali che lavorano in diversi ambiti di attività nelle quali si esplica la professionalità dell'assistente sociale.

Modalità di verifica

Esame orale.

PSICODINAMICA DELLE RELAZIONI FAMILIARI

M-PSI/04 – 9 CFU

I semestre

Prof. Maria Teresa Zini

Corso di Laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- La famiglia come sistema di interazioni.
- Il ciclo vitale della famiglia.
- Famiglie in trasformazione.
- Famiglie separate.
- Famiglie ricomposte.
- Famiglie di migranti.
- Famiglie maltrattanti.
- Psicodinamiche relazionali: la tossicodipendenza, la patologia psichiatrica.
- Modelli teorico operativi.

Testi di riferimento

Bibliografia di base

L. FRUGGERI, *Famiglie*, Roma, Carocci, 1997.

M. MALAGOLI TOGLIATTI, A. LUBRANO LAVADERA, *Dinamiche relazionali e ciclo di vita della famiglia*, Bologna, Il Mulino, 2002.

Approfondimenti (di cui un testo a scelta completo)

CABASSI, M.T. ZINI, *L'assistente sociale e lo psicologo*, Roma, Carocci, 2004.

F. BALSAMO, *Famiglie di migranti. Trasformazione dei ruoli e mediazione culturale*, Roma, Carocci, 2003.

S. CIRILLO, R. BERRINI, G. CAMBIASO, R. MAZZA, *La famiglia del tossicodipendente*, Milano, Cortina, 1996.

S. CIRILLO, *Cattivi genitori*, Milano, Cortina, 2005.

L. FRUGGERI, *Diverse normalità. Psicologia delle relazioni familiari*, Roma, Carocci, 2005.

E. SCABINI, *Psicologia della famiglia. Sviluppo dei legami e trasformazioni sociali*, Torino, Bollati Boringhieri, 1997.

Obiettivi formativi

- Fornire una cornice teorica di riferimento completa per una conoscenza delle dinamiche relazionali durante il ciclo vitale della famiglia e le dinamiche delle nuove forme familiari nel contesto attuale.

- Approfondire gli aspetti della professione che caratterizzano il lavoro dell'Assistente Sociale nella presa in carico e nella gestione della relazione di aiuto con famiglie in difficoltà che si rivolgono spontaneamente o che sono inviate al Servizio.

- Orientare gli studenti a riconoscere che in ogni professione, un corpo sistematico di conoscenze teoriche, una base metodologica e l'uso di strumenti professionali specifici, sono elementi indispensabili per un corretto svolgimento della relazione di aiuto.

Metodi didattici

Lezione frontale e lavoro in gruppo.

Modalità di verifica

Esame orale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO
M-PSI/04 – 6 CFU
II semestre
Prof. Silvia Cabrini
Corso di Laurea in Servizio Sociale
Anno d'insegnamento: I

Programma da definire

PSICOLOGIA SOCIALE
M-PSI/05 – 6 CFU
II semestre
Prof. Isabella Quadrelli
Corso di laurea in Servizio Sociale
Anno d'insegnamento: III

Programma da definire

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

SPS/08 – 6 CFU

II semestre

Prof.

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: I-II-III

Mutua da: [SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI](#)

Prof.

Corso di laurea Magistrale in Sociologia dei processi culturali e comunicativi. (**Facoltà di Lettere**)

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA
SPS/12 – 9 CFU
I semestre
Prof. Chiara Scivoletto
Corso di laurea in Servizio Sociale
Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

A partire dalla concezione classica di penalità, si affronterà il tema del controllo sociale, illustrando i modelli della retribuzione, della riabilitazione e della riparazione. Particolare attenzione sarà data al ruolo del servizio sociale nel contesto penale e penitenziario. Il discorso si concentrerà quindi sulla relazione tra servizio sociale e giustizia penale nell'ambito minorile. Verranno quindi analizzati, in chiave sociologico-giuridica, il processo minorile penale e le pratiche di mediazione penale.

Testi di riferimento

- D. SCARSCELLI, G. VIDONI, *La devianza. Teorie e politiche di controllo*, Roma, Carocci, 2008.
- C. SCIVOLETTO (a cura di), *Mediazione penale minorile: rappresentazioni e pratiche*, Milano, Franco Angeli, 2009.
- C. SCIVOLETTO, *Sistema penale e minori*, Carocci, Roma, riedizione in corso di stampa.

Letture di approfondimento, a scelta dello studente

- G. DE LEO, *La devianza minorile*, Roma, Carocci, ult. ed.
- A. BALLONI, G. MOSCONI, F. PRINA (a cura di), *Cultura giuridica e attori della giustizia penale*, Milano, Franco Angeli, 2004.
- A. SBRACCIA, F. VIANELLO, *Sociologia della devianza e della criminalità*, Bari- Roma, Laterza, 2010.
- G. VIDONI, *La Criminalità*, Roma, Carocci, 2005.
- V. BELOTTI, R. MAURIZIO, A.C. MORO, *Minori stranieri in carcere*, Guerini, Milano, 2006

Obiettivi formativi

Il corso si propone di introdurre lo studente alle principali tematiche della sociologia della devianza, con particolare riferimento ad alcune aree di intervento dell'assistente sociale. Si analizzeranno pertanto i paradigmi interpretativi del crimine e della devianza; le linee di evoluzione della disciplina e gli orientamenti recenti; le pratiche di lavoro sociale nella giustizia penale.

Metodi didattici

Lezione frontale e laboratori seminariali.

Modalità di verifica

Prova finale scritta e prove intermedie scritte.

SOCIOLOGIA GENERALE

SPS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Maria Grazia Ferrari

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: I

Programma da definire

PARTE NONA

PROGRAMMI DEI CORSI

A.A. 2011-12

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI**

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

MED/43 – 6 CFU

II semestre

Prof. Tiziana Sartori

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anni d'insegnamento: I, II

Mutua da: [ANTROPOLOGIA CRIMINALE](#)

Prof. Tiziana Sartori

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEI SERVIZI SOCIALI

IUS/10 – 6 CFU

I semestre

Prof. Giorgio Conti

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso di diritto amministrativo si divide in due sezioni dedicate all'approfondimento di alcuni aspetti rilevanti della materia.

La prima parte affronta lo studio di temi di diritto sostanziale e in particolare: la pubblica amministrazione e la sua organizzazione, il provvedimento e il procedimento amministrativo, il rapporto di pubblico impiego, i contratti a evidenza pubblica, i beni pubblici, la responsabilità della pubblica amministrazione e dei suoi funzionari.

La seconda è dedicata agli elementi di giustizia amministrativa.

Durante lo svolgimento del corso saranno approfonditi alcuni argomenti attraverso la lettura di significative pronunce giurisprudenziali.

Testi di riferimento

E. CASSETTA, *Compendio di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 2011.

E' necessaria la consultazione dei testi normativi, per i quali si consiglia:

M. CAMMELLI, G. SCIULLO (a cura di), *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Bologna, Zanichelli, ult. ed.

Obiettivi del corso

Far acquisire agli studenti le nozioni fondamentali della disciplina in relazione ed in funzione anche del loro possibile inserimento all'interno di enti pubblici

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO COMMERCIALE DEI SERVIZI SOCIALI

IUS/04 – 6 CFU

II semestre

Prof. Silvia Magelli

Corso di Laurea Magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali

Anno d'insegnamento: I-II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

PARTE INTRODUTTIVA:

- I soggetti del diritto: persona fisica e persona giuridica.
- Contratto e autonomia contrattuale.

L'IMPRESA:

- L'imprenditore.
- L'azienda.
- La libertà di concorrenza

LE SOCIETÀ:

- Società di persone e società di capitali.
- La società semplice.
- La società in nome collettivo.
- La società in accomandita semplice.
- La società per azioni.
- La società a responsabilità limitata.

LE SOCIETÀ' COOPERATIVE:

- Lo scopo mutualistico.
- La cooperativa come impresa

Testi di riferimento

F. GALGANO, *Diritto commerciale: L'imprenditore – Le società*, Edizione compatta, Zanichelli, Bologna, ult. ed.

Obiettivi del corso

Gli obiettivi che si intendono perseguire con il programma proposto consistono nel fornire agli studenti nozioni fondamentali, indispensabili per potersi orientare nella materia giuridica con riferimento al settore e nel far loro conoscere i principi basilari, gli orientamenti emersi con vantaggi e rischi, relativi ai principali strumenti giuridici dell'attività economico-commerciale.

Metodi didattici

Lezioni frontali e alcuni seminari di approfondimento su qualche tema di interesse degli studenti del corso.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO COSTITUZIONALE

IUS/08 – 6 CFU

I semestre

Prof. Antonio D'Aloia

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anni d'insegnamento: I-II

Mutua da: [DIRITTO COSTITUZIONALE II](#)

Prof.

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO DEL LAVORO

IUS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Enrico Gragnoli

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I-II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti:

Il corso affronta il tema del rapporto di lavoro, con una particolare attenzione agli istituti più significativi per gli operatori dei servizi sociali.

In particolare:

Il sistema del collocamento sul lavoro, con specifico riferimento al collocamento dei soggetti svantaggiati (collocamento obbligatorio; dei disabili; degli extracomunitari);

I modelli contrattuali indirizzati all'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti più deboli: (apprendistato; inserimento; stage; tirocini);

I rapporti di lavoro speciali con soggetti deboli o svantaggiati (il lavoro dei minori; il lavoro dei detenuti) o comunque più utilizzati nel settore dei servizi sociali (lavoro nelle cooperative; lavoro domestico; lavoro familiare);

La tutela delle donne ed antidiscriminatoria.

Testi di riferimento:

Sarà a disposizione degli studenti, *on line* e presso la segreteria del corso di laurea, una dispensa con il materiale di studio necessario per la preparazione dell'esame.

Obiettivi formativi

Il corso mira a fornire una formazione completa ed approfondita su tutti gli istituti del rapporto di lavoro e sui modelli contrattuali di più frequente applicazione nel settore dei servizi sociali.

Metodi didattici

Il corso si articola su lezioni frontali e su esercitazioni, il cui calendario sarà reso noto durante il corso stesso.

Modalità di verifica

L'esame finale consiste in una prova orale.

DIRITTO INTERCULTURALE

IUS/11 – 6CFU

II semestre

Prof. Mario Ricca

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anni d'insegnamento: I, II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso prevede una esposizione dei principi di base che regolano la materia religiosa nell'ordinamento costituzionale italiano. Inoltre illustra le linee guida utili a elaborare politiche e strategie di integrazione giuridica tra persone aventi tradizioni religiose e culturali differenti.

Testi di riferimento

M. RICCA, *Oltre Babele. Codici per una democrazia interculturale*, Bari, Dedalo, 2008.

G. ANELLO, *Organizzazione confessionale, culture e Costituzione*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2007.

Obiettivi formativi

L'obiettivo principale è di fornire allo studente in servizio sociale una serie di precognizioni giuridico-culturali e di metodologie ermeneutiche utili ad affrontare le questioni pratiche che egli potrà riscontrare nello svolgimento della professione mediante un punto di vista giuridico-culturale appropriato rispetto ad un utenza dei servizi che si avvia ad essere sempre più multi-etnica e differenziata.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE

IUS/17 – 6 CFU

I semestre

Prof. Stefano Delsignore

Corso di laurea magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I, II

Mutua da: [DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE](#)

Prof. Stefano Delsignore

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

DIRITTO REGIONALE

IUS/08 – 6 CFU

I semestre

Prof. Paola Torretta

Corso di laurea magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I, II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- Storia del regionalismo in Italia, fino alla recente riforma del titolo V della Costituzione introdotta con la legge cost. n.3 del 2001.
- Federalismo e regionalismo.
- La potestà statutaria regionale.
- La forma di governo regionale.
- Il nuovo riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni alla luce della recente riforma del titolo V della Costituzione.
- I principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione quali criteri di distribuzione delle competenze amministrative tra Stato, Regioni e Enti locali.
- Regioni, Europa e ordinamento internazionale.

Testi di riferimento

Si consiglia lo studio di uno dei seguenti manuali a scelta dello studente:

T. MARTINES, A. RUGGERI, C. SALAZAR, *Lineamenti di diritto regionale*, Milano, Giuffrè, ult. ed.

oppure

S. BARTOLE, R. BIN, G. FALCON, R. TOSI, *Diritto regionale. Dopo le riforme*, Bologna, Il Mulino, ult. ed.

oppure

G. ROLLA, *Diritto regionale e degli enti locali*, Milano, Giuffrè, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso ha come obiettivo l'approfondimento di temi specifici attinenti all'organizzazione e al funzionamento delle autonomie territoriali, intese anche come dimensione di particolare rilievo per lo svolgimento del Servizio sociale. A tal fine verranno quindi sottolineate le linee di tendenza del processo di riforma istituzionale in atto che caratterizzano l'attuale assetto organizzativo e funzionale delle regioni e degli enti locali, dei loro rapporti reciproci e di quelli con lo Stato.

Metodi didattici

Lezione frontale.

In relazione ad alcuni argomenti trattati durante il corso, saranno organizzati incontri seminari e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi di altri Atenei e istituzioni di ricerca..

Modalità di verifica

Esame orale.

Il docente è a disposizione per ogni chiarimento o informazione negli orari di ricevimento.

DIRITTO SINDACALE

IUS/07 – 6 CFU

I semestre

Prof. Lucia Silvagna

Corso di laurea magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I, II

Mutua da: [DIRITTO SINDACALE](#)

Prof. Lucia Silvagna

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

ECONOMIA DEI SERVIZI PUBBLICI

SECS-P/03 – 6 CFU

II semestre

Prof. Pietro Vagliasindi

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: II

Mutua da: [SCIENZA DELLE FINANZE](#)

Prof. Pietro Vagliasindi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

ECONOMIA POLITICA

SECS-P/01 – 6 CFU

II semestre

Prof.

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: II

Mutua da: [ECONOMIA POLITICA](#)

Prof.

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza N.O.

FAMIGLIA E WELFARE COMUNITARIO

SPS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Rosalia Sanicola

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I-II

Lingua insegnamento

Italiano

Contenuti

- Definire la famiglia
- Dal welfare state al welfare community
- Il principio di sussidiarietà
- Le politiche per la famiglia
- La sussidiarietà e la famiglia
- Fare famiglia: le aree di attenzione
- Le criticità della famiglia
- La famiglia e le reti sociali
- L'intervento di rete: La fase di esplorazione
- L'intervento di rete: la fase di mobilitazione
- Le reti secondarie: l'esplorazione
- Le reti secondarie: una indagine
- Le reti secondarie: lo sviluppo
- La rilevanza del nodo familiare nel lavoro di cura
- L'aiuto tra famiglie: le forme
- Le famiglie associate: un fenomeno emergente
- Le buone pratiche relazionali di w. c.
- La partnership

Testi di riferimento

- BELARDINELLI S. (a cura di) *Welfare Community e sussidiarietà*, Egca, Milano, 2005
- BELLETTI F., *Ripartire dalla famiglia*, Paoline Ed., Milano, 2010
- BOCCACCIN L. *La politica sociale per le famiglie*, in SCABINI E e ROSSI . (a cura di), *Le parole della famiglia*, Vita e Pensiero, Milano
- DONATI P. e Prandini R. (a cura di), *Buone pratiche e servizi innovativi per la famiglia*, Milano, Angeli, 2006 edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, 1999
- DONATI P. *Famiglia e Capitale sociale, VIII Rapporto CISF sulla Famiglia in Italia*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2003
- DONATI P. (a cura di), *Ri-Conoscere la famiglia: quale valore aggiunto per la persona e la società?*, X Rapporto CISF sulla Famiglia in Italia, 2009, capitoli indicati
- DONATI P. (a cura di), *Il costo dei figli*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2010
- Osservatorio Nazionale sulle Famiglie. Pubblicazioni della Conferenza Nazionale
- ROSSI G. e BOCCACCIN L., *Capitale sociale e partnership tra pubblico, privato e terzo settore*, Angeli, Milano, 2009
- SCABINI E. e ROSSI G. (a cura di), *La ricchezza della famiglia*, Vita e Pensiero, Milano, 2010
- SANICOLA L. *Dinamiche di rete e lavoro sociale*, Liguori, Napoli, 2009
- Letture specifiche indicate a parte

Modalità di verifica

Indicazioni per gli esami

PER GLI STUDENTI CHE HANNO FREQUENTATO IL CORSO:

- Una tesina su un argomento concordato con il docente da presentare 15gg prima degli esami

- Studio delle slides delle lezioni riportate
- BELLETTI F., *RIPARTIRE DALLA FAMIGLIA*, Paoline Ed., Milano, 2010
- SANICOLA L., “*DINAMICHE DI RETE E LAVORO SOCIALE*”. Studiare prima parte
- Volume ROSSI G. e BOCCACCIN L., Edizioni San Paolo, *PARTNERSHIP E BUONE PRATICHE NEI SERVIZI ALLA PERSONA: IL CONTRIBUTO DEL TERZO SETTORE ITALIANO*, Angeli, Milano, 2009: leggere tutto, studiare cap 5-6-7

Indicazioni per gli esami

PER GLI STUDENTI CHE NON HANNO FREQUENTATO IL CORSO

- Una tesina su un argomento concordato con il docente da presentare 15gg prima degli esami
- Studio delle slides delle lezioni riportate sul sito
- BELLETTI F., *Ripartire dalla famiglia*, Paoline Ed., Milano, 2010
- Volume SANICOLA L., “*Dinamiche di rete e lavoro sociale*”. Studiare prima parte
- Volume ROSSI G. e BOCCACCIN L., Edizioni San Paolo, *Partnership e buone pratiche nei servizi alla persona: il contributo del terzo settore italiano*, Angeli, Milano, 2009: leggere tutto, studiare cap 5-6-7
- SCABINI E. e ROSSI G., *La ricchezza della famiglia, Vita e Pensiero*, Milano, 2010

Indicazioni per la tesina

Possono essere realizzati due tipi di tesina:

- Seguendo i criteri dettati dalla buona pratica (vedi lezione n. 17) la presentazione di una esperienza di welfare comunitario per la famiglia realizzata nell’ambito di un ente locale.
Nel sito è possibile trovare esemplificazioni di tesine già svolte da altri studenti
- La sintesi ed una riflessione conclusiva su un volume indicato dal docente
- La presentazione ed una riflessione conclusiva su una delle esperienze presentate nei seminari integrativi svolti quest’anno o lo scorso anno

ARGOMENTI PER LA TESINA

Testi da analizzare con riflessione conclusiva

- BELARDINELLI S. (a cura di) *Welfare Community e sussidiarietà*, Egca, Milano, 2005
- BELLETTI F., *Ripartire dalla famiglia*, Paoline Ed., Milano, 2010
- SCABINI E e ROSSI . (a cura di), *Le parole della famiglia, Vita e Pensiero*, Milano
- SCABINI E. e ROSSI G. (a cura di), *La ricchezza della famiglia, Vita e Pensiero*, Milano, 2010
- Osservatorio Nazionale sulle Famiglie. Pubblicazioni della Conferenza Nazionale: relazioni fondamentali o, in alternativa, testi di una sezione della conferenza di interesse dello studente.

LEGISLAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

SPS/07 – 9 CFU

I semestre

Prof. Marcello Mendogni

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Gli argomenti del corso saranno:

- ordinamento istituzionale dei servizi sociali (attribuzioni e competenze delle amministrazioni locali e del servizio sanitario nazionale);
- organizzazione e personale dei soggetti pubblici e del privato sociale;
- servizi pubblici e servizi sociali (forme di gestione, organizzazione e risorse nelle amministrazioni pubbliche, accreditamento);
- la pianificazione dei servizi sociali (legge 328/00 e leggi regionali);
- gli strumenti convenzionali di gestione dei servizi sociali e il terzo settore;
- appalti di servizi.

Testi di riferimento

P. MICHARA, *Le convenzioni fra pubblica amministrazione e terzo settore – Considerazioni sulle procedure selettive a concorrenza limitata nell'ambito dei rapporti a collaborazione necessaria*, Roma, Istituto Editoriale Regioni Italiane, 2005.

A. MARI, *La pianificazione dei servizi sociali*, Milano, Ipsoa, 2003.

Obiettivi formativi

- a) Approfondire tematiche ed argomenti centrali nella vita professionale dell'assistente sociale;
- b) fornire strumenti specialistici, sotto il profilo giuridico, che possano rappresentare un riferimento ed un aiuto nella soluzione di problemi operativi della vita professionale dell'assistente sociale;
- c) fornire competenze, sotto il profilo giuridico ed organizzativo, che possano consentire all'assistente sociale di assumere ruoli di maggiore responsabilità nell'ambito dell'organizzazione in cui prestano o andranno a prestare attività lavorativa.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale.

LEGISLAZIONE PENALE MINORILE

IUS/17 – 6 CFU

II semestre

Prof. Malaika Bianchi

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I-II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il programma del corso ha per oggetto gli istituti fondamentali della giustizia penale minorile: sia le questioni di diritto penale sostanziale, sia gli aspetti processuali della materia. Si porrà particolare attenzione al minore autore di reati, alla prevenzione criminale minorile, al sistema sanzionatorio e al processo penale minorile. In questo ambito si esaminerà il ruolo dei servizi sociali (sia nella fase processuale che esecutiva). Infine, una parte delle lezioni sarà dedicata alla normativa a tutela del minore vittima di reati sessuali.

Testi di riferimento

A. PENNISI (a cura di), *La giustizia penale minorile: formazione, devianza, diritto e processo*, Milano, Giuffrè, 2004.

L. ALIBRANDI, P.M. CORSO (a cura di), *Codice penale e di procedura penale e leggi complementari*, Piacenza, La Tribuna, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del diritto penale minorile. Il corso, attraverso l'analisi delle normative (internazionali e nazionali) e la lettura delle più significative pronunce giurisprudenziali, mira, altresì, a fornire allo studente gli strumenti necessari per potersi muovere autonomamente, nel futuro professionale, nell'ambito dei formanti della giustizia penale minorile.

Metodi didattici

Lezioni frontali.

Modalità di verifica

Esame orale.

MEDICINA SOCIALE

MED/43 – 6 CFU

I semestre

Prof. Maria Stella D'Andrea

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I, II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1) Abuso violenza e maltrattamento sul minore: prevenzione, rilevamento e trattamento socio terapeutico:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza sul minore;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- la protezione dei minori: aspetti clinici, sociali ed etici;
- codice penale, art. 403 codice civile - referto- rapporto;
- casi clinici;

2) violenza di genere:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza di genere;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- ciclo della violenza;
- la protezione della donna: aspetti clinici, sociali ed etici;
- codice penale, referto-rapporto;
- casi clinici;

3) violenza agli anziani "elder abuse":

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza all'anziano;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- la protezione dell'anziano vittima di violenza: aspetti clinici, sociali ed etici;
- codice penale, referto-rapporto;
- casi clinici;

4) assistenza all'anziano cronico "non autosufficiente":

- definizione del fenomeno;
- spazio - tempo - relazioni - significato – sofferenza;
- i problemi di confine;
- la protezione dell'anziano cronico non autosufficiente: aspetti clinici, sociali ed etici;
- casi clinici;

5) la salute degli immigrati:

- definizione di immigrato e studio del fenomeno;
- immigrato regolare, irregolare, clandestino;
- impianto normativo attuale - programmazione sanitaria nazionale e regionale;
- la salute degli immigrati tra sicurezza collettiva e diritto alla persona;
- diritto alla salute bene inalienabile, diritto indivisibile;
- casi clinici;

6) disturbi pervasivi dello sviluppo: autismo:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia dell'autismo;
- dalla mamma frigorifero all'ipotesi di malattia genetica;
- criteri diagnostici, fattori di rischio, comorbilità;
- comunicazione verbale e non verbale;
- progetti socio-assistenziali in caso di autismo;
- casi clinici.

Testi di riferimento

- 1) K. TARO GREENFELD, *Fratello unico*, Milano, Piemme, 2010
- 2) K. THUY, *Riva*, Roma, Nottetempo, 2010.
- 3) W. ANDRAGHETTI, *Diario di un pedofilo*, Eretica-stampa Alternativa, 1996.
- 4) D. PELZER, *Un bambino chiamato cosa*, Milano, Sonzogno, 1999.
- 5) S. DARDENNE, *Avevo 12 anni, ho preso la bici e sono partita per andare a scuola*, Milano, Bompiani
- 6) F. MONTECCHI (a cura di), *I maltrattamenti e gli abusi sui bambini - Prevenzione e individuazione precoce*, Milano, Franco Angeli, 1998.
- 7) J. MYERSON, *Il figlio perduto, storia di una madre*, Torino, Einaudi, 2010.
- 8) J. SANGHERA, *Il sentiero dei sogni luminosi*, Milano, Piemme, 2010.
- 9) S. SHAKIB, *Il sussurro della montagna proibita*, Milano, Piemme, 2010.
- 10) F. GEDA, *Nel mare ci sono coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari*, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2010.
- 11) C. BRÈHAT " *Ho amato un manipolatore*" ed. Bompiani Overlook.
- 12) A. SCARFÒ con C. ZAGARIA " *Malanova*" ed. Sperling e kupfer.
- 13) P. MOLTENI " *Voci dal silenzio*" ed. Franco Angeli

Metodi didattici

Le lezioni saranno illustrate dal docente con power point. Al termine di ogni sezione del corso saranno date in copia agli studenti. Ogni lezione sarà condotta con modalità interattiva e con l'ausilio di videoproiezioni

POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE

SPS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Stefania Mazza

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I, II

Obiettivi del corso

Il corso intende proporre una mappa delle politiche sociali, focalizzando l'attenzione sugli strumenti per interpretarle ed analizzarle. Tra gli attori delle politiche sociali sarà la famiglia ad essere oggetto di studio per gli studenti, nell'ottica delle evoluzioni della società e dei suoi bisogni (servizi per i minori, servizi per gli stranieri, servizi per gli anziani). Le lezioni saranno un'occasione di analisi di situazioni concrete, su cui gli studenti saranno invitati a fare le valutazioni dell'applicazione delle diverse politiche sociali.

Contenuti del corso

I contenuti trattati sono:

- i modelli della politica sociale
- le trasformazioni della famiglia attraverso l'analisi socio-demografica
- il modello italiano delle politiche sociali per le famiglie

Testi di riferimento

C. BORZAGA, L. FAZZI, “*Manuale di politica sociale*”, Franco Angeli, Milano, 2005/ oppure G. MAGISTRALI (a cura di), “*Il futuro delle politiche sociali in Italia*”, FrancoAngeli, Milano, 2003

L. LEONE, M. PREZZA, “*Costruire e valutare i progetti nel sociale. Manuale operativo per chi lavora su progetti in campo sanitario, sociale, educativo e culturale.*”, FrancoAngeli, Milano, 2011.

Durante il corso saranno fornite dispense per esemplificare i contenuti.

Metodologia insegnamento

Lezione frontale

altro

Studio di caso

Metodi di valutazione

Esame orale

PSICOLOGIA DEI GRUPPI E DELLE FAMIGLIE

M-PSI/05 – 9 CFU

I semestre

Prof. Claudio Bencivenga

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Verranno affrontati le principali teorie sui gruppi con un approfondimento degli studi e delle ricerche nell'ambito della psicologia sociale e dell'approccio psicoanalitico. Le tre monografie offriranno lo spunto per trattare i temi connessi ai fenomeni di gruppo "calandoli" su aspetti operativi/pratici.

Testi di riferimento

D. G. MYERS, *Psicologia Sociale*, Milano, ed. Mc Graw – Hill, 2009 (cap. 1, cap. 6, cap. 8, cap. 9, cap. 11).

G. BADOLATO, M.G. DI IULLO, *Gruppi Terapeutici e gruppi di formazione*, Roma, ed. Bulzoni, 2007 (parte prima cap. 1, cap. 2; parte seconda cap. 1, cap. 2).

P GAMBINI, *Psicologia della Famiglia – La prospettiva sistemico relazionale*, Milano, Franco Angeli, 2007.

C. GOZZOLI, C. REGALIA, *Migrazioni e Famiglie – Percorsi, legami e interventi psicosociali*, Bologna, Il Mulino, 2005.

V. CIGOLI, *Psicologia della Separazione e del divorzio*, Bologna, Il Mulino, 1998.

A SALVINI, *Ultrà – Psicologia del tifoso violento*, Firenze-Milano, ed. Giunti, 2004.

A LOMBARDO, *La Comunità Psicoterapeutica - Cultura, Strumenti, Tecnica*, Milano, Franco Angeli, 2004.

L. MIGLIORINI, N. RANIA, L. VENINI, *Gli adolescenti e la città*, Milano, Franco Angeli, 2002.

Obiettivi formativi

Ci si soffermerà sui cambiamenti storico/culturali della famiglia fino ad arrivare a descrivere le nuove "forme" e costellazioni familiari. Anche su questo tema verrà privilegiato un taglio applicativo ritagliato e specifico sul ruolo e le funzioni dell'assistente sociale.

Metodi didattici

Sarà facilitata la discussione di casi per una migliore integrazione della teoria con la prassi. Oltre alle lezioni frontali verranno presentati documentari e filmati appositamente selezionati sulle tematiche del corso.

Modalità di verifica

È fortemente consigliata la presenza a tutte le lezioni. Per chi non frequenta, l'esame sarà esclusivamente in forma orale.

SOCIOLOGIA GIURIDICA E DEL MUTAMENTO SOCIALE

SPS/12 – 6 CFU

II semestre

Prof. Chiara Scivoletto

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso, dopo una introduzione generale, si svilupperà attraverso la proposta di moduli tematici: il controllo sociale e le politiche penali e penitenziarie; i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la regolazione familiare; i diritti del migrante e le politiche migratorie

Testi di riferimento

I volumi per la preparazione dell'esame sono due:

E. SANTORO (a cura di), *Diritto come questione sociale*, Torino, Giappichelli, 2010.

Più un testo a scelta tra i seguenti:

P. CIARDIELLO (a cura di), *Quale pena*, Milano, Unicopli, 2004.

V. POCAR, P. RONFANI, *Il giudice e i diritti dei minori*, Bari-Roma, Laterza, 2004.

I. PONZO (a cura di), *Conoscere l'immigrazione*, Roma, Carocci, 2009.

V. BELOTTI, E AL., *Il futuro nel presente. Per una sociologia delle bambine e dei bambini*, Milano, Guerini, 2011.

Nota: Ulteriori letture di approfondimento saranno segnalate nel corso delle lezioni per eventuali programmi di studio concordati.

Obiettivi formativi

Il corso intende presentare alcuni recenti contributi della sociologia del diritto riguardo a specifiche aree di intervento dei servizi sociali, nel quadro più ampio delle politiche sociali.

Metodi didattici

Lezione frontale e laboratori seminariali.

Modalità di verifica

Prova scritta per i frequentanti; esame orale per gli studenti NON frequentanti.

STRUMENTI GIURIDICI DI SOSTEGNO ALLA PERSONA

IUS/01 – 6 CFU

I semestre

Prof. M. Fortunata Lo Moro

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- Nozioni generali: l'ordinamento giuridico, fonti, struttura (con particolare riguardo ad organizzazione giudiziaria e amministrativa)
- Il diritto di famiglia: collocazione nell'ambito ordinamentale e nell'ambito scientifico, evoluzione storica del diritto italiano della famiglia, tendenze e problemi attuali del diritto di famiglia.
- I minori: fonti, sistema.
- I minori e la famiglia: filiazione (cenni), adozione, adozione internazionale.
- I minori e la crisi della famiglia: separazione e affidamento. Divorzio e affidamento.
- Protezione del minore nella famiglia: la posizione del minore nella famiglia in generale, la tutela interna, la tutela esterna. Tutela della salute, tutela della personalità, casistica dei problemi di maggior rilievo.
- Organizzazione della tutela esterna: i giudici della famiglia, la mediazione familiare, i Servizi Sociali.
- L'amministrazione di sostegno.
- Le misure di protezione contro gli abusi familiari.

Testi di riferimento

M. R. SPALLAROSSA (a cura di), *Famiglia e servizi*, Milano, Giuffrè, 2008

Obiettivi formativi

Il corso si propone di individuare gli strumenti giuridici di sostegno alla persona nell'ambito del sistema giusprivatistico

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale.